



A | D  
19 | 53



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it anche su



N. 44

Venerdì  
06 Dicembre 2013

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC



## Dalle periferie la speranza

DIOCESI PERUGIA  
S'inaugura la chiesa interparrocchiale "San Pio" **16**

CASTELLO  
Riapre dopo i lavori il santuario Madonna delle Grazie **18**

DIOCESI ORVIETO  
Intervista a Lorenzo che sta per essere ordinato diacono **21**

TERNI  
Tre imprese il cui destino riguarda tutta la città **22**

FOSSATO DI VICO  
Compie 40 anni di vita la corale Santa Cecilia **25**

GUBBIO  
Mons. Soddu (Caritas) accende l'Albero: i motivi della scelta **26**

**Memmo Outlet**

Nuove Collezioni Autunno Inverno 2013

**Uomo Donna**

Comediani HUGO BOSS  
MARELLA MARINA RINALDI  
PERSONA WEEKEND  
MareMara

...e tanti altri marchi di prestigio

**Sempre al 50%**

S. Maria degli Angeli - Via Los Angeles, 191

Davvero ricco e denso di contenuti, il convegno "Custodire l'umanità" che si è tenuto la settimana scorsa ad Assisi per iniziativa dei Vescovi umbri, dell'Università e della Cei. In questo numero, una serie di riflessioni generali sull'evento. Sul nostro sito [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it) è inoltre possibile trovare un ampio reportage sugli interventi dei numerosi relatori.

**10-11**

Parola a... **15**  
Mons. Giuseppe Chiaretti analizza un fenomeno nuovo e promettente: intere famiglie che partono insieme per esperienze missionarie

Scuola-lavoro  
Progetti dell'istituto "Volta" e delle due Università di Perugia per inserire gli studenti nel loro campo di attività futuro **5**

Chiesa e società  
Verrà conferito il 10 dicembre a Foligno il titolo di "Giusto tra le nazioni" a suor Maria Giuseppina Biviglia, che ad Assisi salvò alcuni ebrei durante le persecuzioni naziste **7**

### L'editoriale

## Da 60 anni una Voce per dire...

di Elio Bromuri

Il tempo non si ferma e continua a scorrere, nonostante tutto e tutti. Che cosa sia questo scorrere, nessuno lo sa né sa definirlo. Non si avverte neppure che la vita stessa scorre e vola via: ce ne accorgiamo quando un amico scompare, e non ci sembra vero né possibile, eppure è così, ineluttabile. E scorre anche la memoria, per cui la perdita stessa di una persona si allontana e tu te ne distacchi. Eppure vi sono fasi situazioni in cui il pensiero si ferma e scava dalla memoria volti, amori,

sentimenti, odori e colori del tempo passato. Sembravano scomparsi e invece sono là, presenti allo sguardo interiore. Così tu puoi fermarti per qualche istante lasciando che quei volti parlino e ti siano presenti come compagni di vita. Questo può avvenire quando ci si ferma per un ritiro spirituale, per un incontro di preghiera contemplativa, per una vicenda che arriva come una scossa, un elettroshock, e ti blocca. Può accadere anche quando le circostanze della vita ti costringono a fare i conti con il passato, a fare un bilancio, ti devi assumere una responsabilità e devi rispondere a qualcuno, e soprattutto a Qualcuno. Essere costretti a fare questa fermata come di un'auto perennemente in corsa, per chi non è abituato, può costituire un'opportunità. Si soffre molto quando questa fermata è imposta per regola, in un momento in cui la vita è frenetica e

ogni stop rappresenta uno strazio. Questo discorso viene fuori prepotente per la ricorrenza dei 60 anni de *La Voce*. A qualcuno potrà sembrare fuori luogo e sbilanciato, per chi vede le cose in senso banalmente ordinario e volgarmente banale. Per evitare questa sensazione potrei fare nomi ed evocare persone che ora sono finite nell'oblio, coperte da un cono d'ombra pesante, note solo a Dio: hanno avuto cuore, intelligenza, passione, arditezza, e hanno espresso valori umani molto rari nel mercato dell'Umano. Nella storia collettiva di questo giornale ci sono molte storie individuali di persone che hanno avuto idee e coltivato ideali, che hanno riflettuto e meditato, comunicato e anche polemizzato aspramente. Alcuni hanno avuto danni personali dalle proprie prese di posizione e dal coraggio delle affermazioni. Un giornale puramente

ideale, senza alcuno scopo di lucro o di potere al tempo delle utopie forti e delle ideologie perverse. Attento soprattutto al mondo dei poveri e di quelli che erano considerati ignoranti, magari bigotti, perché andavano in chiesa e dicevano il rosario. Una di queste persone era mia madre. Quante madri e donne analfabete hanno sostenuto la battaglia della cultura cattolica e hanno resistito alla violenza dell'ideologia squadrista e comunista, educando i figli all'onestà e alla libertà! Si dovrebbero porre definizioni e limiti per le fasi del tempo trascorso. Non è questo il luogo. Ma un richiamo semplice agli amici ad andare oltre il dato superficiale dello scorrimento veloce dell'esistenza e un richiamo a soffermarsi su tutto ciò che non ha tempo e resiste all'usura: l'amore, la bellezza, la gioia. Una *Voce* solo per questo: già basta.



Si è appena tenuta l'assemblea nazionale della Fisc. Le parole del presidente della Cei card. Bagnasco

**M**emoria e futuro: due binari che guidano ogni appuntamento della Fisc. Ne dà testimonianza la 17a assemblea nazionale elettiva tenutasi a Roma (28-30 novembre) sul tema "L'altra faccia della luna. L'etica del giornalista tra carta e Web".

Il presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco, ha tenuto la prolusione. Ha analizzato diffusamente la crisi, "non certo *in primis* economica", vissuta dal settore dell'informazione, invitando a "cogliere l'opportunità di cambiamento, orientandolo verso una crescita di senso". Nello specifico, ha sottolineato, "un certo affanno della professione giornalistica è evidente in molte sue derive", quali "uso strumentale e destabilizzante di notizie non verificate", "uso voyeuristico e acritico del 'diritto di cronaca'", "violazione della privacy", "generalizzazioni indebite". Senza dimenticare il ricorso agli slogan e "la presenza di proprietà editoriali invadenti e comunque molto più versate alla tutela dei propri interessi che alla qualità dell'informazione".

C'è insomma una crisi di credibilità del giornalismo. Da qui l'importanza di "una seria valutazione del proprio operato". Un impegno, questo, cui "il giornalismo cattolico non può esimersi". Coscienti che, "se saprete dire una parola di senso, di comprensione, di ascolto e di consolazione davanti alla vita e alle sue vicende, liete e tristi, saprete ritrovare la più nobile missione del giornalismo". Due, ha proseguito il card. Bagnasco, sono "i tratti irrinunciabili" della profes-



Il tavolo della presidenza della Fisc con il cardinale Bagnasco

**"Se saprete dire una parola di senso, di comprensione, di ascolto e di consolazione davanti alla vita e alle sue vicende, liete e tristi, saprete ritrovare la più nobile missione del giornalismo"**

sione giornalistica che "la crisi, prima di tutto deontologica, ci sollecita a riscoprire". Sono "il servizio alla verità e il servizio al pubblico, nella gestione attenta di quel bene comune fondamentale che è oggi, nella società complessa, l'informazione". Il giornalista, ha aggiunto, "non è un demiurgo, un *deus ex machina*, ma un mediatore, un traduttore, un facilitatore. Il giornalista cattolico, poi, ha una freccia in più all'arco della sua capacità di mediazione: la libertà. In altre parole, l'essere 'nel mondo, ma non del mondo' consente al giornalista cattolico una originale prospet-

tiva capace di coniugare la responsabilità e l'impegno appassionato insieme alla libertà dagli interessi di parte". Ed è questa anche una chiave di lettura con cui affrontare l'evoluzione digitale, da "abitare e rendere abitabile con lo sguardo originale" della fede.

Tre, infine, gli impegni consegnati dal Cardinale all'assemblea Fisc per i prossimi anni: "Fare spazio ai giovani e alla loro preparazione professionale"; "curare la formazione di tutti, sia a livello culturale e professionale che a livello spirituale"; "sviluppare un rapporto più organico tra Fisc e Ucsi (Unione cattolica stampa italiana)" per "far emergere una presenza di qualità" nel Paese.

Sfide e compiti accolti con entusiasmo dai direttori dei settimanali cattolici. Nelle parole del presidente della Federazione, Francesco Zanotti, questo il tratto distintivo dei giornali Fisc: "Per noi, i lettori sono persone che pensiamo una a una. Noi scriviamo per loro, per

## Il nuovo Consiglio

**A**ll'assemblea - che si svolge con cadenza triennale - è stato eletto il nuovo Consiglio nazionale della Fisc. Il Consiglio a sua volta sceglierà la Presidenza del prossimo triennio. Sono stati eletti in Consiglio: Francesco Zanotti (*Corriere Cesenate*, diocesi di Cesena-Sarsina), Mauro Ungaro (*Vita Isontina*, diocesi di Gorizia), Giuseppe Longo (*Prospettive*, Catania), Chiara Genisio (Agenzia giornali diocesani, Piemonte), Giulio Donati (*Il Piccolo*, Faenza-Modigliana), Mario Barbarisi (*Il Ponte*, Avellino), Francesca Cipolloni (*Emmaus*, diocesi di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia), Carmine Mellone (*Agire*, Salerno), Adriano Bianchi (*La Voce del popolo*, Brescia), Bruno Cescon (*Il Popolo*, Concordia - Pordenone), Ezio Bernardi (*La Guida*, Cuneo), Antonio Rizzolo (*Gazzetta d'Alba*).

favorire quell'Incontro (con la I maiuscola) che può essere decisivo. Basta sfogliare i nostri giornali per rendersi conto che non sono disincarnati. Il giornale si fa compagno di viaggio, si rende vicino a chi soffre, a chi domanda aiuto. È il nostro ruolo, ieri come oggi, nonostante gli scenari siano molto mutati. Non è mutato il bisogno di senso, che alberga nel cuore di ogni uomo".

Ecco dunque la memoria e il futuro: 187 giornali, 900 mila copie settimanali, oltre 100 siti, 500 dipendenti, oltre 200 giornalisti e migliaia di collaboratori. I problemi legati al Fondo editoria, alle tariffe postali e ai contratti di lavoro. I nuovi progetti legati al Web, tra cui la costituzione di un grande network digitale con il Sir. Questa è la storia della Fisc, una storia che ha sempre guardato al territorio inteso come "l'Umano, e non come un semplice confine geografico".

Vincenzo Corrado

**SOTTO  
COSTO**

dal 5 al 14 dicembre 2013

**IL REGALO  
CHE  
ASPETTAVI**

**eMI SUPERMERCATI**

**DOMENICA 8 DICEMBRE APERTI**

- BASTARDO - CITTÀ DELLA PIEVE - FOLIGNO - CAPANNE - PERUGIA VIA PALERMO  
- PERUGIA VIA TORELLI - PIETRALUNGA - PONTE FELCINO - SAN MARIANO - SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
- SPOLETO - TODI - MARSCIANO - CASTIGLIONE DEL LAGO



## La prossima settimana "La Voce" compie sei decenni esatti di vita

Il 15 dicembre, venerdì prossimo, saranno esattamente 60 anni dalla pubblicazione del primo numero de *La Voce* (1953). Si chiamò così, senza aggettivi. Pare che sia stato don Remo Bistoni a impedire che si chiamasse *La Voce cattolica*, non perché non fosse un giornale cattolico, ma perché con questo titolo c'era già stata quella di Città di Castello, diretta da mons. Pietro Fiordelli. *La Voce* doveva essere una creatura del tutto nuova, magari "voce nel deserto", come scrisse nel primo numero il primo direttore, don Emilio Boccalini, il quale lasciò l'incarico, credo, dopo una settimana. Nuova doveva però soprattutto essere in quanto regionale, essendo stata pensata e realizzata dopo un lavoro di riflessione, di discernimento da parte di Pastori e laici, ed avendo in mente uno strumento di comunicazione efficace sul piano della formazione cristiana delle coscienze.

Le vicende di questi sessant'anni le scriveranno i ricercatori ed esperti della storia locale. È certo che nelle pagine del settimanale si trova la narrazione di un territorio che si è venuto configurando progressivamente come Regione sul piano istituzionale. La dimensione regionale infatti, così come è ancora oggi, esisteva dal punto di vista ecclesiale circa 20 anni prima che si costituisse l'istituzione Regione Umbria dal punto di vista amministrativo. Anche se oggi tale istituzione, per motivi di spesa pubblica, non gode più di grande entusiasmo da parte dei cittadini, è da ricordare che una Chiesa concreta, vicina alla gente e al suo territorio e quindi ai suoi modi di essere, è un'idea cristiana, che arricchisce e non è in contrasto con l'unità e l'universalità della Chiesa, e non diminuisce, ma rafforza la responsabilità e l'azione pastorale delle singole diocesi. Il valore della regionalità, comprensiva e inclusiva delle singole città e diocesi in un unico progetto di comunicazione sociale ben definito, è stato ed è tuttora una scelta felice, e in qualche modo necessaria per la realtà dell'Umbria. Nell'arco degli anni il mondo è cambiato, la Chiesa ha avuto anch'essa cambiamenti e perfino un Concilio ecumenico (1962-1965); vi sono stati 6 Papi compreso il presente Francesco; il panorama sociale e politico ha attraversato fasi di travaglio, lotta e confusione. La questione morale è stata la linea continua nella quale si sono annodate le questioni dell'economia, della giustizia, della rappresentanza, delle relazioni personali e familiari: ho scritto "questioni" ma possiamo pensare "crisi".

Anche per noi e per la nostra Chiesa,



La novità del settimanale consisteva soprattutto nella sua dimensione regionale. Una dimensione di Regione che, tra l'altro, esisteva a livello ecclesiale già prima che nascesse anche come istituzione

## Per dire grazie

“Un piccolo ma significativo pellegrinaggio alla Basilica di santa Maria degli Angeli” è quello che il direttore de *La Voce* mons.

Elio Bromuri, ha proposto ai collaboratori e lettori del giornale in occasione della festa dell'Immacolata Concezione per "onorare la Vergine degli Angeli in un luogo che fu così caro a san Francesco e che segna l'inizio della sua avventura spirituale", per celebrare insieme a padre Bruno Pennacchini "una liturgia di ringraziamento per il triennio in cui ci ha commentato settimana per settimana il Vangelo della domenica" ed anche per iniziare il 60° anniversario de *La Voce* (il primo numero porta la data del 15 dicembre 1953), e il 30° anniversario del nuovo corso voluto dai vescovi umbri per il quale mons. Bromuri fu chiamato a dirigere il giornale firmando il numero del 1 gennaio 1984. L'appuntamento, per chi vorrà unirsi alla preghiera, è per VENERDÌ 6 DICEMBRE ALLE ORE 17.00 sotto il porticato della Basilica per celebrare alle ore 17.30 la S. Messa presieduta da Padre Bruno Pennacchini nella Cappella di S. Chiara.

sia locale che universale, c'è una questione e una crisi della comunicazione, soprattutto oggi che con gli strumenti di comunicazione sociale, con le scoperte scientifiche e tecniche del settore che si sono realizzate in questi ultimi decenni, siamo in presenza di cam-

biamenti epocali che investono la stessa idea di persona umana: si parla di trasformazione antropologica. Stiamo cercando, dopo sessant'anni, di ripensare, come fu all'inizio, i contenuti, i modi, gli stili e gli strumenti. Siamo lieti e grati a Dio per il passato, ma siamo ancor più impegnati per il presente e il futuro, almeno quello prossimo. Per quello remoto ci rimettiamo completamente ai disegni di Dio confidando nella sua benevolenza. Siamo certi però che *La Voce* non mancherà i suoi appuntamenti con la storia di questa regione, né con la grande storia spirituale dell'umanità di cui la Chiesa con Papa Francesco costituisce un emergente e luminoso punto di riferimento, invito alla pace e annuncio di gioia.

E. B.

## Un po' di storia

**L**a Voce è l'unico, tra i settimanali diocesani d'Italia, ad essere sin dalla fondazione a dimensione regionale, frutto di una scelta pastorale che le 14 diocesi di allora fecero all'interno di una strategia di impegno più vasta, sollecitata da papa Pio XII che nel 1948 notò su *La Voce Cattolica* di Città di Castello un articolo di don Pietro Fiordelli sulla affermazione del comunismo in Umbria. Il Papa chiese ai vescovi umbri misure efficaci per contrastare la situazione in cui vedeva concreto il rischio della perdita della fede nelle masse contadine e operaie del tempo, così si riorganizzò l'Azione cattolica e in un grande convegno ecclesiale regionale fu approvata la proposta di un settimanale unico per le diocesi della regione. Nel progetto furono coinvolti i direttori dei settimanali esistenti e l'Azione cattolica, che portò un contributo decisivo, anche economico. Fu scelto quale modello il battagliero *La Voce cattolica* e se ne adottò il nome rinunciando all'aggettivo. L'unica diocesi che non aderì al progetto fu Foligno, la cui *Gazzetta* usciva regolarmente dal 1886. Il primo numero uscì il 15 dicembre 1953 sotto la direzione di Fiordelli che, nominato vescovo di Prato, dovette lasciare la direzione appena un anno dopo. Gli succedette mons. Antonio Berardi, parroco di Fossato di Vico e collaboratore della prima ora che la diresse, estendendone la diffusione in molte diocesi italiane con la formula delle "edizioni separate", fino al giorno della sua morte, giunta improvvisa l'8 novembre 1972. Il 1972 è anche l'anno in cui arriva nella Chiesa umbra mons. Cesare Pagani artefice della seconda "fondazione" del giornale che giungerà in porto nel 1985 quando i vescovi umbri decidono di tornare alla formula originaria dell'unico settimanale per le diocesi umbre. I vescovi chiamano mons. Elio Bromuri, sacerdote della diocesi perugina all'epoca insegnante di Filosofia al Liceo cittadino, a dirigere il giornale e gli affiancano una redazione regionale composta da don Antonio Santantoni e dai giovani Luca Diotallevi di Terni oggi docente universitario di sociologia, Marco Tarquinio di Assisi oggi direttore di Avvenire, e Maurizio Maio di Città di Castello ai quali ben presto si aggiunge Daris Giancarlini affermato giornalista all'Ansa di Perugia. Il nuovo direttore non è ancora iscritto all'albo dei giornalisti e così, per i primi due anni necessari per l'iscrizione, firma il giornale come direttore responsabile un'altra firma nota del giornalismo cattolico, mons. Remo Bistoni. Molte sono le firme che negli anni arricchiscono il settimanale e grandi sono i cambiamenti tecnologici che hanno portato tra l'altro *La Voce* ad essere, nel 1994, tra i primissimi giornali in Italia ad essere presenti in Internet con un proprio sito web.

Maria Rita Valli

## ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

## Sgarbi crudeli

**S**e vogliamo parlare di Sgarbi riservati alla Comunità di Capodarco dell'Umbria da chi gli Sgarbi può permetterseli, devo raccontare quello che successe nel 2010, quando, data la forte crisi degli agriturismi, pensammo a un diverso utilizzo del nostro agriturismo Colfiorito di Gubbio, gestito dall'omonima Cooperativa sociale agricola, una delle tre cooperative sociali che affiancano la nostra Comunità

per l'inserimento lavorativo dei disabili accolti. Fu così che nel giugno del 2010 presentammo in Regione, con l'aiuto determinante della prof. Marisa Paradisi, della sua competenza e del suo entusiasmo contagioso, il nostro progetto "Fiaba", acronimo che sta a dire "Filiera integrata agroalimentare biologica aromatiche". Un bel progetto, sia sul piano tecnico che su quello valoriale: attenzione all'ambiente, invito al territorio a dedicarsi a culture ben più consone e redditizie di quelle graminacee (leggi: Aboca), un lavoro praticabile anche da persone svantaggiate che,

ciascuna nella propria misura, sarebbero diventate fattori di una produzione pensata a vantaggio di tutti. Giustificava le nostre speranze la crescita della domanda di prodotti naturali, nella ristorazione, nei *fast food* e nel consumo domestico; una crescita di mercato sensibilissima, sia su scala europea che su scala nazionale, in controtendenza rispetto alla improvvida industrializzazione selvaggia della filiera alimentare praticata nel passato (cf. *Corriere della Sera*, 13 maggio 2012). Noi due associazioni promotrici - la cooperativa agricola sociale Colfiorito di Gubbio e la Comunità di Capodarco dell'Umbria - cercammo e

trovammo il coinvolgimento dell'Associazione apicoltori eugubino-gualdesi, la cui produzione di miele sarebbe stata valorizzata di molto dalla qualità e dalla quantità di polline pregiato del quale le loro api si sarebbero nutrite, volando ilari e ronzanti fra piante di rosmarino, salvia, timo, finocchio selvatico, melissa. La Regione volle la presenza del Parco tecnologico regionale, che dovrebbe essere un carrozzone di quelli con le gomme piene, e, come disabili da far crescere, indicò (indovina!) i "ragazzi" dell'Asad.



Il progetto Fiaba venne approvato, ma con una *machete* conficcato sulla fronte: ci venne negata del tutto la maggiore voce di spesa, quella per l'acquisto delle migliaia di piantine officinali da mettere a dimora. Sia fatta la volontà di chi ha in mano il *machete*. Io avrei voluto chiamare il prof. Cotturri e dirgli che la sua proposta, di chiamare "Pubblico senza Stato" il privato-sociale a base autogestita e condivisa, non aveva un grande appeal in Umbria, forse per un rigurgito di vetero-stalinismo.



## SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

### OPERAI EX MERLONI ORA ANCHE SENZA "CASSA"

Che confusione! E a rimetterci è sempre la gente comune. Come i lavoratori umbri della ex Merloni, da anni in cassa integrazione per la crisi dell'azienda di elettrodomestici. Poi era arrivata la speranza: una nuova società, la Jp Industries, aveva rilevato parte dell'azienda assumendo una quota dei dipendenti della ex Merloni. Recentemente però il tribunale di Ancona, su ricorso delle banche creditrici, ha bloccato la vendita della Merloni, e i 350 operai che si ritenevano più fortunati dei colleghi per il passaggio nella nuova azienda adesso in pratica sono dipendenti di nessuno. E non ricevono più neanche i circa 600 euro di cassa integrazione. Un problema che istituzioni e sindacati stanno cercando di risolvere. "È in atto un vero e proprio massacro del lavoro" commenta il segretario regionale della Cgil Mario Bravi. Nell'ultimo anno, in Umbria si sono persi migliaia di posti di lavoro, ci sono 13.000 cassintegrati in deroga per la cui indennità non c'è ancora una copertura certa, e 35.000 umbri, che l'Istat definisce "scoraggiati", hanno ormai rinunciato anche a cercare un nuovo lavoro.

### MENO INCIDENTI E MORTI SUL LAVORO

Calano in Umbria gli incidenti sul lavoro, ma forse anche perché chiudono fabbriche e cantieri. L'ultimo rapporto regionale Inail indica una diminuzione delle denunce di infortuni superiore alla media nazionale: dalle 13.353 del 2011 a 11.447 nel 2012. Nello stesso periodo sono diminuiti anche i morti: da 19 a 15. Sono invece in crescita le malattie professionali ma questo, secondo l'Inail, perché è aumentata la sensibilità di sindacati, Patronati e medici di famiglia che ha comportato un aumento delle denunce.

### ESEMPI DI GENTE ONESTA E SOLIDARIETÀ

Meno male che ci sono tanta gente onesta e tanta solidarietà ad alleviare le difficoltà ed a riportare un po' di speranza in momenti difficili di crisi economica e anche etica. Medici e infermieri della struttura complessa di Pediatria dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia hanno fatto una colletta per donare due stufe a una famiglia marocchina di Marsciano i cui componenti (i genitori e due figli di 9 ed 11 anni) erano stati ricoverati per un'intossicazione provocata dal bruciere con il quale cercavano di riscaldare un po' la loro casa. Senza soldi e senza lavoro, non potevano permettersi altro. Nello stesso ospedale una donna ha trovato una fede d'oro ed è corsa a consegnarla al posto di polizia. Gli addetti del supermercato Conad "Il tulipano" di Foligno hanno invece trovato tre portafogli che contenevano rispettivamente 700 euro, 1.800 e 1.300. Li hanno riconsegnati ai proprietari: una casalinga, un pensionato ed una extracomunitaria. "Credo che comportamenti di questo genere - ha detto ai giornalisti il titolare del supermercato, Patrizio Monarca - siano la normalità, e il piacere di vedere quelle persone contente non ha prezzo".

### OCCHIO ALLE TRUFFE... E ANCHE AI LUPI

In giro ci sono però anche tanti truffatori che approfittano della buona fede, soprattutto degli anziani. Unicredit e carabinieri di Perugia, con la collaborazione del Centro socio-culturale I Maggio di Ponte San Giovanni, hanno avviato il progetto "Occhio alle truffe" che prevede una serie di incontri per informare i cittadini su come difendersi da questi personaggi. Il primo si è svolto proprio a Ponte San Giovanni con la partecipazione di una cinquantina di persone. Occhio anche ai lupi, che stanno facendo stragi di bovini nelle stalle sul monte Peglia e nella zona di Pietralunga. A lanciare l'allarme è la Cia (Confederazione italiana agricoltori) che chiede alla Regione di intervenire anche con l'indennizzo immediato per i danni delle aziende zootecniche.

### Il Servizio regionale di protezione civile ha proceduto a una ricognizione sul territorio

La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta della presidente Catuscia Marini, ha approvato lo stanziamento di 233mila euro per consentire interventi urgenti per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate dagli eventi meteorologici avversi verificatisi nel territorio regionale tra il 2012 e 2013. Fra le numerose e diffuse richieste di contributo regionale a causa dei dissesti provocati dalle piogge di grande intensità dei mesi scorsi, il Servizio regionale di protezione civile ha proceduto a una ricognizione per individuare gli interventi di somma urgenza necessari per mettere in sicurezza le aree colpite ed effettuare opere di prevenzione.

A seguito dell'esame della documentazione e dei riscontri eseguiti, sono sette gli interventi prioritari finanziati dalla Regione, nei comuni di Alviano, Arrone, Giano dell'Umbria, Gualdo Tadino, Monteleone di Spoleto e Scheggino.

Circa 12mila euro sono stati assegnati al Comune di Alviano per interventi di consolidamento e messa in sicurezza di un tratto della strada comunale in località Villa-Colle, in un'area già soggetta a movimenti franosi; il Comune ha già provveduto alla rimozione dei materiali.

Al Comune di Arrone è stato concesso un contributo di 30mila euro per il rifacimento del ponte che attraversa il fosso di Rosciano, unico collegamento fra il caseraglio della frazione e la strada provinciale n. 17 "Polino", danneggiato nel marzo scorso da un parziale cedimento strutturale causato dalle intense piogge. Verrà rifatto il manto stradale e saranno installate barriere protettive.



Una frana su una strada nel comune di Scheggia

### Gli interventi finanziati sono nei comuni di Alviano, Arrone, Giano dell'Umbria, Gualdo Tadino, Monteleone di Spoleto e Scheggino

Un finanziamento di 100mila euro è stato assegnato al Comune di Giano dell'Umbria per lavori di consolidamento e messa in sicurezza di un tratto di mura castellane del centro storico della frazione di Castagnola, danneggiato da un movimento franoso provocato dalle piogge del novembre 2012 e che ha compromesso anche la viabilità della strada provinciale 414.

Il Comune di Gualdo Tadino potrà beneficiare di un contributo regionale di 15mila euro per la ricostruzione di un tratto della strada comunale che da Pieve di

Compreseto conduce a Biagetto. Trentamila euro andranno al Comune di Monteleone di Spoleto per lavori di bonifica idraulica per ripulire il Fosso della Fontanaccia, nella frazione Ruscio, dai materiali depositatisi per le incessanti piogge del novembre 2012.

Sono due, infine, gli interventi per i quali al Comune di Scheggino è stato assegnato un finanziamento complessivo di circa 46mila euro, entrambi su un tratto della strada comunale che collega Scheggino a Caso, frazione di Sant'Anatolia di Narco.

Il primo, eseguito nell'immediato, per il disgaggio di massi instabili e pericolosi e l'installazione di una rete provvisoria, per un importo di 4.800 euro; il secondo intervento prevede lavori di bonifica di una parte di versante posto a monte della strada, al fine di ridurre il rischio idrogeologico, per il quale è stato assegnato un finanziamento regionale di 41mila euro.

### SALUTE / SICUREZZA. Siglata intesa tra l'Inail e la Regione per prevenire gli infortuni sul lavoro e per lavoro

Continuano a diminuire in Umbria gli infortuni sul lavoro e i casi mortali. Nel 2012 gli incidenti denunciati all'Inail sono stati 11.447 contro i 13.353 del 2011 (-14,3%). Le "morti bianche" sono state 15 contro le 19 dell'anno precedente (-21%).

Una quota consistente di infortuni sul lavoro è rappresentata da incidenti stradali e *in itinere*. Sul territorio regionale la tendenza al ribasso degli infortuni avviata da qualche anno è ormai consolidata (-30,1% nell'ultimo quinquennio). Riduzione

che va in ogni caso valutata alla luce degli effetti negativi prodotti dal perdurare della crisi economica, che ha causato la cancellazione di moltissimi posti di lavoro.

Trend sostanzialmente stabile invece per le malattie professionali: quelle manifestatesi nel 2012 sono state 1.420 contro le 1.428 del 2011 (-0,55%).

Sono questi i dati principali emersi dal Rapporto annuale 2012 presentato il 28 novembre dal direttore regionale dell'Inail, Tullio Gualtieri, a palazzo Donini a Perugia. In tale oc-

casione è stata anche siglata l'intesa tra Inail e Regione per prevenire gli infortuni lavorativi stradali e quelli *in itinere*.

"Nel quadro delle azioni per il miglioramento della sicurezza stradale - ha affermato l'assessore alle Politiche della sicurezza nei cantieri e alla sicurezza stradale Stefano Vinti - la Regione attribuisce una elevata priorità alla messa in sicurezza degli spostamenti sul lavoro e per lavoro, che costituiscono l'oggetto di un titolo specifico del progetto di legge regionale sulla sicurezza stradale.

Questi infortuni, nel quinquennio 2006-2010 hanno determinato mediamente il 15% dei feriti e il 38% delle morti tra quelli complessivamente causati dagli infortuni in occasione di lavoro e durante gli spostamenti casa-lavoro in Umbria".

"La Giunta regionale - ha aggiunto - ha individuato tre obiettivi principali: il contrasto al lavoro nero (che è in diretto rapporto con la sicurezza dei luoghi di lavoro), l'affermazione della cultura della prevenzione (interventi di formazione, di comunicazione e di sensibilizzazione di tutto il tessuto sociale) e l'utilizzo integrato delle informazioni, anche attraverso la creazione di banche dati unificate".

### Colletta alimentare. Le donazioni reggono alla crisi 153.000 alimenti solidali

La fame che colpisce un numero sempre maggiore di persone è stata definita da Papa Francesco "veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi". È quanto confermato dall'ultima Colletta alimentare nazionale promossa dal Banco alimentare lo scorso 30 novembre, se è vero che - nonostante il peso della crisi economica e sociale - le tonnellate di cibo donate negli oltre 11.000 supermercati aderenti sono state inferiori al 2012 di appena 600 unità (9.037 quest'anno, contro le 9.622 tonnellate dell'anno scorso). "Le zone che hanno donato meno - spiega Valter Venturi, presidente del Banco alimentare dell'Umbria - sono quelle in cui le difficili condizioni meteo della giornata di sabato hanno impedito alla gente di recarsi nei supermercati. Anche in Umbria siamo pienamente soddisfatti di quanto raccolto, e possiamo contare anche sull'aumentato numero di volontari che quest'anno hanno aderito alla Colletta". Nel 2012 nella nostra

regione 1.500 persone avevano raccolto 155.297 derrate alimentari; quest'anno 1.700 volontari hanno provveduto alla raccolta di circa 153.000 derrate, che nei prossimi mesi andranno a vantaggio, come di consueto, delle oltre 300 associazioni di volontariato collegate al Banco. La percezione supportata dai numeri è stata quella di vedere meno persone nei supermercati, ma tutti quelli che vi sono entrati hanno contribuito alla Colletta, acquistando qualche genere per chi sta peggio. "In compenso - dice Roberto Mirri, direttore del magazzino di stoccaggio di Perugia Lidarno - c'è stato un incremento del 35% a livello nazionale delle donazioni fatte via telefonino, con l'invio di un sms solidale: nei giorni tra il 18 novembre e il 2 dicembre sono stati donati ben 30.000 euro". "In Umbria - aggiunge Venturi - siamo andati con due velocità, con zone quali Perugia e Gualdo Tadino che hanno realizzato più donazioni del 2012, e città come Terni che hanno donato meno, specchio



dell'aggravarsi della crisi economica sulla società locale. Siamo ancora in attesa - prosegue -, da settembre, di uno stanziamento di aiuti da parte della Regione Umbria, dato che al 31 dicembre di quest'anno chiuderà il Pead, Programma di aiuti della Comunità europea per gli indigenti. Potremo dunque raggiungere con meno efficacia le oltre 35.000 persone che solo nella nostra regione beneficiano quotidianamente degli alimenti forniti dal Banco attraverso le numerose associazioni collegate". Il momento è dunque di massima difficoltà, ma la solidarietà e la condivisione aprono la porta alla speranza.

Mariangela Musolino





Lezioni in azienda per gli studenti del "Volta" di Perugia e tirocini nel mondo per quelli delle due Università perugine

## Scuola e lavoro oggi sono un po' più vicini

**D**a un paio di mesi ci sono 19 giovani 'ambasciatori dell'Umbria' in giro per il mondo. Sono laureandi e neo-laureati delle due Università di Perugia che hanno cominciato tirocini formativi nelle sedi delle Camere di commercio estere in città dei cinque Continenti. Sono diventati preziosi consulenti delle aziende umbre che vogliono operare in quei mercati. Un'iniziativa presentata venerdì nell'ambito della Giornata del lavoro e del fare impresa, insieme al progetto *JobDay* al quale hanno partecipato 58 studenti dell'istituto tecnico "Alessandro Volta" di Perugia che nelle scorse settimane avevano tra-

scorso una giornata in aziende umbre per sperimentare sul campo le professioni per le quali stanno studiando a scuola. Sono due progetti promossi e realizzati dalla Camera di commercio di Perugia - ha detto il suo presidente **Giorgio Mencaroni** - nell'ambito dell'iniziativa nazionale "Scuola elevata al lavoro" per migliorare la sinergia e il collegamento tra il mondo dello studio e della formazione e quello delle imprese che hanno bisogno di nuove figure professionali sempre più preparate. Progetti che offrono agli studenti una formazione sul campo anche in ambito internazionale, e la possibilità, per quelli

degli istituti tecnici, di conoscere aspetti pratici del lavoro e della vita quotidiana in fabbrica, in laboratorio, negli uffici e in studi professionali di società e aziende della meccanica, chimica, elettronica e elettrotecnica, grafica e comunicazione, informatica e telecomunicazioni. Esperienze - ha detto Mencaroni - che possono diventare anche occasioni lavorative soprattutto per quei giovani che stanno svolgendo tirocini all'estero e che, sfruttando conoscenze e relazioni acquisite, possono diventare "elementi di collegamento e promozione" di aziende umbre interessate ad operare nei mercati esteri.

Ci sono già dei riscontri positivi. Subito dopo aver messo su Facebook il profilo di questi giovani, un'importante azienda umbra ha chiesto di poterli contattare. In un momento di crisi come questo - ha sottolineato Mencaroni - "il sistema economico locale, aderendo e sostenendo questi progetti, ha mostrato grande responsabilità sociale con un importante segnale di solidarietà e di patto forte tra generazioni". Purtroppo - ha lamentato - nel passato non c'era stata uguale partecipazione da parte delle due Università perugine.

Una situazione che adesso è cambiata con l'arrivo dei due nuovi rettori, **Giovanni Paciullo** della Stranieri, e **Franco Moriconi** dell'Università degli studi, entrambi presenti all'incontro. La Stranieri - ha detto il primo - "avverte l'esigenza di adeguare i propri processi formativi con un rapporto più diretto con le imprese", sfruttando anche le sue sedi estere di New York e Buenos Aires. Anche Moriconi ha auspicato una più stretta sinergia tra ateneo, imprese ed enti locali per avvicinare studio e mondo del lavoro. Anche con la creazione di un 'tavolo' per un programma di alternanza scuola-lavoro che superi - ha detto - "la sporadicità e frammentarietà che oggi purtroppo registriamo".

Enzo Ferrini

## I racconti degli studenti che hanno partecipato ai progetti

**R**ita Coccia, dirigente dell'istituto Volta di Perugia, nell'ambito della presentazione (vedi sopra), ha parlato dell'impegno della sua scuola per favorire l'inserimento immediato dei suoi studenti nelle attività lavorative. Soltanto nell'ultimo anno, 150 allievi hanno svolto stage estivi in aziende locali, e quasi 500 sono impegnati in orario scolastico in tirocini formativi esterni di tre settimane. Per passare dalla teoria dei banchi e laboratori scolastici alla pratica del lavoro vero di chimico, informatico, tecnico elettronico e grafico. Sono stati poi alcuni dei protagonisti dei due progetti di formazione promossi dalla Camera di commercio a parlare, anche con interviste e collegamenti internet, dell'esperienza formativa che hanno vissuto e stanno vivendo. **Letizia Magnini, Daniele Gernini e Mirko Servettini** hanno raccontato ai compagni di scuola che affollavano la sala la loro giornata di lavoro presso l'azienda grafica Archi's e l'Istituto zooprofilattico sperimentale Umbria-Marche. Si tratta del progetto *JobDay* (Giorno di lavoro), che consiste proprio in questo: per un giorno 58 studenti dell'istituto tecnico "Volta", affiancati da un *mentor* aziendale, si sono confrontati con gli aspetti - belli e meno belli - del lavoro per il quale si stanno preparando. Una vera giornata di lavoro immersi nei processi produttivi, con i

*Come si svolgono le esperienze proposte, che durano un giorno o 4 mesi presso aziende del territorio o Camere di commercio estere*

problemi e le scelte da fare per risolverli. Il *JobDay* è una formula di orientamento professionale innovativa in Italia ma già consolidata negli Stati Uniti e in Canada per avvicinare i giovani al mondo della produzione. Le aziende che hanno ospitato questi "mini-stage" sono state selezionate dalla Camera di commercio.

**Intanto, 19 laureati e laureandi** delle due Università stanno svolgendo tirocini formativi nelle Camere di commercio estere di vari Paesi, da Madrid a Bangkok, da Johannesburg a Mumbai, da Città del Messico a Tel Aviv. Con "borse di mobilità" di 5.600 euro messe a disposizione dalla Camera di commercio di Perugia, restano per quattro mesi a contatto con realtà socio-economiche molto diverse da quella italiana. L'obiettivo del progetto - "Improve your talent" (Migliora i tuoi talenti) - alla sua prima edizione, è quello di gettare un ulteriore ponte fra l'Umbria e il mondo, stimolando i giovani a tessere relazioni

professionali e studiare le potenzialità di sviluppo di rapporti commerciali fra questi mercati e le aziende della provincia di Perugia. Delle loro esperienze in questo progetto hanno riferito **Raul Pelletti**, che svolge un tirocinio di 4 mesi in Sudafrica, **Tania Vanessa Jordan Cardenas** a Madrid, e **Marta Ciarapica** a Salonicco, in Grecia. "Un Paese - ha detto - che mi offre l'opportunità di vivere in diretta la vita della gente che sta cercando di reagire alla difficile crisi economica". La crisi - ha detto il direttore del *Giornale dell'Umbria*, **Giuseppe Castellini**, moderatore dell'incontro - "anche in Italia può e deve diventare occasione di grandi innovazioni tecnologiche e produttive per le quali sono richieste persone esperte e preparate". Un'opportunità dunque per gli studenti che si accingono ad affacciarsi sul mondo del lavoro con professionalità e conoscenze tecnologiche nuove. Ma che siano anche disposti a girare per l'Italia e per il mondo, per conoscere lingue e mercati, ha detto **Vera Protz**, dell'azienda folignate Umbra Cuscinetti, con stabilimenti anche in Germania e Stati Uniti. Un'azienda che è un esempio positivo di globalizzazione perché dall'Umbria esporta in tutto il mondo viti speciali per gli aerei Boeing e altre componenti della meccanica di precisione. In Italia ha 700 dei suoi 900 posti di lavoro. e. f.

## Gli allevamenti sono stati presi di mira dai lupi

**P**rotestano gli allevatori umbri. Il lupo - denuncia Confagricoltura Umbria - "ha preso l'abitudine di aggredire greggi e allevamenti delle aziende zootecniche delle aree montane, divorando capi ovini e bovini. Tra i Comuni più colpiti, oltre a San Venanzo in provincia di Terni - dove, in località San Vito in Monte, da mesi i lupi stanno facendo incetta di bestiame -, c'è Pietralunga nel cui territorio, ai confini con Città di Castello, si è registrata negli ultimi tempi una pericolosa *escalation* delle aggressioni, con danni enormi in diverse aziende che allevano allo stato semibrado pregiati bovini di razza Chianina". "Il risultato di tale situazione - ha dichiarato il presidente della Cia

dell'Umbria **Domenico Brugnoli** - è che sono enormi i danni economici arrecati agli agricoltori e agli allevatori. la cui proverbiale pazienza ormai sta per finire. L'indennizzo immediato alle aziende interessate è assolutamente urgente e necessario, ma ormai non più sufficiente ad affrontare con serietà il problema cronico dei danni da selvatici. Occorre un piano straordinario di contenimento, ancor più essenziale quando si ha a che fare con specie protette come nel caso dei lupi". Secondo la Cia dell'Umbria, ad aggravare la situazione nel Comune di Pietralunga c'è anche lo stato di abbandono in cui versa la locale



azienda faunistico-venatoria di proprietà pubblica, che si estende per 1.600 ettari. La Cia sollecita pertanto la Regione dell'Umbria a farsi carico dello stato di grave disagio e di pericolosità in cui versano molti allevamenti regionali nelle aree montane, per definire un progetto finalizzato a una gestione imprenditoriale e sostenibile delle aree interne e marginali, così come delle aziende faunistico-venatorie e dei parchi e aree protette dell'Umbria.

### IN BREVE

#### ❖ PREMIO

##### Rosa dell'Umbria 2013

Domenica 15 dicembre, alle ore 21, presso il teatro Lyrick di Assisi, serata di gala per la presentazione del premio "Rosa dell'Umbria 2013". Giunge così alla nona edizione il "premio degli umbri per gli umbri". Il riconoscimento, promosso in collaborazione con il Centro internazionale per la pace tra i popoli Assisi, sarà presentato da Guido Barlozzetti, assistito da Alessia Lauteri.

#### ❖ CENTRO SPERANZA

##### Spettacolo in tournée

I ragazzi con disabilità del Centro Speranza venerdì 6 dicembre alle ore 17.30 si esibiranno nel teatro comunale di Massa Martana con lo spettacolo *Carmela Armonia*, musical scritto e interpretato dai protagonisti e dagli operatori della struttura riabilitativa e socio-educativa di Fratta Todina (Pg). Ingresso libero; le offerte saranno donate al Centro Speranza per realizzare, all'interno della struttura, un'area verde dedicata alle attività di orto-terapia. L'evento di beneficenza rientra nell'agenda degli appuntamenti della manifestazione "Natale nel borgo", mostra mercato natalizia organizzata dal Comune di Massa Martana nei due weekend del 29 novembre - 1° dicembre e 6-8 dicembre.



# Sport, lingua universale



“Verso il Settantennio tra sport e integrazione” è il titolo del convegno che si è svolto il 1° dicembre a Colombella, presso il ricreatorio Bonucci.

Un incontro che ha visto la partecipazione numerosa di vari esponenti del mondo Csi, con Daniele Pasquini, consigliere nazionale con delega al territorio; Davide Iacchetti, psichiatra e consigliere nazionale e responsabile della Commissione per la attività internazionali e coordinatore della formazione Csi Lombardia; e Luigi Bertini coordinatore tecnico nazionale Fipav e Cip (Comitato italiano paralimpico). Da evidenziare inoltre la presenza e l'intervento di mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello e delegato Ceu della pastorale dei pellegrinaggi, sport e tempo libero, e la presenza della sen. Valeria Cardinali, membro della commissione parlamentare per l'Infanzia e dell'Adolescenza, e Ilio Liberati, assessore allo Sport del Comune di Perugia. Gli interventi sono stati intermezzi dalla simpatica presenza di **Leandro Corbucci**, attore teatrale della Compagnia del Donca che ha recitato alcune poesie suscitando risate e ilarità tra i partecipanti.

Il convegno ha avuto lo scopo di ripercorrere la vita del Csi fin dal principio, ovvero i settantanni di vita del Csi. Grazie a **Daniele Pasquini** è stata ripercorsa infatti la storia del Centro sportivo italiano fin dal 1943, anno di fondazione, quando idealmente si voleva proseguire l'esperienza della Fasci (Federazione delle associazioni sportive cattoliche italiane), creata nel 1906 dall'Azione cattolica italiana e sciolta nel 1927 dal regime fascista.

È stato ripercorso oltre un secolo di storia, che ha visto la trasformazione della pratica sportiva da fenomeno di élite a fenomeno di massa. Questi settanta anni sono un segnale di integrazione; vogliono essere visti come un segnale di unione tra operatori vecchi e nuovi. I giovani di allora stanno crescendo e stanno dando spazio ai nuovi giovani che, a loro volta, faranno lo stesso nell'ottica dell'integrazione di persone, caratteristiche, integrazione di razze, di religioni, di credo politico.

“Siamo chiamati a vivere il Csi - dice Pasquini -, a fare un pezzo di strada insieme per servire l'associazione. Un passo che forse potrà essere breve o intenso, che ci potrà coinvolgere come volontari, dirigenti, educatori o presidenti, ma che costituisce un passaggio di testimone importante per le nuove generazioni”.

L'intento del convegno è anche questo: capire l'importanza dell'integrazione tra una prima e un dopo, cioè tra quello che è stato il Csi e quello che aspetterà il Csi,

ovvero i nuovi progetti e le nuove sfide formative.

**Davide Iacchetti**, psichiatra e consigliere nazionale Csi, è poi intervenuto parlando della dimensione umana dello sport; lo sport visto cioè come fattore di integrazione, che integra proprio in senso letterale, che punta a non dividere, a essere compatti, senza divisioni. Uno sport che parla un linguaggio universale: il linguaggio del movimento, che è un linguaggio di relazione, che è un linguaggio di espressione del sé, che rappresenta il linguaggio del cuore, delle emozioni e della felicità.



**Luigi Bertini**, coordinatore tecnico nazionale Fipav e Cip, docente all'Università di Perugia di Scienze motorie e sportive, ha poi evidenziato in particolare modo come lo sport praticato a tutti i livelli, dai normodotati ai diversamente abili, sia uno straordinario fattore di integrazione e di vita, presentando quindi una realtà sportiva poco conosciuta, il *sitting volley*: una pallavolo riservata ai diversamente abili con lesioni invalidanti di tipo fisico. Il *sitting volley* è fra le discipline paralimpiche dal 1980, ma in Italia è ancora poco

diffusa; si gioca con regole adatte rispetto alla pallavolo tradizionale con il campo più piccolo e la rete più bassa, ma le squadre si affrontano sempre sei contro sei.

“Stiamo provando - dice Bertini - a lanciare questa disciplina a livello nazionale, in vista della realizzazione di uno sport integrato. Non vogliamo solo rivolgere l'attenzione al mondo della disabilità, ma vogliamo trasmettere un esempio di vita”. Oggi il *sitting volley* è riconosciuto come disciplina federale grazie all'accordo tra

Comitato italiano paralimpico e Fipav (Federazione italiana pallavolo).

“Verso il Settantennio del Csi tra sport e integrazione” è stato un convegno molto partecipato, che ha affrontato tematiche importanti tese a sottolineare come, in tutti questi anni, è stato messo un impegno costante per la promozione dell'attività sportiva, e per una ragione di fondo semplice quanto “delicatamente gravosa”: sostenere uno sport che vada incontro all'Uomo.

Il prossimo appuntamento con i festeggiamenti per il 70° del Csi sono da venerdì 6 a domenica 8 dicembre con il “Meeting di Assisi”. Sono stimate circa 700 presenze tra presidenti, dirigenti e volontari dai 91 Comitati territoriali Csi italiani per festeggiare questo settantennio. Due giorni ricchi di interventi sia dal mondo politico che ecclesiale e sportivo.

Eleonora Abbandoni

Il tavolo del convegno del Csi che si è tenuto domenica 1 dicembre nel ricreatorio “Bonucci” di Colombella. In piedi il presidente Carlo Moretti. Sotto l'intervento del vescovo mons. Domenico Cancian

## BREVI IN UMBRIA

### ❖ MESSA DEGLI SPORTIVI

A Perugia, presieduta da mons. Cancian

Gli sportivi sono invitati per domenica 15 dicembre presso la palestra dell'istituto Capitini a Perugia - Pian di Massiano, per un incontro con il mondo dello sport (squadre, dirigenti responsabili tecnici e atleti), per passare un momento di riflessione sullo sport come mezzo educativo e per la messa per il Natale degli sportivi. Questo il programma: ore 18.30 incontro; ore 19 messa presieduta da mons. Cancian, delegato Ceu per il settore. L'incontro sarà occasione per ringraziare tutti gli operatori che si impegnano nel mondo dello sport a servizio dei giovani e dei ragazzi, e per trasmettere un messaggio ad atleti e dirigenti affinché lo spirito cristiano del Natale di carità e solidarietà sia sempre fonte ispiratrice per tutti.

### ❖ TRIATHLON

Convegno a Perugia su progetto integrato

Di valenza educativa e sociale dello sport si è parlato a Perugia tra Comune, Coni, associazioni sportive e atleti il 28 novembre nella conferenza “Lo sport amatoriale oggi: tra mito e realtà”. L'incontro rappresentava la conclusione del progetto “Triathlon: You can do it!”, nato in seno all'associazione sportiva Perugia Triathlon. “È fondamentale - ha affermato l'assessore allo Sport del Comune di Perugia, Ilio Liberati - creare progetti di questo tipo, integrati con il territorio, che valorizzano l'ambiente e che abbiano l'intento di educare, anche per sostenere la candidatura di Perugia a Capitale europea della cultura 2019”.

### ❖ CONI

Feste e premiazioni regionali

Il Coni regionale ha programmato a Perugia e Terni le “Feste dello sport”. Si inizierà da Perugia il 12 dicembre presso la sala dei Notari, con consegna dei riconoscimenti, a partire dalle Stelle al merito sportivo, benemerenze tributate a dirigenti sportivi di lungo corso che si sono particolarmente distinti. Inoltre riconoscimenti speciali ad atleti, squadre e società che abbiano conseguito risultati nazionali, internazionali e mondiali, nonché a singoli personaggi del mondo sportivo. Si proseguirà con la Festa dello sport di Terni, che si svolgerà il 14 dicembre nella sala consiliare a palazzo Spada.



## CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

### BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 04-12-12  
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 04.12.12		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 04.12.12	
	da euro	a euro		da euro	a euro
<b>FRUMENTI</b> produzione Provincia di Perugia			<b>b) altre provenienze:</b> olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità ..... al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	2,720	3,320
<b>a) teneri</b> fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1%) umidità 13% ..... buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13% ..... mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13% .....	259,000	261,000	<b>OLII DI OLIVA RAFFINATI</b> olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità ..... al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità .....	2,250	2,300
<b>FARINE DI FRUMENTO</b> <b>a) di grano tenero:</b> (con Caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 ..... farina tipo 0 ..... farina tipo integrale ..... farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) .....	470,000 465,000 465,000 475,000	475,000 470,000 470,000 480,000	<b>OLII DI SEMI</b> olio di semi vari ..... al kg. olio di arachidi ..... al kg. olio di girasole ..... al kg. olio di soia ..... al kg.	2,300 1,690	2,400 1,700
<b>b) di grano tenero ad alto tenore di glutine:</b> farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente) .....	630,000	640,000	<b>SEMMENTI</b> <b>b) selezionate</b> - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione ..... orzo di 2a moltiplicazione ..... frumenti teneri di 2a riproduzione ..... favino di 2' moltiplicazione .....	1,030 2,170	1,040 2,180
<b>c) di grano duro:</b> (con Caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola .....	437,000	443,000	<b>c) categoria commerciale</b> selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino ..... lupinella agusciata .....	1,085 1,010	1,095 1,020
<b>CASCAMI DI FRUMENTO</b> <b>a) tenero:</b> farinaccio ..... crusca e cruschetto tenero ..... crusca e cruschetto cubettato tenero ..... <b>b) duro:</b> farinaccio duro ..... crusca e cruschetto duro ..... crusca e cruschetto cubettato .....	261,000 219,000 212,000	262,000 220,000 213,000	<b>UVE - MOSTI - VINI</b> (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base ..... Uva nera sana, base ..... Grechetto ..... Mosto bianco base ..... Mosto rosso base ..... Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le ..... Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le ..... Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le ..... Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le .....	242,000 211,000 212,000	244,000 212,000 213,000
<b>GRANTURCO</b> locale - umidità 14% .....	250,000	256,000			
<b>CEREALI MINORI E LEGUMINOSE</b> orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 * avena nazionale tipo Maremma ..... avena estera (nazionalizzata) ..... favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico ..... sorgo per uso zootecnico bianco ..... sorgo per uso zootecnico rosato ..... * impurità	223,000 217,000 204,000	226,000 221,000 209,000			
<b>SEMI OLEAGINOSI</b> girasole .....	---	395,000			
<b>FARINE PER USO ZOOTECNICO</b> farina estrazione di girasole ..... farina estrazione di soia nazionale ..... farina integrale di granturco .....	218,000 459,000 307,000	220,000 462,000 308,000			
<b>OLIO DI OLIVA</b> (Legge 13-11-1960, n. 1407) <b>a) produzione Provincia di Perugia:</b> olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	8,000	9,000			

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2010 - Genn. 2011	+ 2,2	+ 2,2	Luglio 2010 - Luglio 2011	+ 2,7	+ 2,5
Febbraio 2010 - Febbraio 2011	+ 2,3	+ 2,3	Agosto 2010 - Agosto 2011	+ 2,8	+ 2,9
Marzo 2010 - Marzo 2011	+ 2,5	+ 2,5	Settembre 2010 - Settembre 2011	+ 3,0	+ 2,9
Aprile 2010 - Aprile 2011	+ 2,6	+ 2,5	Ottobre 2010 - Ottobre 2011	+ 3,2	+ 3,2
Maggio 2010 - Maggio 2011	+ 2,6	+ 2,8	Novembre 2010 - Novembre 2011	+ 3,2	+ 2,9
Giugno 2010 - Giugno 2011	+ 2,7	+ 2,4	Dicembre 2010 - Dicembre 2011	+ 3,2	+ 2,8



Verrà conferito il titolo di “Giusto tra le nazioni” alla memoria della badessa folignate Maria Giuseppina Biviglia per aver salvato alcuni ebrei durante le persecuzioni naziste



Lo Yad Vashem di Gerusalemme



Il convento di San Quirico

Il 10 dicembre, in municipio a Foligno, verrà conferito il titolo di “Giusto tra le nazioni” a suor Maria Giuseppina Biviglia, badessa del monastero di clausura delle Clarisse di San Quirico in Assisi durante l'occupazione tedesca della città. Il conferimento viene dato dallo Stato di Israele alle persone (non ebrei) che abbiano salvato la vita di ebrei durante le persecuzioni naziste.

Madre Biviglia dall'ottobre 1943 al giugno 1944 accolse e protesse clandestinamente alcuni ebrei e altre vittime della persecuzione. Oltre a qualche decina di ebrei, anche altri rifugiati clandestini in Assisi riuscirono infatti a munirsi di documenti falsi per non essere riconosciuti dai nazi-fascisti. Alcuni di loro avevano trovato rifugio presso il monastero di clausura di San Quirico grazie all'intervento dell'allora vescovo mons. Giuseppe Placido Nicolini.

**Dalla “Cronaca”**

Come si legge nella *Cronaca* del monastero, redatta dal madre Biviglia: “Le persone che si rifugiarono da noi furono, per grazia di Dio, nei nostri riguardi tutte oneste, rette, buone, e anche religiose, tanto i cattolici quanto gli ebrei. Venne qualche fascista durante il governo Badoglio e dopo l'entrata degli americani; qualche socialista in certi momenti di pericolo, durante la Repubblica sociale. Subito dopo l'8 settembre avemmo ufficiali e soldati del Regio Esercito, ligi al giuramento costituzionale, e poco più tardi un folto numero di ebrei (era proprio un'arca di Noè).

Un gruppetto di questa gente, ossia gli ufficiali e gli uomini giovani degli ebrei (ebrei di confessione o anche soltanto di razza) rimasero celati nel grande dormitorio dall'arrivo sino all'infausto 27 febbraio del '44: invece le famiglie (donne e parenti anziani) erano negli alti ambienti di foresteria, come ospiti privati, come sfollati dalle proprie città per pericoli aerei, ma sotto mentite spoglie. Ogni tanto questa povera gente si spostava: qualcuno andava in altro alloggio, qualche altro veniva a prendere il suo posto. Erano misure precauzionali onde far perdere le loro tracce [sic] in caso di ricerche da parte della polizia”.

**Gli arresti e la fuga**

Come detto, gli arresti ebbero luogo il 27 febbraio 1944. Così suor Giuseppina rievoca quei momenti: “Il giorno prima, 26, due dei nostri giovani (un croato già evaso da un campo di concentramento della Jugoslavia, e un ufficiale dell'Aviazione italiana) si erano tolti al loro ri-

# “Per grazia di Dio sono tutti sani e salvi”

*La Madre clarissa, nel periodo tra l'ottobre 1943 e il giugno 1944, accolse e protesse in forma clandestina alcuni ebrei e altre vittime della persecuzione negli ambienti del monastero di clausura di San Quirico ad Assisi*

fugio per unirsi ad altri due o tre compagni, per una corsa a Perugia in bicicletta, con proposito di ritornare al più presto: ma il viaggio di ritorno fu loro fatale, perché, causa l'accento straniero del giovane croato, tutta la comitiva fu sospettata a certi agenti della R. S. [Repubblica sociale, o di Salò; ...] e da questi tratto in arresto. Lo stesso giovane, al primo interrogatorio, non seppe schernirsi dal dichiarare il suo luogo di abitazione, il nostro monastero, e perciò il 27 mattina, domenica, gli agenti erano qui per un sopralluogo, dopo di aver fatto circondare da forze il monastero stesso. I funzionari della R. S. entrarono per l'ispezione della foresteria e poi vollero che mi presentassi alla grata. Dopo un penosissimo colloquio, durante il quale quasi tutta la comunità si era raccolta in coro a pregare, mi convenne mostrar loro il dormitorio grande, ossia l'appartato luogo di rifugio degli ufficiali e dei giovani ebrei [...].

Va ricordato che fra il settembre '43

e il febbraio '44 la nostra pattuglietta di rifugiati, conosciuta l'esistenza della grotta sotterranea con unico ingresso in discesa dall'ortino di foresteria, l'avevano giudicato un buon luogo di rifugio in un caso estremo, purché si togliessero le tracce [sic] dell'ingresso suaccennato e si aprisse una botola entro la clausura. Con lungo lavoro avevano realizzato il progetto, e ciò si mostrò veramente provvidenziale la mattina del febbraio '44, quando si trattò di salvare almeno i fratelli Maionica con la loro roba: anzi, la stessa grotta servì da nascondiglio anche a tante cose preziose e care di tutti gli ospiti in quel momento di panico”.

Durante il colloquio con i ‘repubblicchini’ la badessa venne minacciata di arresto, ma: “Per grazia di Dio non ne fu nulla. Dio sa quanto mi premeva la sorte di quei due poveri giovani, quanto tremavo anche per il monastero e con quale intimo spasimo cercassi di mostrarmi calma e sicura”.

**Come andò a finire**

La lunga *Cronaca* (testo integrale su [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it)) prosegue ricordando che “nello stesso giorno tutti i nostri ospiti straordinari sparirono, o meglio cambiarono alloggio. Quanto ai fratelli Maionica, rimasero tutto il giorno a patire freddo nella grotta che si era mostrata così provvida all'atto pratico; col buio della sera uscirono con le loro valigie e, accompagnati dal guardiano di S. Damiano (ch'era allora padre Ruffino Nicacci [sic]), se ne andarono in un altro alloggio. Quanto invece agli arrestati, ebbero a soffrire parecchi mesi di prigionia, addolcita peraltro dalla presenza delle suore delle carceri, essendo stati posti in quello ch'era il reparto femminile, alle dipendenze delle suore appunto. In tempi diversi uscirono tutti, grazie a Dio, sani e salvi. E tutti serbarono amicizia e riconoscenza anche verso il nostro monastero e verso tutte le persone che li avevano aiutati”.

**La riconoscenza**

Della riconoscenza serbata da quanti avevano ricevuto ospitalità nel monastero di San Quirico danno testimonianza due lettere, posteriori di circa quarant'anni rispetto agli eventi narrati, inviate alla badessa da Paolo Gay, colonnello di artiglieria del ministero della Guerra.

Ecco una stralcio della prima, datata Torino 5 gennaio 1982: “Grazie a lei, rev.ma madre abbadessa e alle rev.de consorelle sue per il prezioso dono che mi hanno inviato [...].

Credevo di conoscere tutto della instancabile e tanto benemerita attività del compianto p. Rufino a pro dei profughi, degli sbandati e dei perseguitati durante il periodo clandestino, in ciò generosamente coadiuvato dalla intera comunità di S. Quirico sotto la saggia e avveduta guida della rev.ma madre abbadessa sr. Giuseppina Biviglia [sic]. Ignoravo invece i molteplici episodi, talora veramente drammatici, dei quali egli fu eroe, come ad esempio la spedizione in Abruzzo; i suoi contatti con sua eminenza il cardinale Dalla Costa per i bisognosi della Toscana; i suoi incontri e scontri con il capitano delle SS von den Welde che lo trattenne in carcere a Bastia torturandolo per alcuni giorni – senza acqua e cibo – per carpirgli i segreti dell'organizzazione sorta in Assisi e della quale era a capo. Egli, degno epigono di tutte le virtù di san Francesco, per umiltà, non amava parlare di sé. Per connessione di idee sono portato a pensare che anche la rev. Madre Giuseppina Biviglia (della quale conservo sempre un ricordo meraviglioso e ammirato) può essere considerata degna epigona di santa Chiara”.

## La medaglia di “Giusto tra le nazioni”



Una monaca di clausura di Assisi tra i “Giusti tra le nazioni”, riconoscimento dato a chi ha operato per salvare gli ebrei dall'Olocausto. È madre Giuseppina Biviglia, badessa del monastero delle Clarisse di San Quirico ad Assisi durante la Seconda guerra mondiale. Il riconoscimento giunge dallo Yad Vashem di Gerusalemme, ossia l'Istituto per la memoria dei martiri e degli eroi dell'Olocausto, creato nel

1953 per commemorare i 6 milioni di ebrei assassinati dai nazisti e dai loro collaboratori durante la Seconda guerra mondiale. I suoi scopi, oltre alla memoria, comprendono la documentazione relativa alla Shoah, la ricerca e i progetti educazionali.

Madre Giuseppina, nata a Serrone di Foligno il 31 marzo 1897 e morta a 94 anni il 31 marzo 1991, entrò in monastero nel 1922 come insegnante alla lavorazione delle telerie elettriche. E lì chiese di iniziare il probandato; nel 1923 fece la vestizione con il nome di

suor Maria Giuseppina di Gesù Nazareno. Nel 1924 e del 1927 emise rispettivamente la professione temporanea e quella solenne. Guidò la comunità come madre abbadessa dal 1942 al 1948, e ancora dal 1964 al 1970. A conclusione del secondo triennio del suo servizio di badessa (1948) lasciò nel libro delle memorie del monastero i suoi ricordi del periodo bellico.

**La consegna della medaglia**

La cerimonia di consegna della medaglia di “Giusto tra le nazioni” alla memoria di suor Maria Giuseppina Biviglia si terrà martedì 10 dicembre alle ore 10.45 nella sala consiliare del palazzo comunale di Foligno. La cerimonia si aprirà con i saluti del sindaco Nando Mismetti, del sindaco di Assisi, Claudio Ricci, e della prima assistente dell'ufficio Affari pubblici e politici dell'Ambasciata d'Israele in Italia, Sara Ghilad, e dell'assessore alle Politiche per la pace e la memoria Rita Zampolini. Seguirà “Luoghi ed eventi dalla voce dei protagonisti”, a cura di Rita Fanelli Marini, e le testimonianze dei familiari di madre Biviglia. A termine, la consegna delle onorificenze alla memoria dei Giusti da parte di Sara Ghilad.



## CATECHESI del mercoledì: l'ultimo articolo del "Credo" Sempre con Gesù

Si è concluso l'Anno della fede, e si concludono anche le riflessioni che Papa Francesco, sulla scia di Benedetto XVI, ha dedicato - per quanto in maniera a volte asistemica, con pause e "ritorni" - al Credo nelle udienze del mercoledì. Il 4 dicembre il tema, in continuità con la settimana precedente, era "Credo la risurrezione della carne" (testo completo su [www.vatican.va](http://www.vatican.va)).

"Si tratta - ha detto - di una verità non semplice e tutt'altro che ovvia, perché, vivendo immersi in questo mondo, non è facile comprendere le realtà future. Ma il Vangelo ci illumina: la nostra risurrezione è strettamente legata alla risurrezione di Gesù; il fatto che Egli è risorto è la prova che esiste la risurrezione dei morti. Vorrei allora presentare alcuni aspetti che riguardano il rapporto tra la risurrezione di Cristo e la nostra risurrezione. Lui è risorto! E perché Lui è risorto, anche noi risusciteremo".

"Gesù è venuto tra noi - ha aggiunto -, si è fatto uomo come noi in tutto, eccetto il

peccato; in questo modo ci ha presi con sé nel suo cammino di ritorno al Padre. Egli, il Verbo incarnato, morto per noi e risorto, dona ai suoi discepoli lo Spirito santo come caparra della piena comunione nel suo Regno glorioso, che attendiamo vigilanti. Questa attesa è la fonte e la ragione della nostra speranza: una speranza che, se coltivata e custodita, diventa luce per illuminare la nostra storia personale, e anche la storia comunitaria. Ricordiamolo sempre: siamo discepoli di Colui che è venuto, viene ogni giorno e verrà alla fine. Se riuscissimo ad avere più presente questa realtà, saremmo meno affaticati dal quotidiano, meno prigionieri dell'effimero, e più disposti a camminare con cuore misericordioso sulla via della salvezza".

La trasfigurazione finale "del nostro corpo viene preparata in questa vita dal rapporto con Gesù nei sacramenti, specialmente l'eucaristia. Noi che in questa vita ci siamo nutriti del Suo corpo e del Suo sangue, risusciteremo come lui, con

*La nostra trasfigurazione finale "viene preparata in questa vita dal rapporto con Gesù nei sacramenti, specialmente l'eucaristia"*



El Greco, Resurrezione

lui e per mezzo di lui. Come Gesù è risorto con il suo proprio corpo, ma non è ritornato a una vita terrena, così noi risorgeremo con i nostri corpi che saranno trasfigurati in corpi gloriosi, corpi spirituali".

"Già in questa vita - ha ribadito il Papa -

**Papa Francesco ha portato a termine il commento iniziato da Benedetto XVI un anno fa**

noi abbiamo una partecipazione alla risurrezione di Cristo. Se è vero che Gesù ci risusciterà alla fine dei tempi, è anche vero che, per un certo aspetto, con lui già siamo risuscitati. La vita eterna incomincia già in questo momento... E già siamo risuscitati! Infatti, mediante il battesimo, siamo inseriti nella morte e risurrezione di Cristo e partecipiamo alla vita nuova" che è la sua vita.

"Pertanto, in attesa dell'ultimo giorno, abbiamo in noi stessi un seme di risurrezione, quale anticipo della risurrezione piena che riceveremo in eredità. Per questo anche il corpo di ciascuno di noi è risonanza di eternità, quindi va sempre rispettato. E soprattutto va rispettata e amata la vita di quanti soffrono, perché sentano la vicinanza del regno di Dio, di quella condizione di vita eterna verso la quale camminiamo".

E a braccio ha concluso: "Questo pensiero ci dà speranza! Siamo in cammino verso la risurrezione. E questa è la nostra gioia: un giorno trovare Gesù, incontrare Gesù, e tutti insieme, tutti insieme - non qui in piazza, da un'altra parte - ma gioiosi con Gesù. E questo è il nostro destino!".

Commento alla liturgia della Domenica "FIRMATO" Famiglia

## Ferite: feritoie per il Cielo

Il Vangelo di questa seconda domenica di Avvento si apre con la predicazione di Giovanni il Battista nel deserto della Giudea. Questo avvenimento avviene in un luogo molto suggestivo e, a tutt'oggi, chi vi si addentra dal monte di Gerusalemme e dalle colline della Giudea è costretto a scendere sotto il livello del mare per raggiungere questa parte di terra dove il fiume Giordano scorre presso una spaccatura, come una ferita, a ricordarci il costato di Cristo dal quale uscì sangue e acqua. Anche dal punto di vista geografico, dunque, lo scenario di questo episodio evangelico ci dice qualcosa sulla vita spirituale. Anzitutto che il cammino di conversione, più che una salita, è una discesa;

*Il male va estirpato alla radice, cioè nel cuore. Impossibile? No, se ci si affida all'amore di Dio*

non è un "aggiungere", piuttosto un "togliere" quello che non serve, che sfigura, che maschera e appesantisce. La rivelazione del peccato avviene a latitudini profonde: "è dal di dentro - insegna Cristo -, cioè dal cuore di tutti gli uomini, che escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganni, sregolatezze, invidie, calunnie, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo" (Mc 7,20-23). Con Gesù l'etica s'interiorizza e il cuore diventa il centro della vita morale; per vincere il peccato si deve andare alla sua radice, alla motivazione e al desiderio che spingono a compiere l'azione cattiva. Gli

antichi Padri spirituali si esercitavano a "spezzare" la propria volontà dicendo "no" a pensieri, sentimenti, parole e azioni che non fossero pienamente evangelici. Questo è il primato paolino dell'uomo spirituale, mosso dall'amore per Cristo, su quello psichico dominato invece dalle pulsioni e dalle passioni: la conversione etica segue quella ontologica e non il contrario! Non sono le "opere buone" a darci un "cuore buono", è lo Spirito santo che suscita in noi "gli stessi sentimenti ad esempio di Cristo Gesù" (Rom 15,5).

San Francesco d'Assisi chiamava la strada della conversione "penitenza", cioè via del cambiamento che, per il Poverello di Cristo, non significava semplicemente "fare le penitenze" ma arrendersi totalmente all'Amore del penitente, che è altra faccenda! Il grido del Battista: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri" non è dunque un "fai da te" in senso pelagiano basato sullo sforzo volontaristico, è un atto di fede nel Signore che si esprime concretamente nel coraggio di fidarsi di Lui e in quello di affidarsi alla Chiesa attraverso la quale "Egli libererà il povero che grida e il misero che non trova

aiuto" (Salmo responsoriale). Dopo il peccato originale, il cuore della creatura si è come deteriorato e diviso, non è più in grado di amare con le sue sole forze, e ogni ferita della vita rappresenta il segno indelebile e doloroso di questa spaccatura terrificante avvenuta in noi. Le ferite naturali possono essere considerate tre: quella della nascita, le ferite affettive e quella della morte. Tutte le altre ripercorrono idealmente questi passaggi naturali della vita attraverso la morte. Solo la grazia di Dio può trasformare ogni ferita in una porta che si apre oltre il nostro buio per lasciar passare lo "spirito di sapienza, d'intelligenza, di consiglio, di fermezza, di conoscenza e di timore del Signore" (Is 11,2). Con la Sua presenza in noi cessa infatti ogni pianto: i matrimoni rifioriscono, i consacrati si riaccendono, si sbloccano le relazioni stagnanti

e riparte la vita spirituale. Toccata dal "dito di Dio" proprio là, dove più siamo trasfigurati dal peccato, impariamo ad accarezzare, senza graffiare, anche la ferita del nostro prossimo. "Chi opera la misericordia non ha paura della morte perché la guarda in faccia toccando le ferite della vita" ha detto Papa Francesco nel suo discorso del 27 novembre. Non esistono casi irreparabili, tutto è possibile a chi crede, "Dio può suscitare figli ad Abramo anche dalle pietre" e da un "tronco spezzato può far fiorire un germoglio" se solo lasciamo che le nostre ferite diventino feritoie per il Cielo e non mura invalicabili dell'orgoglio e del rancore.

Maria Rita e Gianluca Carloni

II DOMENICA DI AVVENTO - ANNO A

## Vangelo

In quei giorni venne Giovanni il battista, che predicava nel deserto della Giudea, e diceva: "Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino". Di lui parlò infatti il profeta Isaia quando disse: "Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri". Giovanni aveva un vestito di pelo di cammello e una cintura di cuoio intorno ai fianchi; e si cibava di cavallette e di miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutto il paese intorno al Giordano accorrevano a lui; ed erano battezzati da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

### LA PAROLA

#### PRIMA LETTURA

Isaia 11,1-10

#### SALMO RESPONSORIALE

Salmo 71

#### SECONDA LETTURA

Lettera ai Romani 15,4-9

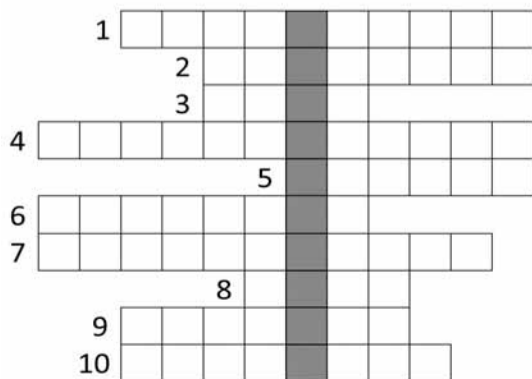
#### VANGELO

Matteo 3,1-12

### SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

A cura di Michela Massaro

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)



Dopo aver letto il brano del Vangelo di questa domenica, completa il cruciverba. A lavoro ultimato, nelle caselle in grigio, leggerai la parola-chiave del Vangelo della solennità dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria.

#### DEFINIZIONI

1. Il nome della cugina di Maria, mamma di Giovanni Battista. 2. Il papà di Giovanni Battista. 3. Il nome dell'evangelista autore del brano che si legge questa domenica. 4. Chi scenderà su Maria? (due parole). 5. Dice l'angelo: "Non teme-

re, Maria, perché hai trovato..." che cosa? 6. Come si chiama l'angelo che porta l'annuncio a Maria? 7. L'angelo dice che nulla è... a Dio. 8. Quale nome darà Maria a suo Figlio? 9. In quale città vive Maria? 10. Il nome del promesso sposo di Maria.

#### SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE:

(1. Bevevano; 2. Avvento; 3. Gloria; 4. Diluvio; 5. Cristo; 6. Travolge; 7. Pronti; 8. Matteo. Parola chiave: Vegliate)

#### L'IMMACOLATA O L'AVVENTO?

La Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti ha concesso che la solennità dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria, che in questo anno liturgico (2013) coincide con la seconda domenica di Avvento, sia celebrata in tutte le diocesi d'Italia nel giorno proprio, l'8 dicembre. Per mantenere in qualche modo il senso della domenica di Avvento, si osserveranno le seguenti indicazioni: la seconda lettura dovrà essere quella della seconda domenica di Avvento; si farà menzione del tempo liturgico nell'omelia e nella preghiera universale.



**COSTUME E SOCIETÀ.** Da una proposta di Papa Francesco

## 5 euro, per carità!

Siamo ancora in pieno guazzabuglio fiscale, alle strette finali dell'approvazione della legge di stabilità. Non sappiamo ancora come e quando pagheremo un tributo molto rilevante come quello sulla casa. E il fatto è tanto più preoccupante perché da sempre è proprio sulla questione fiscale che si misura la qualità della democrazia.

Ma la leva fiscale può anche essere utilizzata in senso virtuoso. Senza colpire sempre i soliti noti, moltiplicando una pressione fiscale che è ormai intollerabile - per il combinato disposto dell'evasione, dell'elusione e delle iniquità -, forse si potrebbe identificare un nuovo campo d'imposizione, quello sull'ignoranza.

Una "tassa sull'ignoranza" esiste da tanto tempo e ha un gettito rilevantisimo. Sono le varie forme di lotteria, con tutti i derivati giochi d'azzardo legali, apparentemente più o meno innocenti. È un tributo pagato volontariamente, malgrado la probabilità di vincita statisticamente bassissima. E per di più è un tributo regressivo, perché incide in misura tanto maggiore quanto minore è il reddito dello scommettitore.

Ma forse si possono immaginare forme più eque. L'elemosiniere della Curia romana, mons. Konrad Krajewski, ha riferito di una proposta di Papa Francesco: una modesta tassa di 5 euro da devolvere ai poveri "ogni volta che qualcuno ti chiama Eccellenza". È un eccellente esempio di "tassa di scopo" sulla vanagloria e sui pennacchi lessicali e morali che innalzano tante autorità, piccole e grandi. È una variante intelligente di tassa sull'ignoranza, per colpire tutti coloro che fondano la loro identità sull'apparenza. Quan-



Papa Francesco incontra i bambini malati di tumore

**Il Papa suggerisce una tassa di 5 euro "ogni volta che qualcuno ti chiama Eccellenza". Una buona prassi che potrebbe essere estesa...**

do poi - e sarebbe una tassa con un'aliquota più elevata - non colpisce titoli milantati, anche senza effetti penali rilevanti, le tante inutili vanterie fondate sul vuoto più spinto, che popolano i nostri rapporti sociali. E molto potrebbe fruttare una variante di questo tributo sociale, una bella "tassa sul copiato", cartaceo o digitale che sia.

Un'altra eccellente variante equa e progressiva di tassa sull'ignoranza è poi quella sugli errori e i tic linguistici. Molto più di 5 euro dovrebbe valere l'orribile "quì" con l'accento, che ormai dilaga,

il pessimo "status quo" che impazza, segno di un latino sempre più maltrattato, e il gravissimo "un'altro" con l'apostrofo. Un'altra bella sanzione meriterebbe il "piuttosto che" coordinante disgiuntivo, come tante altre brillanti trovate alla moda che hanno vita breve, ma producono effetti devastanti sulla nostra povertà linguistica.

Che è un ulteriore segno di una serpeggiante decadenza dei nostri stili di vita, cui è ormai il tempo di reagire. Già, perché il gettito certamente rilevante di "tasse sull'ignoranza" eque e progressive, non dovrebbe certamente finire nel calderone del finanziamento di privilegi, parassitismi e inefficienze, che abbiamo tutti sotto gli occhi, ma a investire in istruzione, già, proprio quella nozionistica. Senza illusioni ma con convinzione.

Francesco Bonini

**FRANCESCANI.** Festa comune tra quelli della Porziuncola e quelli del Sacro Convento

Il 28 novembre i frati del Sacro Convento e quelli della Porziuncola hanno celebrato insieme, a Santa Maria degli Angeli, la festa di Tutti i santi dell'Ordine serafico. Una festa unificata che corrisponde al desiderio espresso dal Poverello e reso norma, nero su bianco, nella *Regola bollata* (cap. VI). Ma chi sono oggi i frati di Francesco? Quelli neri? Quelli marroni? O quelli grigi? - pare chiedersi un

pellegrino, capitato ai vesperi a Santa Maria degli Angeli e circondato da tanta varietà di tonache, storia e tradizione. Sono quelli che professano la vita e la regola dei Frati minori, che è la stessa per tutti i Francescani; sono coloro ai quali è stata promessa "la vita eterna, se osserveranno tutte queste cose"; che desiderano fare del Vangelo il loro cammino di santità, come già tanti venerati predecessori. La



sera del 28, davanti alla Porziuncola, hanno rinnovato insieme la professione dei voti e della *Regola* scritta per loro da Francesco, "affinché - dice padre

Fabrizio - possano seguire le orme di Gesù... *Regola* poi declinata dalla creatività umana, ispirata da Dio, in modi, luoghi e tempi diversi". È riecheggiata alla Porziuncola - come diceva il Papa lo scorso 4 ottobre - la voce di san Francesco: "Vangelo, Vangelo!". "E i nostri santuari - aggiunge padre Fabrizio - non siano musei, pietre morte, ma pietre ravvivate dalla nostra vita di preghiera e testimonianza evangelica, attraverso la quale i pellegrini possano incontrare il Signore".

I Frati minori di Assisi

**IRAQ.** Molti firmatari sono musulmani  
**Stop all'esodo dei cristiani**

Una raccolta no-stop di interventi da parte di intellettuali, giornalisti e politici iracheni - perlopiù di fede musulmana - è stata avviata sul sito internet [www.ankawa.com](http://www.ankawa.com) come contributo per contrastare l'emorragia di cristiani che sta spengendo le antiche Chiese di radice apostolica presenti in Iraq. La campagna, oltre a fornire occasione di approfondimenti storici e sociologici sul fenomeno della fufa in massa dei fedeli in Cristo, dà anche modo ai personaggi coinvolti di offrire soluzioni concrete su come affrontare e frenare il fenomeno. "Prima dell'invasione americana dell'Iraq - scrive Nuri al-Hamdani nell'intervento di presentazione dell'iniziativa - i cristiani erano più di un milione, mentre ora sono circa 300 mila". Tra le prime adesioni

alla campagna di sensibilizzazione figurano quella del prof. Mahdi al-Jaber al Mahdi, secondo il quale "ciò che sta accadendo oggi ai cristiani è un campanello d'allarme per tutti coloro che hanno a cuore la prosperità del Paese". Mentre il leader politico sciita Ahmed Chalabi auspica che il prossimo Governo metta tra le sue priorità il ritorno dei cristiani iracheni emigrati all'estero. Dal canto suo, lo sheikh Abdul Hussein al-Saadi suggerisce al Vaticano di intervenire in maniera netta per esortare i cristiani a non lasciare la propria patria, e auspica che gli organismi internazionali facciano pressioni sugli Stati che con la loro concessione "mirata" dei permessi di soggiorno favoriscono la fuga dei cristiani dall'Iraq.

G. V. agenzia Fides

### IN BREVE

#### ❖ ARABI CRISTIANI

Il miglior sito internet

Il sito cattolico [www.abouna.org](http://www.abouna.org), diretto da padre Rifat Bader del Patriarcato latino di Gerusalemme, è stato eletto "miglior sito arabo cristiano" nel concorso indetto dal Media Festival arabo-cristiano, annuale manifestazione organizzata dalla Federazione mondiale del giornalismo cattolico in Libano. Padre Bader ha dedicato il premio ai due vescovi di Aleppo Boulos al-Yazigi e Mar Gregorios Yohanna Ibrahim, rapiti lo scorso aprile da sconosciuti. (Fides)

#### ❖ CIAD

Cattedrale tra i musulmani

"I cristiani del Vicariato apostolico di Mongo, a 500 km da N'djamena, la capitale del Ciad, hanno vissuto un evento ecclesiale speciale: la consacrazione della cattedrale di Sant'Ignazio", ha scritto nei giorni scorsi padre Clément Marie Bonou, dei Francescani d'Immacolati di Maria. La cattedrale sorge ai piedi della montagna, in una regione al 94% musulmana. L'edificio, definito dal governatore della regione "un gioiello architettonico", è a forma ortogonale con quattro absidi e può accogliere almeno 600 fedeli. Gli affreschi che adornano i muri interni raffigurano i grandi eventi biblici dalla *Genesi* all'*Apocalisse*. Vi sono anche immagini che ricordano la vita della Chiesa locale, in particolare "la testimonianza dei cristiani durante gli anni della guerra in Ciad, in questa zona conosciuta per essere stata un feudo dei ribelli". (Fides)

### BREVI DA S. MARTA

Spunti dalle meditazioni di Papa Francesco durante le omelie a casa Santa Marta. I testi integrali si possono trovare sul sito del Vaticano ([www.vatican.va](http://www.vatican.va), sezione "Meditazioni quotidiane"), e sono consigliabili, perché da questa rubrica restano fuori molte considerazioni basate su analisi dettagliate delle letture del giorno, che qui è impossibile riportare per mancanza di spazio.

Giovedì 28 novembre  
Tempi di persecuzione

Ai tempi del profeta Daniele, ha detto Bergoglio riferendosi alla prima lettura, "non si poteva parlare di religione: era una cosa privata", per cui i segni religiosi andavano tolti e bisognava obbedire agli ordini che venivano "dai poteri mondani". Si potevano "fare tante cose, cose belle, ma non adorare Dio": era vietato. Questo era il centro, "il kairòs di questo atteggiamento pagano". La Parola di Dio ci ricorda che "i cristiani che soffrono tempi di persecuzione, tempi di divieto di adorazione, sono una profezia di quello che accadrà a tutti". Ma proprio in momenti come quello, dice il Vangelo: "Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina". Non dobbiamo avere paura. Dio "ci chiede fedeltà e pazienza. Fedeltà come Daniele, che è stato fedele al suo Dio e ha adorato Dio fino alla fine. E pazienza, perché i capelli della nostra testa non cadranno: così ha promesso il Signore".

Venerdì 29 novembre  
Pensare "in cristiano"

Un invito a "pensare in cristiano", perché "un cristiano non pensa solo con la testa, pensa anche con il cuore e con lo spirito che ha dentro", ci viene rivolto da Papa Francesco. Un invito particolarmente attuale in un contesto sociale dove - ha fatto notare - si va sempre più insinuando "un pensiero debole, un pensiero uniforme, un pensiero *pret-à-porter*". Gesù "con parole semplici ci incoraggia a pensare per capire". Quanti non capiscono, come nel caso dei discepoli di Emmaus, sono definiti da Cristo "stolti e tardi di cuore". Perché "il Signore vuole che noi capiamo cosa succede nel nostro cuore, nella nostra vita, nel mondo, nella storia", e capiamo "cosa significa ciò che accade adesso". È nelle risposte a queste domande che possiamo individuare "i segni dei tempi". Ma c'è un nemico in agguato: "lo spirito del mondo", che "non ci vuole popolo, ci vuole massa. Senza pensiero e senza libertà".

Lunedì 2 dicembre  
Noi, incontrati da Dio

Il cammino di Avvento è "un nuovo cammino di Chiesa, un cammino del popolo di Dio, verso il Natale. E camminiamo incontro al Signore". Tuttavia, quando ci limitiamo a incontrare il Signore, "siamo noi (ma questo diciamo tra virgolette) i 'padroni' di questo incontro". Quando invece "ci lasciamo incontrare da lui, è lui che entra dentro di noi" e ci rinnova completamente. Dunque, siamo in cammino per incontrare il Signore, ma anche e soprattutto "per lasciarci incontrare da Lui". Allora "Lui è il Signore, e lui mi dirà quello che ha per me", per ciascuno di noi, perché "il Signore non ci guarda tutti insieme, come una massa: no, no! Lui ci guarda uno a uno, in faccia, negli occhi, perché l'amore non è un amore astratto ma è un amore concreto. Persona per persona. Il Signore, Persona, guarda a me, persona".

Martedì 3 dicembre  
La gioia di Gesù

"La parola di Dio - ha esordito il Vescovo di Roma - oggi ci parla di pace e di gioia. Isaia nella sua profezia (11, 1-10) ci dice come saranno i giorni del Messia. Saranno giorni di pace". Il Vangelo di Luca (10, 21-24), poi, ci lascia "intravedere un po' l'anima di Gesù, il cuore di Gesù. Un cuore gioioso". Siamo infatti abituati a pensare a Gesù mentre predica, mentre guarisce, mentre va per le strade a parlare alla gente, o quando sale sulla croce. Ma "non siamo tanto abituati a pensare a Gesù sorridente, gioioso. Gesù era pieno di gioia". Una gioia che gli derivava dall'intimità con il Padre. È da questo rapporto con il Padre nello Spirito santo che nasce la gioia interiore di Gesù.



**CHIESA UMBRA.** *Il grande convegno "Custodire l'umanità" tenutosi nei giorni scorsi ad Assisi*

# Con Cristo in questo passaggio epocale



Il cardinale Bagnasco ha aperto i lavori del convegno

## Quel "di più" in senso orizzontale e verticale

Molteplici suggestioni per riflettere ha offerto il convegno "Custodire l'umanità". Le diverse prospettive convergono verso il recupero di un più di umanità. Un più non in senso quantitativo, un più di potenza che di fatto si trasforma in prepotenza (Magatti), ma in senso relazionale. Relazione orizzontale, per una civiltà del vivere insieme, in una dinamica che, pur dentro il fenomeno della globalizzazione, sia capace di ritrovare la profondità della *stabilitas loci*, lo spazio stabile della propria comunità (Riccardi), ricca della densità dei vissuti della gente (Bagnasco). Relazione verticale, ove la dimensione dell'Oltre, della trascendenza, riscatti l'uomo dal "cattivo infinito", in realtà ri-

piegamento ossessivo su di sé, senza prospettiva (Pessina), se non una deriva nichilista (Fabris). La dimensione della trascendenza da riscoprire anche nell'immanenza (Givone, Verdon), diventa la domanda provocatoria del non-credente al credente: se la fede si traduce solo in *caritas* - che, per il credente, è comunque lo sguardo e il cuore di Dio che si fa attenzione vicinanza all'uomo (Bagnasco) - dove sta la differenza con quanti, pur non credenti, avvertono la vicinanza all'uomo nel suo dolore (Natoli)? Nella domanda ci sembra di scorgere il bisogno, la nostalgia di uscire da una dimensione solo orizzontale, per non perdere il senso del mistero dell'uomo e di Dio. In maniera

suggestiva, da alcuni considerata troppo poetica, lasciandosi forse sfuggire la forza evocatrice della provocazione, questo senso del mistero è fatto balenare nella contrapposizione tra un'apparenza povera di presenza (il mondo digitale) e una presenza povera di apparenza, quella dell'eucarestia (Hadjadj), presenza che è vicinanza (Incarnazione) e lontananza, trascendenza che immette in una Presenza che, mentre sfugge, avvolge di tenerezza. Altri temi importanti per la vita etica, sociale, economica, politica sono stati toccati, legati alle trasformazioni di costume e di strutture; ma si aprirebbe un altro capitolo di riflessione.

Mons. Fausto Scurpa

*Tra il pubblico e le testimonianze*

## La bella lezione venuta dal mondo giovanile

Un venerdì e un sabato diversi dal solito quelli che hanno visto il teatro Lyrick di Assisi sede del convegno "Custodire l'umanità", verso le periferie esistenziali", il 29 e 30 novembre. Segreteria all'ingresso, ragazzi e ragazze vestiti in nero, pronti a rispondere con il sorriso a tutte le domande che nei due giorni gli sarebbero state poste, una mostra fotografica di Monika Bulaj. Questa l'atmosfera che ha incorniciato la tappa per l'evento ecclesiale nazionale che avrà luogo a Firenze dal 9 al 15 novembre 2015 "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". In questi due giorni intensi sono stati affrontati diversi temi che hanno colpito l'ampia e varia platea. Le adesioni al convegno sono

state infatti numerose: erano circa un migliaio le persone presenti, e di particolare importanza la presenza degli studenti, frequentanti le scuole superiori e le facoltà di Filosofia, Scienze politiche, l'Università per Stranieri e le realtà giovanili presenti sul territorio, e anche realtà da fuori regione come l'associazione "Rondine" di Arezzo. Proprio da questa comunità è stata donata alle persone presenti una delle più belle testimonianze di cui l'umanità ha bisogno in questi tempi - quella di non basarsi sui pregiudizi - fatta da un ragazzo israeliano, Noam Pupko, che con le sue parole dirette e sincere ha fatto capire come sia importante spogliarsi delle maschere che uno ha per farsi conoscere per ciò che si è all'altro; di



Un momento del convegno

come sia fondamentale superare le barriere fisiche e mentali, per un futuro di pace. La bellezza di questo convegno è stata racchiusa nella diversità dei commenti e nel confronto tra generazioni. Infatti alcuni docenti che hanno preso posto sul palco sono stati apprezzati maggiormente dal pubblico giovanile e, in alcuni casi, erano gli stessi che meno avevano colpito il giudizio delle persone più adulte. Va riconosciuta l'importanza che la diversità dei relatori ha avuto per la buona riuscita dell'evento.

Maria Teresa Cappannini

† Gualtiero Bassetti\*

Questo convegno non nasce dalla volontà di voler costruire una "società nuova" in cui si possano udire malcelate tentazioni neoguelfe. E soprattutto non nasconde nessuna pretesa di ingegneria sociale. Questo incontro è, invece, il frutto di un'assunzione di responsabilità da parte di quanti hanno la piena consapevolezza di vivere all'interno di un eccezionale e delicatissimo periodo di transizione storica. Oggi stiamo vivendo un momento di passaggio epocale, caratterizzato da profondi mutamenti culturali, geopolitici ed economici che, velocemente e bruscamente, stanno ridisegnando la geografia morale e culturale del mondo in cui viviamo.

Molti degli interventi di questi giorni sono partiti proprio da questo assunto di fondo.

La grande narrazione del tempo presente è caratterizzata dal paradigma della "crisi economica" a cui si aggiunge quello dell'agonia e del "declino" del mondo occidentale. Un declino, secondo alcuni ineluttabile, i cui effetti sarebbero sotto gli occhi di tutti: il rallentamento della crescita economica e l'aumento dei debiti pubblici degli Stati si legano, inesorabilmente, con l'invecchiamento progressivo della popolazione e con l'aumento di comportamenti antisociali. Il magistero della Chiesa cattolica ormai da anni insiste, giustamente, nel ritenere che alla base di questa lancinante crisi economica si colloca una profonda crisi morale dell'uomo moderno.

Una "crisi etica", "di fede" e, in definitiva, della "mancanza di significato e di valori". È la crisi "dell'uomo che cerca di esistere solo positivamente, nel calcolabile nel misurabile" e che "alla fine rimane soffocato". È la crisi dell'uomo moderno che ha cercato di farsi Dio di se stesso negando ogni forma di trascendente e rimanendo, alla fine, senza Dio e senza una prospettiva futura che non sia riassumibile nel godimento, qui e ora, dei beni materiali che il Mondo gli presenta davanti. È la crisi dell'uomo moderno, infine, che vive in un indefinito e opprimente presente, con sempre meno consapevolezza del proprio passato e della propria storia e, di conseguenza, con sempre meno capacità di proiettarsi nel futuro.

[...]

In questo particolare crinale della storia, la recente pubblicazione dell'esortazione apostolica post-sinodale *Evangelii gaudium* assume un'importanza fondamentale. Un'importanza che si potrebbe sintetizzare attraverso un binomio che sta alla base di questo testo: l'evangelizzazione e la Chiesa missionaria. È ora e adesso - in un contesto sociale segnato da una stagnazione paralizzante e da un immobilismo angoscioso - che in-

fatti il Vescovo di Roma, in totale controtendenza, sta incitando con forza tutti gli uomini a mettersi in movimento, ad andare, ad uscire. Con una dinamicità che è un richiamo gioioso e non soffocante, rivolto prima di tutto alla Chiesa.

Una Chiesa che per sua natura, dunque, non può non essere missionaria e che, soprattutto, deve avere "le porte aperte" per "uscire verso gli altri" e "giungere alle periferie umane".

**La Chiesa è il popolo viandante in compagnia di fratelli e sorelle, votato non al proprio tornaconto, ma al servizio della promozione di tutto l'uomo e di ogni uomo, con sguardo di amore preferenziale rivolto a chi abita le "periferie esistenziali"**

Verso quelle periferie dell'esistenza, in cui le povertà materiali si assommano alle povertà relazionali, e verso quei luoghi dell'anima dove ogni persona sperimenta la gioia e la sofferenza del vivere, nella speranza che l'umano, di fronte all'ascesa quasi inarrestabile della tecnica, ritorni al centro della riflessione e della convivenza sociale.

Proprio per questo, nella sua esortazione Papa Francesco ci invita ad aprire il cuore e la mente al grido di dolore, d'invocazione e talvolta persino di sconforto sconfinante nella disperazione che - muto o articolato - sale dai tanti, dai troppi, nostre sorelle e nostri fratelli che sono relegati brutalmente o con indifferenza nel "rovescio della storia", nel buio, nel fango, nella palude della sofferenza, dell'ingiustizia, della povertà, del non-senso.

**In Gesù Cristo l'amore di Dio fa nuovo l'uomo perché lui, Gesù, fa suo il grido, ogni grido, dell'umanità**, per risponderci con la forza e la luce della vita che vince la morte, della libertà che vince ogni forma di schiavitù, della misericordia che vince l'offesa, della giustizia che sana il conflitto, della pace che estingue l'odio e la guerra.

La Chiesa altro non è che il piccolo gregge, il popolo viandante lungo i sentieri del tempo, nella compagnia con gli uomini e le donne fratelli e sorelle, votato non al proprio tornaconto, non all'acquisizione di qualsivoglia posto di prestigio, di rendita, di potere; ma al servizio della promozione di tutto l'uomo e di ogni uomo, con sguardo di amore preferenziale rivolto a chi abita le "periferie esistenziali" del mondo moderno.

La Chiesa, dunque, deve essere discepolo di Gesù e null'altro: solo così serve l'uomo. E convertendosi sempre di nuovo a Lui, personalmente e comunitariamente, spiritualmente e pastorale, può gettare a piene mani il sale della verità e il lievito della fraternità in ogni angolo della nostra società. In questo cantiere vasto, magnifico e drammatico che è la vita, come discepoli di Gesù, non possiamo e non vogliamo essere spettatori ma protagonisti, fianco a fianco, con sincerità e condivisione, con tutti coloro che credono che l'ultima parola è quella dell'amore. E vivono per questo.

\* Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve, vice presidente della Conferenza episcopale italiana





**SUL WEB**

Sul sito de La Voce [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it) un ampio resoconto degli interventi della giornata e una fotogallery a colori.

*Il senso del titolo e sottotitolo del convegno*

# Custodire l'umanità dai nuovi 'briganti'

**N**on è stato un convegno semplice da raccontare, né svolto su piste risapute. Il "Custodire l'umanità" che è il titolo principale è inusuale e ha avuto bisogno di spiegazioni da parte dei relatori. La prima di queste è stata data dal card. **Bagnasco** che si è servito della parabola del buon samaritano per dare fondamento evangelico a tutta la riflessione. Nella parabola è racchiusa tutta la ricchezza del prendersi cura della persona colpita dai briganti. Non è un semplice atto di pietà ma un'assunzione di responsabilità che dura nel tempo e conduce a una piena guarigione della vittima. Questa luce ha dato modo di fare una certa unità nei discorsi successivi, che hanno posto in evidenza chi siano e che cosa rappresentino questi malfattori che feriscono l'umanità. Sono situazioni di peccato, di malvagità, ingiustizia, ma anche strutture di peccato, errori di calcolo sul piano economico, mancanza di ricerca della verità e del bene comune nella cultura e nella politica. Ci si è domandati che cosa rappresenti in questo contesto il processo di secolarizzazione e di globalizzazione (**Forte - Natoli**) e che cosa si possa fare per rendere trasformare cambiamento, inarrestabile dal punto di vista storico, in presa di coscienza e di consapevolezza che aiuti ad avere fiducia nel futuro e a dominarlo a

La tentazione del pessimismo è stata superata da messaggi di speranza cristiana, nonché da analisi fenomenologiche che hanno mostrato aperture alla speranza anche là dove parevano impensabili

favore dello sviluppo umano (**Magatti, Fabris, Bruni**). Questa umanità, inoltre, è da osservare e ricercare non nei salotti buoni della borghesia scettica, ma nelle "periferie esistenziali", dove soffre per emarginazione, solitudine, miseria e perdita di speranza e soprattutto, in particolare modo tra i giovani, perdita del senso dell'esistenza. L'indirizzo che è venuto in questo ambito da **Natoli**, che si è dichiarato non credente, è quello del ripiegamento sulla dimensione caritativa, il *Jesus Caritas* che sarebbe il vero unico dogma di fede cattolica, realmente e concretamente vissuto e da vivere. Ciò rappresenterebbe la riscoperta dell'altro senza bisogno dell'Altro né dell'Altro con A maiuscola. Una religione trasversale che abbraccia tutte le religioni e le culture, e sulla quale si può costruire una grande alleanza per custodire l'umanità e trarla fuori delle periferie esistenziali dove soffre di solitudine.

L'indicazione delle periferie esistenziali figurava come sottotitolo del convegno stesso ed era indubbiamente pensato per evitare di cadere nel rischio tipico dei convegni di studio, che è quello di vagare nelle sfere della accademia intellettuale, per andare invece a vedere nella storia concreta delle persone e dei popoli.

Per questo vi sono stati anche riferimenti alla situazione politica italiana (**Galli della Loggia - Giovagnoli**) e internazionale, alla ricerca di nuove strategie di pace (**Jenkins, Vaccari, Burigana**) con l'in-



**ALCUNI DATI**

- 755 iscritti singoli
- 2 gruppi di studenti universitari (60 persone)
- 6 classi di scuola superiore (120 persone)
- 1.000 persone hanno seguito il convegno nei due giorni
- 2 gruppi associativi internazionali (Sophia e Rondine, per 70 persone).
- 450 persone per giorno hanno partecipato al buffet per pranzo offerto dall'organizzazione
- 80 i partecipanti provenienti da altre regioni che hanno pernottato nelle strutture alberghiere convenzionate con l'organizzazione, o che hanno provveduto personalmente alla ricerca dell'alloggio

teressante e problematico intervento di mons. **Nazzaro**, vicario apostolico di Aleppo dei Latini in Siria, che ha testimoniato sulla situazione di quel disgraziato Paese in guerra civile. Ha detto che in Siria non è in atto una guerra dei musulmani contro i cristiani, ma tra musulmani e frange estremiste di Al Qaeda. La categoria generale che, come si può ben capire, è stata nel sottofondo di ogni discorso è quella della crisi nei suoi vari aspetti: crisi di modelli, ma epocale, inedita, globale nella quale convergono una

molteplicità enorme di fattori (**Scaraffia, Volpi, Pessina**). Era incombente la tentazione al pessimismo alla denuncia. Non è stato così. Gli stessi oratori che ne hanno parlato hanno prefigurato, oltre le utopie, che sono fallite, nuove prospettive di superamento degli ostacoli. La tentazione del pessimismo è stata abbondantemente e anche realisticamente superata da messaggi di speranza cristiana e annunciata nella conclusione di mons. **Bassetti**, e anche da analisi fenomenologiche di presenza di aperture alla speranza riscontrabili anche lì dove sarebbe impensabile trovare, come nell'arte del Novecento e nella tecnica della prospettiva (**Verdon, Givone**). L'ambiente del teatro Lyrick ha dato il segno di un evento laico e libero, aperto e senza censure di sorta. Gli interventi dei vescovi **Sorrentino** e **Cancian**, con brevi, lucidi e alti interventi, hanno messo il segno dello "spirito di Assisi" e della poetica e mistica francescana, alla quale hanno dato voce e significati.

E. B.



*Nel corso dell'incontro sono stati messi in luce quei meccanismi che condizionano i nostri orientamenti*

ricerca di guadagni di natura speculativa. Nel corso dell'incontro sul tema "Custodire l'umanità, verso le periferie esistenziali" si è cercato di mettere in luce quelle forze, quei meccanismi, per lo più di marca neo-liberista, che agiscono in profondità, condizionando gravemente i nostri orientamenti, scelte e comportamenti. Il sociologo **Mauro Magatti** si è soffermato sulla "libertà di potenza", una libertà che si associa a "volontà di

## Per un'economia alternativa

**C**ome è ormai diffusamente denunciato, le gravissime difficoltà in cui ci troviamo sono dovute in gran parte all'operare di un'economia orientata al massimo profitto di breve periodo, e di una finanza dominata dalla

potenza", fondata sul potere crescente e pervasivo del connubio tra tecnica ed economia, manifestatasi in particolare negli sviluppi incontrollati e autoreferenziali della finanza (il *finanz-capitalismo* analizzato da Gallino, la deriva finanziarizzatrice del neoliberalismo), culminati nel collasso del circuito degli scambi globali, nello "slegamento" delle relazioni economiche, istituzionali, affettive e nella perdita di significato, di senso del futuro (l'espansione come "festa dell'irrelevanza"). Il delirio della volontà di potenza ha *slegato il rapporto economia-società*, ha creato una società disumana, che cerca di cancellare l'impotenza (quale si manifesta nella povertà, nella malattia, nella vecchiaia). La nostra capacità e volontà di essere vicini all'uomo, mettendoci in

relazione con l'altro e con l'Altro, è l'unico antidoto, secondo Magatti, ai deliri della prepotenza. *La crisi è una grande opportunità*, un'occasione storica per ritessere i rapporti violati, per una nuova crescita, per una nuova prosperità. Anche il filosofo **Rinaldo Fabris** ha analizzato le gravi alterazioni del rapporto economia-società indotte dall'impiego delle nuove tecnologie, con particolare riferimento al ruolo assunto dal "sistema denaro", sempre più immateriale e astratto, tale da sfuggire al controllo dell'Uomo, generatore di una profonda crisi delle relazioni sociali, misuratore del valore monetario attribuibile a ogni realtà (la *deriva mercificatrice* del neoliberalismo), con sbocco obbligato nel consumo, e quindi nell'annullamento. Di qui l'esigenza di comprendere questi meccanismi devianti, e di

recuperare, con ogni nostra energia, relazioni veramente umane. L'economista **Luigino Bruni** pone in luce le differenze tra il capitalismo nordamericano, diffuso a livello globale, che si basa essenzialmente sulla diffusione del Mercato, e quello affermatosi in Italia, fatto prevalentemente di imprese familiari, piccole e medie, e di imprese cooperative, fondato su un forte intreccio tra economico e sociale. Bruni auspica la protezione e valorizzazione di quegli aspetti dell'attività economica che vanno a promozione delle persone e dei rapporti tra esse, contrastando povertà ed esclusione sociale, che si fondano sul dono e sulla reciprocità, che difendono e sostengono i beni comuni, che pongono un limite all'estensione del mercato ed alla mercificazione. Praticare rapporti autentici e sinceri con gli altri, in spirito di fraternità: anche per Bruni, questo è presupposto essenziale per custodire efficacemente l'umanità.

Pierluigi Grasselli



## BREVI

## ❖ AMICI DELLA MUSICA

Torna Monica Bacelli

Sabato 7 dicembre, alle ore 20.30 in sala dei Notari a Perugia, nell'ambito del programma degli Amici della musica, torna il mezzosoprano Monica Bacelli, rinomata interprete del repertorio barocco e novecentesco e una delle cantanti più richieste del momento, insieme all'ensemble Cordia diretto dal maestro Stefano Veggetti. Il pubblico potrà ascoltare una squisita antologia dalle opere serie di Gluck e Jomelli, pagine di assoluto pregio del più maturo stile barocco, insieme alla grande aria di Sesto dalla *Clemenza di Tito* di Mozart, prezioso esempio del classicismo del secondo Settecento. Per info [www.perugiamusicaclassica.com](http://www.perugiamusicaclassica.com).

## ❖ CERP - MOSTRA

Tra Umbria e Africa

Dal 13 dicembre all'11 gennaio al Cerp (Centro espositivo della Rocca paolina a Perugia) si tiene una rassegna d'arte contemporanea, tra Italia e Africa, e tra solidarietà internazionale e locale. In mostra opere di 55 artisti, umbri e non solo, e una grande rassegna di arte africana allestita da Enrico Mascelloni: opere pittoriche monumentali di una dozzina di grandi maestri del Continente nero. Titolo della mostra è "Monumental Africa. Maestri d'Africa in terra d'Umbria". Sarà possibile acquistare le opere di artisti affermati a prezzi favorevoli con la consapevolezza di fare un dono a se stessi e a persone in difficoltà. L'iniziativa è promossa da Gsi Italia e dal *Corriere dell'Umbria* in collaborazione con Regione Umbria, Provincia di Perugia, ministero Affari esteri, Upi, Comune di Perugia, Exibart.

## ❖ DOCUMENTARIO

Su Laura Rampini

Domenica 8 dicembre, alle ore 16 presso il Park hotel ai Cappuccini in via Tifernate a Gubbio, viene proiettato in prima visione il film/documentario *Falling* tratto dalla vera storia di Laura Rampini. Laura è nata a Sigillo nel 1972. Il 20 gennaio 1995 un incidente stradale le cambierà la vita. La diagnosi è una doccia fredda: lesione midollare C6 C7 incompleta, paraplegia agli arti inferiori. Sposata e madre di un bambino, viene dimessa dall'ospedale a fine dicembre dello stesso anno. Dopo qualche anno nasce il secondogenito. La notorietà arriva quando, nel suo stato, riesce a diventare la prima e unica paracadutista paraplegica al mondo al centro di paracadutismo Pull Out di Ravenna, dove attualmente vive. Un traguardo raggiunto grazie alla sua grande passione per il volo avuto fin da piccola, passando per i vari corsi di parapendio e deltaplano fino al paracadutismo, partecipando a numerose manifestazioni e eventi sportivi. Tra queste ha organizzato eventi ludici e ricreativi con l'associazione *Liber-hand-o* per l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche ma soprattutto morali, sociali e culturali e favorire l'integrazione delle persone disabili.

## LIBRI. Il nuovo romanzo/saggio della Maraini

## Dacia narra Chiara

Una Chiara ventenne di oggi e Chiara di Assisi, nata nel lontano 1193. Inizia così, su questo duplice binario temporale, la narrazione di **Dacia Maraini**, ammaliando il lettore fin dalle prime battute.

Difficile porre una definizione univoca e calzante al nuovo lavoro dell'autrice: *Chiara di Assisi. Elogio della disobbedienza* (Rizzoli, 2013). Non è solo una biografia romanzata, non è solo un'analisi socio-storica del periodo medievale, non è solo un confronto tra passato e presente, non è solo strumento di studio della figura femminile nel corso dei secoli dal Mille a oggi. Il romanzo dedicato alla figura di Chiara di Assisi vuole essere tutto questo, perfettamente fuso in una narrazione appetibile, ricca di riferimenti storici-religiosi-culturali.

Con maestria, l'autrice appronta una ricostruzione di Chiara d'Assisi, donandole uno spessore storico netto, grazie alle numerose citazioni di testi dell'epoca e alle raccolte di testimonianze delle consorelle utilizzate durante il processo di canonizzazione, fino a renderla viva tra queste pagine.

Di una intensità e bellezza commovente le immagini di Chiara colta nella quotidianità di una vita trascorsa tra le mura di un monastero per scelta, abbandonando una vita di agi, facendo i conti con la povertà, con la fame e con la malattia. La Maraini con il supporto di tanta documentazione storica ci parla di una ragazza prima e di una donna poi, dotata di una forza di volontà estrema, impegnata a combattere società e clero in nome dei propri ideali di vita e religiosi. Chiara come voce della disobbedienza, pronta ad infrangere regole consolidate

che relegavano la donna a determinati ruoli, anche e soprattutto all'interno della Chiesa. Chiara logorata dalle inquietudini, dai tormenti, dai pensieri.

Scorrono sotto gli occhi del lettore numerose citazioni tratte da testi medievali, che aiutano a comprendere il periodo di cui visse Chiara. La mano dell'autrice riesce ad amalgamare i riferimenti tra passato e presente senza appesantire il percorso narrativo, anzi inserendo approfondimenti e stimolando riflessioni.

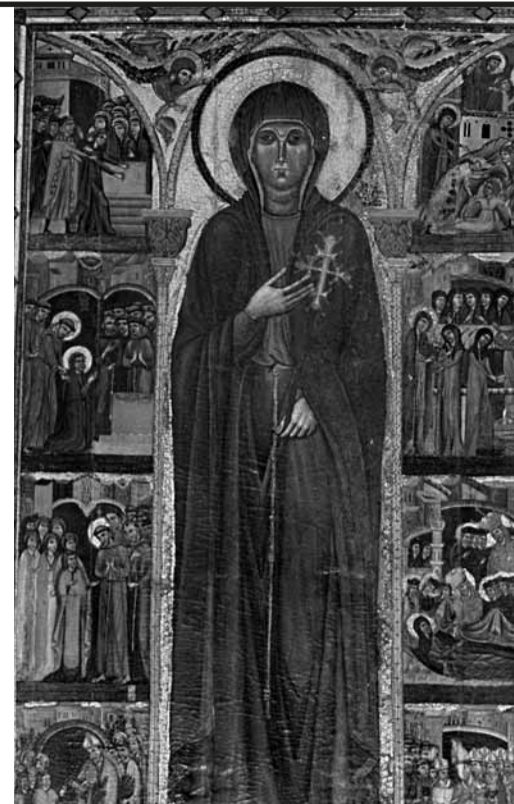
Questo nuovo lavoro della Maraini è un saggio ibrido, interessante e vivace per coloro che amano la storia, ben lontano dall'impersonalità della mano di un saggista. La voce della Maraini è inconfondibile e non si astiene dal sussurrare tra le righe il suo stupore per la figura della santa, il suo grido di dolore per talune ingiustizie sulle donne perpetrate in tutti i tempi, la sua partecipazione alla sofferenza, confermando la sua capacità di fusione spirituale e psicologica col personaggio.

Un lavoro riuscito, che, senza ambire alla completezza biografica, apre una finestra sul lontano Medioevo e cerca di illuminare il volto di una donna: Chiara di Assisi.

È la storia di un incontro, questo libro intimo e provocatorio: tra una grande scrittrice, che ha fatto della parola il proprio strumento per raccontare la realtà, e una donna intelligente e volitiva a cui la parola è stata negata.

Non potrebbero essere più diverse, Dacia Maraini e Chiara di Assisi, la santa che nella grande Storia scritta dagli uomini ha sempre vissuto all'ombra di Francesco. Eppure sono indissolubilmente legate dal bisogno di esprimere sempre la propria voce. Chiara ha dodici anni appena quan-

Una biografia romanzata, con un'analisi socio-storica del Medioevo e un confronto tra passato e presente, studiando la figura femminile nel corso dei secoli dal Mille a oggi... e non solo questo



do vede "il Matto" di Assisi spogliarsi davanti al vescovo e alla città. È bella, nobile e destinata a un ottimo matrimonio, ma quel giorno la sua vita si accende del fuoco della chiamata: seguirà lo scandaloso trentenne dalle orecchie a sventola e si ritirerà dal mondo per abbracciare, nella solitudine di un'esistenza quasi carceraria, la povertà e la libertà di non possedere.

Sta tutta qui la disobbedienza di Chiara, in questo strappo creativo alle convenzioni di un'epoca declinata al maschile. Perché, ieri come oggi, avere coraggio significa per una donna pensare e scegliere con la propria testa, anche attraverso un silenzio nutrito di idee. In questo racconto, che a volte si fa scontro appassionato, segnato da sogni e continue domande, Dacia Maraini traccia per noi il ritratto vivido di una Chiara che prima è donna, poi santa dal corpo tormentato ma felice: una creatura che ha saputo dare vita a un linguaggio rivoluzionario e superare le regole del suo tempo per seguirne una, la sua.

Chiara Canestrelli

## ARTE. Compie 10 anni il Piccolo museo d'arte contemporanea di Fighille

Fighille è una frazione, seppur popolosa, di Citerna, piccolo Comune umbro di circa 3.000 anime ai confini con la Toscana. Fighille è una località dove dal 1979 si respira arte con un importantissimo Premio nazionale di pittura, giunto così alla sua 37a edizione, dove hanno partecipato e ancora continuano a partecipare numerosissimi artisti provenienti da tutta Italia (circa 300 per ogni edizione). Nell'ottobre 2003 ha

dato vita a un Piccolo museo in quel Centro di arte contemporanea che è ospitato in un edificio che per circa 100 anni ebbe a ospitare la Dogana pontificia. Partito con una donazione fatta dall'artista di Gabicce Guerrino Bardeggia, oggi scomparso, seguita da quella degli artisti riminesi Giorgio Rinaldini e Luciano Filippi, oggi la mostra conta la bellezza di circa 60 opere che, grazie all'impegno di persone quali Gino Tavernelli (che è un po'



l'anima del Museo) e l'attuale presidente della Pro loco, Giacomo Domini, consente di vedere il meglio della pittura contemporanea in Italia: da Bardeggia a Vannini, da Cagili e

Carnevali a Rinaldini e Tarpani passando per Cartia, Chiarani, Filippi, Gueggia, Maneglia, Marzelli, Murer, Nannucci, Pogni, Polvani, Rassatti e così via. Ma la cosa che più meraviglia, favorevolmente, è il constatare come una intera comunità non solo sia stata educata ad apprezzare la buona pittura nel corso di circa 40 anni di storia del Premio, ma di come vada orgogliosa e fiera di questo Piccolo museo che periodicamente organizza tante mostre ed è l'invidia di molte piccole e grandi città.

Luciano Lepri

“Il Concilio, inaugurato 50 anni fa, ha indicato la strada per giungere a una presenza cristiana nel mondo plurale, più efficace e più aderente all'ispirazione originaria. Ma l'attuale assetto culturale è molto cambiato ed è probabile che il linguaggio stesso dei documenti conciliari non riesca più a esercitare appieno il ruolo di mediazione culturale. Il Meic sta lavorando, attraverso il Progetto Concilio, a tutti i livelli, a rivisitare i documenti conciliari e promuovere un confronto con le domande dell'uomo d'oggi”. Ha così puntualizzato il presidente nazionale del Meic Carlo Ciroto aprendo i lavori dell'XI Congresso nazionale. “Memoria e profezia. La bussola del Concilio e l'orizzonte della cultura e della Chiesa” era il tema del congresso, che si è svolto a Roma dal 15 al 17 novembre; vi hanno partecipato anche alcuni aderenti dei gruppi di Perugia e di Foligno con i presidenti Maria Rita Valli e Bernard Fioretti, Pietro Natalino Pergolari, consigliere nazionale del movimento, e Annarita Caponera, delegata regionale.

## Il Meic lancia il Progetto Concilio per promuoverne l'attualità

*I temi affrontati all'11° Congresso nazionale del movimento, dal titolo "Memoria e profezia. La bussola del Concilio e l'orizzonte della cultura e della Chiesa". All'evento erano presenti anche le delegazioni dall'Umbria*

Il card. Paul Poupard, presidente emerito del Pontificio consiglio della cultura, che ha tenuto la prolusione, ha osservato, tra l'altro, che “una Chiesa fedele al Concilio ricerca i segni della presenza dello Spirito non soltanto in se stessa ma anche nella cultura di chi è lontano o anche ostile alla Chiesa stessa”. Ed ha concluso affermando che la sfida è ancora quella dell'inculturazione della fede.

Sul tema “La cultura nel Concilio e nella Chiesa del Novecento” è intervenuto il filosofo e teologo Giovanni Ferretti, secondo cui “dobbiamo purificare l'idea di Dio da tutte le incrostazioni e le deformazioni che ne hanno reso irrinconoscibile il nucleo evangelico” e “parlarne con un linguaggio più adeguato e comprensibile”. E “l'insistenza di Papa Francesco sulla misericordia come attributo fondamentale di Dio è un forte impulso a questa opera di purificazione” che la Chiesa deve compiere “non solo per fedeltà all'uomo del nostro tempo, ma per fedeltà a Dio e al Suo vero volto”.

I lavori sono proseguiti, nella seconda giornata, con una tavola rotonda intitolata “Fare memoria: imparare a leggere le tracce di un cammino” in cui sono intervenuti la teologa suor Benedetta Zorzi, il filosofo della scienza Sergio Rondinara e il

docente di etica Stefano Biancu, moderati dalla giornalista Rai Enrica Belli.

Il congresso ha quindi fatto il punto sul “Progetto Concilio”, iniziativa lanciata in occasione dei 50 anni del Vaticano II, che nell'ultimo anno ha portato i gruppi locali Meic alla realizzazione di numerosi eventi culturali di studio e approfondimento, incrociando i temi del Concilio con le questioni più urgenti dell'attualità civile ed ecclesiale.

Ha concluso il congresso un'ampia relazione di Luigi Alici, docente di Filosofia morale all'Università di Macerata, sul tema “Esercitare la profezia: quale parola di speranza nel tempo della crisi”. Riferendosi, tra l'altro, alla novità rappresentata dall'inizio del pontificato di Francesco, Alici ha messo in guardia dal “rischio di lasciare che il Papa, con il suo dinamismo, copra le nostre inerzie”, perché “oggi la resistenza al Concilio viene soprattutto da chi vuole conservare la routine pastorale, da chi si accontenta soltanto di fare un po' meglio quello che abbiamo fatto sempre”. Le relazioni possono essere lette sul sito internet del Meic ([www.meic.net](http://www.meic.net)).

Alvaro Bucci



**Gli appuntamenti che si svolgeranno in città per le festività natalizie fino al 6 gennaio**

Perugia è pronta per le festività natalizie. Dal 30 novembre, fino al 6 gennaio, la città ha la possibilità di "vivere" gli eventi previsti nell'ambito di "PerNatale perTe Perugia 2013-2014". Giunta alla nona edizione, l'iniziativa presenta un "cartellone" vastissimo che comprende complessivamente 120 appuntamenti, 5 mostre, 6 mercati oltre a laboratori e degustazioni varie. Il tutto è reso possibile grazie alla collaborazione tra il Comune di Perugia, numerose Associazioni e una decina di aziende private; una sinergia che sta diventando sempre più importante e determinante, soprattutto per l'obiettivo principale prefissato: la riqualificazione di Perugia. Il programma è stato presentato il 27 novembre dagli assessori Andrea Cernicchi e Giuseppe Lomurno, dopo il saluto del sindaco Boccali. Tantissime attrazioni per coinvolgere tutti, grandi e piccini, per vivere nel migliore dei modi il Natale. Per i bambini, ad esempio, il Post di via Pinturicchio, che festeggia i primi 10 anni di attività, promuove alcune iniziative con lo scopo di avvicinare i giovanissimi al mondo della scienza. Tra queste, oltre ad una speciale tombola scientifica, spicca la possibilità per i ragazzi di trascorrere un'intera notte tra le



# Natale PerTe a Perugia

mura del museo. Per i più grandi, porte aperte alla **Galleria Nazionale dell'Umbria** che ospiterà la mostra di arte contemporanea "Riserva Aurea", del maestro italo-persiano Bizhan Bassiri, a cura di Fabio De Chirico e Bruno Corà. Ci sarà spazio anche per il Teatro di figura umbro, presso la sede di via del castellano 2/A con tre appuntamenti: il prossimo ci sarà il 15 dicembre con *Il brutto anatroccolo*. Per il piacere di tutti è, invece, la **Via dei presepi**, in corso Bersaglieri. Il percorso, curato dall'associazione "Rivivi il Borgo Sant'Antonio", si distende da Porta Pesa fino alla chiesa di Sant'Antonio Abate. La mostra si protrarrà fino al 17 gennaio e vanta il presepe più grande della città. Non mancheranno i mercatini: dal 7 dicembre al 6 gennaio, nel suggestivo scenario della **Rocca Paolina**, l'associazione FareFacendo organizza il tradizionale Natale alla Rocca, mostra mercato dell'artigianato, della creatività e del

riciclo. Anche Montelucente, Borgobello, Corso Bersaglieri, piazza Piccinino ospiteranno mercatini vari. Per i turisti, ma anche per i perugini, sarà possibile effettuare alcune visite guidate, per scoprire ancor meglio luoghi e monumenti molto noti, ma forse non conosciuti nello specifico, come il campanile della chiesa di San Domenico, i sotterranei della Cattedrale e la Torre degli Sciri. Gli eventi avranno forse il momento più spettacolare il 31 dicembre, visto che quest'anno si torna a festeggiare il capodanno in piazza. Rivedremo pertanto i tradizionali fuochi d'artificio, tornerà la musica, con i concerti nelle piazze che si protrarranno fino a tardi. Lo slogan che è stato scelto per la notte perugina di San Silvestro è "Buon Capodanno Europa", con l'auspicio e la speranza che Perugia possa essere scelta nel 2019 quale nuova Capitale della cultura.

Michele Mencaroni

**MOMENTO CRU?**  
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

**vivace**  
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52 PERUGIA, ITALIA  
TEL. (+39) 075 57 28 927  
WWW.VIVACEPERUGIA.IT  
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

**Ciellepi Arredo Services S.r.l.**  
Via P. Togliatti, 98  
TAVERNE DI CORCIANO (PG)  
tel/fax 075/6978303  
www.ciellepi.it

**Arreda la TUA Casa sabato aperto**

CLP ciellepi

## Romania: natura, paesaggi e architetture

**Mostra fotografica e concerto del coro ortodosso all'aeroporto di San Francesco d'Assisi**

Sabato 7 dicembre, alle ore 18.30, presso l'aeroporto internazionale dell'Umbria - Perugia "San Francesco d'Assisi" sarà inaugurata la mostra fotografica di Corneliu - Tudor Manolache, presidente dell'Associazione Fotografi professionisti della Romania dal titolo "Romania,

immagini dall'anima al sogno". Il percorso illustra le bellezze naturali, paesaggistiche e architettoniche del territorio romeno. Un variegato mosaico di costumi, figure, abiti tradizionali; una realtà in cui si intravedono le caratteristiche abitazioni contadine, i monasteri moldavi e le chiese dalle antiche strutture lignee del Maramures. L'iniziativa, insieme ad altre manifestazioni, è della parrocchia ortodossa romena "San Sava di Buzau" di Perugia in collaborazione con la Sase e con il patrocinio dell'ambasciata della Romania in Italia, del Comune di Perugia, della Fonda-

zione Perugiassisi 2019 e della diocesi. Rimarrà aperta fino al 10 gennaio. In occasione dell'inaugurazione si terrà un concerto del coro misto degli studenti della facoltà di teologia "Dumitru Staniloaie" di Iasi, con canzoni del repertorio tradizionale romeno e canti natalizi. Il coro si esibirà nello stesso giorno a Perugia presso la chiesa di **San Fiorenzo**, alle ore 21. Anche l'arcidiocesi di Perugia ospiterà un concerto del coro domenica 8 dicembre, in **cattedrale**, alle ore 19. Il coro proseguirà le sue esibizioni nelle parrocchie ortodosse di Assisi, Città di Castello e Marsciano.

## PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li  
MOTOCICLI E CICLOMOTORI  
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)  
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715  
e-mail: nando.bellucci@alice.it

A VEDERCI BENE SI COMINCIA DA PICCOLI.

**MONDOTTICA**  
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

Ti aspettiamo per il tuo **CONTROLLO GRATUITO**

Telefona per l'appuntamento allo **075.5913717**  
www.mondottica-perugia.it

**PONTE FELCINO Perugia Via dell'Ala, 16**



## IL PUNTO

## Rogo di Prato: chi interviene?

Se un datore di lavoro residente in Italia (cittadino o straniero che sia) vuol assumere un lavoratore straniero e metterlo in regola, deve passare per una Via crucis di certificati e di adempimenti (fiscali, contributivi, ecc.). Fra l'altro, deve garantire allo Stato che quel lavoratore ha un alloggio adeguato e a norma; se il lavoratore quell'alloggio non lo ha trovato per conto suo, deve trovarglielo. Deve allegare una piantina dell'appartamento, dire quante persone ci abitano su quanti vani, qual è la situazione igienica, e così via. Questa è la legge. Poi succede che a Prato (e altrove) migliaia di lavoratori cinesi vivono ammassati in oscuri loculi ricavati abusivamente all'interno dei capannoni industriali, invisibili dall'esterno. In caso di incendio, lo abbiamo visto, diventano trappole mortali. I datori di lavoro, cinesi anche loro, violano sistematicamente le leggi sull'immigrazione, quelle fiscali, quelle previdenziali, quelle sugli orari di lavoro, le ferie e i congedi per malattia, i regolamenti edilizi, i regolamenti d'igiene, e via trasgredendo. Il tutto assicura loro profitti immensi. Si dimostra che ciò che manca in Italia non sono le leggi (ce ne sono anche troppe) ma la capacità di farle rispettare, insomma la buona amministrazione. Per questo mi infastidisce ogni volta che, davanti a un problema qualcuno dice: ci vuole una legge! A chi toccherebbe intervenire nel caso di Prato? Al Comune, alla Guardia di finanza, all'Asl, agli ispettori del lavoro, alla questura? A ciascuno di loro, per quanto di rispettiva competenza. Ma per essere efficaci dovrebbero muoversi tutti insieme in modo coordinato, come gli eserciti alleati per lo sbarco in Normandia. Invece va ognuno per conto suo, e ci va con mezzi ridicolmente sproporzionati. Ecco il segreto: la frammentazione delle competenze, la mancanza di coordinamento. Ogni autorità è gelosa del suo piccolo potere e se lo vuole gestire da solo. Fin qui non abbiamo parlato di fenomeni perversi, come la corruzione. Ma ci stanno anche quelli.

Pier Giorgio Lignani

## AVVISO AGLI ABBONATI

In merito alla variazione da parte di Poste italiane di alcuni Cap zionali nella nostra regione, chiediamo cortesemente agli abbonati che hanno cambiato il proprio Cap in questo periodo, di darne comunicazione in Amministrazione (tel. 0755720397 oppure per e-mail abbonamenti@lavoce.it) per evitare ad eventuali ritardi/disguidi nella consegna del giornale.

## La Chiesa si rinnova, la politica è sempre uguale

Caro don Elio, Giovanna Casagrande ha scritto una riflessione intitolata "Il Papa angelico" che il 5 novembre è uscita sul *Corriere dell'Umbria*, nella quale mette in evidenza come la Chiesa negli anni abbia saputo rinnovarsi mentre il mondo politico è rimasto immobile. Sul *Fatto quotidiano* è uscita la notizia che il Governo avrebbe stanziato per gli alluvionati di Sardegna appena 20 milioni a fronte di 700 milioni promessi alle banche per la loro ricapitalizzazione! Ma dove li trovano tutti questi soldi? Il popolo del Web è - a dir poco - infuriato! Invita a non andare più a votare, perché tanto per i bisogni della gente comune non si faranno leggi, anzi aumenteranno le tasse, mentre la Casta i suoi privilegi non se li vuole togliere. Ad esempio nel nostro piccolo territorio non rinnovano i contratti ai precari regionali (di pochi euro) per mantenere i super-stipendi dei dirigenti e *company* di cui è piena questa Regione Umbria che ci governa dal 1970. Tra l'altro, la politica di sinistra ha fatto disastri, ad esempio favorendo la vendita da parte di De Benedetti (noto finanziatore del Pci) della Perugia alla Nestlé, che ha delocalizzato azienda e dirigenza a Milano e in Svizzera. Mi scusi dello sfogo, ma sono triste e arrabbiato, anche perché mio figlio Emanuele, se voleva lavorare, è dovuto emigrare in Australia, e poi perché se ne stanno andando gli amici della mia giovinezza...

Maria Luisa Cianini  
Perugia

*Cara Maria Luisa, comprendo la tua amarezza, presente e diffusa tra noi. Possiamo ragionare sui modi e i mezzi per superare la crisi che ci attanaglia. Dobbiamo però fare i conti con la nostra condizione umana, che possiamo solo assumere con consapevolezza e spirito cristiano, anche per custodire e onorare la memoria delle persone che ci hanno lasciato. Coraggio!*

## La corruzione attecchisce dove c'è potere pubblico

Gentile don Elio, Vorrei dire due cose sulla corruzione. Non condivido l'idea che la corruzione cresca progressivamente, contagiando ormai l'intera società. Sicuramente ce n'è, ma tanta parte delle relazioni tra persone ne è libera: penso alla spesa che facciamo quotidianamente, al lavoro di un professionista con il suo cliente, dell'artigiano, dell'operaio, dell'imprenditore, dell'agricoltore. Né mi pare vero che i frutti della corruzione vengano ostentati. La corruzione invece entra in scena nelle cose che hanno a che fare con i pubblici poteri. La differenza tra i due mondi è che tra privati cittadini il denaro che scorre è denaro proprio, di ciascuno dei due contraenti, anche nel caso che uno o entrambi i contraenti siano dei poco di buono. Invece quello che scorre attraverso lo Stato è denaro altrui (dei cittadini tassati), il cui uso viene deciso e gestito da persone

(politici, dirigenti, funzionari) che non lo hanno guadagnato, non lo hanno "sofferto". Se lo fossero, sarebbe quasi impossibile la corruzione, perché sarebbe in danno di qualche stesso decisore. Insomma, in una società c'è proporzione diretta tra la quantità di denaro pubblico e la quantità di corruzione. Il paradosso sarebbe di chiedere ancora nuove regole quando abbiamo già 200.000 leggi (!). Ritengo che la miglior medicina contro la corruzione sia limitare al massimo il denaro e il potere in mano alle "pubbliche" istituzioni.

Luigi Fressoia  
Perugia

*Pur apprezzando alcune sue riflessioni, soprattutto riguardo alle leggi che da sole non risolvono i problemi, ritengo che la miglior medicina contro la corruzione sia una retta coscienza morale, visto che un settore pubblico sarà sempre presente in qualsiasi tipo di società.*

## Bergoglio, Wojtyla e il "ripensamento" del papato

Caro don Elio, Cad alcuni "baciapile" non è proprio piaciuta l'esortazione firmata da Papa Francesco in conclusione dell'Anno della fede. C'è perfino chi ha affermato: "Con Benedetto XVI si è dimesso il Papa, e con Bergoglio si dimette il papato". Tale "critica" ha preso spunto dal paragrafo 32, della *Evangelii gaudium* in cui Papa Francesco afferma: "Dal momento che sono chiamati a vivere quanto chiedo agli altri, devo anche pensare a una conversione del papato". Peraltro già Giovanni Paolo II chiese solennemente ai suoi fratelli vescovi, e perfino ai teologi, di essere aiutato a "ripensare" il ruolo del successore di Pietro, e Francesco stesso lo ricorda nel precisare che "siamo avanzati poco in questo senso". Emerge dunque la necessità di ripensare le articolazioni storiche del papato che è di Cristo, e come tale non ha bisogno di ripensamenti, ma che è anche incarnato da uomini, e allora ne è sempre bisognoso. Se ne potrà parlare bene, o anche criticare assai, ma la "gioia del Vangelo" richiede innanzitutto di non adulterarne i contenuti

Pier Luigi Galassi  
Perugia

*Non mancheremo di tornare sull'argomento.*

## Don Antonello Pignatta ci mancherà

Caro don Elio, Ca quanto già pubblicato sull'ultimo numero de *La Voce* mi permetta di aggiungere qualche riflessione personale, in segno di gratitudine e di affetto per un'altra persona cara che ci ha lasciati. La notizia della morte improvvisa di don Antonello Pignatta mi è giunta, inaspettata, al termine della messa domenicale celebrata nella festa di Cristo Re nella chiesa dell'Elce, quando il parroco don Luca lo ha ricordato come titolare, per tanti anni, della confinante parrocchia di Case Bruciate. L'avevo conosciuto quasi per caso, qualche anno fa, come confessore in duomo, e poi da lui ero tornato molte volte, trovando sempre parole di comprensione, di conforto, di incoraggiamento. Qualche volta avevamo parlato anche della paura della morte, specie se improvvisa, e di quale debba essere l'atteggiamento del cristiano di fronte a questo mistero. Certo, quando ti congedava stringendoti calorosamente entrambe le mani, uscivi dal suo confessionale completamente pacificato e rasserenato. Talora arrivavo in chiesa prima che egli iniziasse il suo servizio penitenziale e mi sedevo in fondo in attesa di vederlo spuntare dalla sagrestia, discendere con passo svelto la navata di destra e, soffermatosi per un attimo dinanzi alla cappella del Santissimo e dinanzi all'immagine della Madonna delle Grazie, avviarsi con il breviario sotto braccio al suo "posto di lavoro". Immagine paterna e consolante per tante persone che avevano bisogno della sua parola. Che il Signore lo ricompensi per tutto il bene che ha fatto.

Mario Roncetti  
Perugia

## HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



## Il personaggio

## Giuseppe Agozzino, poliedrico fantasista

Giuseppe Agozzino, siciliano trasferito giovanissimo a Perugia dove ha esercitato il ruolo di direttore dell'Azienda autonoma del turismo, dotato di ampia cultura classica e artistica, è un personaggio estroso e tuttora, ultraottantenne, di pronta e vivace intelligenza. In suo onore è stato organizzato un convegno che si è tenuto nella sala del Dottorato presso la cattedrale di Perugia, dove sono stati presentati e offerti all'acquisto i suoi lavori di pittore e disegnatore. Vi sono stati interventi di mons. Elio Bromuri, Rossella Vasta, Angelo Valentini, coordinati da Corrado Costantini.

È stato eseguito anche un concerto di musiche per flauto e arpa rispettivamente dei maestri Andrea Ceccomori e Maria Chiara Fiorucci. L'interessante iniziativa - messa in piedi da Chiara Radi de Poi - era sponsorizzata da "Assisi suono sacro" e dai Cavalieri di san Francesco, ed era finalizzata alla vendita per asta dei lavori di Agozzino. Naturalmente non è mancata la parola del festeggiato che, con la sua ironia e la sua schiettezza, ha ricordato il senso e il motivo psicologico di disegnare e dipingere senza schemi prefissati, guidato soltanto dalla sua inarrestabile fantasia e per puro piacere personale. Il denaro

raccolto con l'asta di beneficenza è andato a favore della Caritas e del Banco alimentare. In un'intervista rilasciata a Rossella Vasta il 18 novembre scorso, alla domanda se fosse credente, Agozzino ha risposto: "Sì, sono cattolico e credente, ho anche inventato una preghiera in siciliano che recito ogni sera: 'Io mi curco n' sto letto con Maria in capu lo petto, e idda vigila, si c'è cosa m'arrisveglia, mi cummoglia col suo mantu, nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito santo'". La manifestazione è stata molto gradita a Giuseppe Agozzino perché - ha detto - finalmente ha assegnato un senso e un fine utile benefico al mio divertimento.

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia  
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.51.066  
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.51.066  
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145  
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504  
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti  
di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

## Abbonamenti

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento  
in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto  
Unicredit Codice Iban  
IT 25 D 02008 05027  
000029471611 intestato a:  
Chiesa di San Severo a Porta  
Sole - La Voce  
Piazza IV Novembre, 6 06125  
Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento:  
abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

**Perugia**  
Maria Rita Valli  
piazza IV Novembre, 6  
Tel. 075 572.78.71  
perugia.redazione@lavoce.it

**Terni**  
Elisabetta Lomoro  
piazza Duomo, 9  
Tel/fax 0744 546.525  
terni.redazione@lavoce.it

**Gubbio**  
Giampiero Bedini  
via Monteverdi, 2  
Tel. 075 927.21.16  
gubbio.redazione@lavoce.it

**Orvieto - Todi**  
Michela Massaro  
Via S. Lorenzo, 18 - todi  
3339340325  
orvieto.redazione@lavoce.it

**Assisi**  
Roldano Boccali  
Tel. 330417028  
assisi.redazione@lavoce.it

**Città di Castello**  
Moreno Migliorati,  
piazza Gabriotti, 10  
Tel. 075 8550167  
castello.redazione@lavoce.it

**Materiale fotografico**  
- Archivio La Voce  
- Enrico Milanese (Città di Castello)  
- Gavirati (Gubbio)  
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI



VENERDÌ 6 DICEMBRE 2013

Il tema specifico della famiglia nelle terre di missione è stato affrontato da Giovanni Paolo II nella *Familiaris consortio* (1981) n. 54: "Come già agli albori del cristianesimo Aquila e Priscilla si presentavano come coppia missionaria (At 18; Rom 16,3), così oggi la Chiesa testimonia la sua incessante novità e fioritura con la presenza di coniugi e di famiglie cristiane che, almeno per un certo periodo di tempo, vanno nelle terre di missione ad annunciare il Vangelo, servendo l'uomo con l'amore di Gesù Cristo". Le stesse cose ha ripetuto sia nella *Christifideles laici* (1988) n. 35, sia nella *Redemptoris missio* (1990) n. 71. Era il riconoscimento e l'approvazione - se ce ne fosse stato bisogno - di quello che stava già avvenendo con l'invio in missione, sia nella formula "famiglie in missione", sia nella formula più radicale e giuridica di *missio ad gentes* di intere famiglie da parte dei movimenti ecclesiali, particolarmente i Neocatecumenali. Tra le *propositiones* del Sinodo sulla nuova evangelizzazione ce n'è una di particolare significato e importanza: "Il Sinodo guarda con favore le famiglie che lasciano le loro case per essere evangelizzatori per Cristo in

## Famiglie in missione per il mondo

† Giuseppe Chiaretti\*

altri paesi e culture" (n.48). Si badi: non parla di *singoli* membri della famiglia, ma di *famiglie*, cioè genitori e figli insieme. E da tempo che accanto ai missionari propriamente detti (sacerdoti, religiosi, religiose) si trovano laici e laiche, che fanno parte di gruppi di spiritualità delle diverse congregazioni religiose, i quali come oblato appoggiano con la loro opera specializzata l'attività dei missionari. Sono medici, infermieri, tecnici, che svolgono anch'essi un'opera di grande rilievo sul piano assistenziale. C'è però anche un volontariato di famiglie che si fanno carico della evangelizzazione propriamente detta. Papa Benedetto XVI nella esortazione apostolica post-sinodale *Verbum Domini* (2010) espresse "la più viva stima e gratitudine dei padri sinodali, nonché l'incoraggiamento per il servizio



all'evangelizzazione che tanti laici, e in particolare le donne, offrono nelle comunità sparse per il mondo" (n. 94). Nell'incontro del 17 gennaio 2011, riservato alle famiglie inviate in missione, disse: "Sono particolarmente lieto di poter inviare oggi, in diverse parti del mondo, più di 200 nuove famiglie, che si sono rese disponibili con grande generosità e partono per la missione, unendosi alle circa 600 famiglie che già operano nei cinque Continenti. Care famiglie, la fede che avete ricevuto in dono sia quella luce posta sul candelabro, capace di indicare agli uomini la via del Cielo. Con lo stesso sentimento invierò anche 15 nuovi *missiones ad gentes*, che saranno chiamate a realizzare una nuova presenza ecclesiale in ambiti molto secolarizzati di vari Paesi... Possiate sempre sentire accanto a voi la presenza



aperte alla vita, la verità su Dio, su Cristo, sulla Chiesa, in un ambiente di scetticismo e ateismo conclamato. Questa attenzione dei Papi e dei Sinodi a tali nuove presenze missionarie di famiglie, provenienti oggi in gran parte dal movimento neocatecumenale, e non più solo di consacrati e di oblato, sta ad indicare una crescita notevole del laicato cristiano, che dobbiamo incoraggiare e seguire con interessamento, preghiera, affetto. È quello che il Concilio chiedeva nell'*Ad gentes* 41, e nell'*Apostolicam actuositatem* 10-11. A solo titolo di curiosità, diciamo che in questo migliaio di famiglie, fatte di genitori e di figli disperse per il mondo, ce ne sono una trentina anche dell'Umbria, presenti dalla Siberia alla Cina continentale. Questi sono fatti del tutto nuovi, che ci chiedono di riflettere seriamente sul loro significato. \*Arcivescovo emerito di Perugia - Città della Pieve

viva del Signore risorto e l'accompagnamento di tanti fratelli, così come la preghiera del Papa, che è con voi". Nella sua visita in Germania nel 2011, congedandosi all'aeroporto di Lahr, incoraggiò la Chiesa locale a disseminare l'attuale società secolarizzata con "comunità piccole di credenti, che con il proprio entusiasmo diffondono raggi di luce nella società pluralista, rendendo altri curiosi di cercare la Luce che dà vita in abbondanza". Ciò dicendo, si riferiva all'invio di famiglie cristiane, da lui richiesto, a Kemnitz, la città di Karl Marx, perché annunciassero, già solo con la loro presenza di famiglie unite e

## ALLE SORGENTI DELLA FEDE

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Guidato dall'Arcivescovo Mons. Gualtiero Bassetti



### IL TUO DONO PER IL SANTO NATALE 2013

La pubblicazione di questo libro è stata voluta per ricordare il primo pellegrinaggio regionale in Terra Santa, organizzato dalla Sezione Umbria dei Cavalieri e Dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, in collaborazione con la Conferenza Episcopale Umbra ed il Commissariato di Terra Santa della Provincia Serafica (Umbria)

Le offerte derivanti dalla diffusione del libro saranno destinate alle opere di carità in Terra Santa: costruzione e mantenimento di asili, scuole, chiese, ospedali; reperimento di medicinali; aiuti per gli indigenti; borse di studio per studenti bisognosi e particolarmente meritevoli.

TCU editrice

EDIZIONE PREGIATA, A TIRATURA LIMITATA, N. 1.000 COPIE, NUMERATE A MANO

a cura di Andrea Maiarelli

Fotografia, Paolo Tosti

### SOMMARIO

Indirizzi di saluto

Patriarca Latino di Gerusalemme, S.B.R. Mons. Fouad Twal

Custode di Terra Santa, M.R. Padre Pierbattista Pizzaballa OFM

Ed altri

### SAGGI

Il pellegrinaggio nella Bibbia, Padre Giulio Michellini OFM

La Terra Santa tra fede e storia, Amilcare Conti

Un'avventura dello spirito, Anna Mossuto

Una terra per molti popoli, Piero Pianegiani

Diario di un Cavaliere pellegrino in Terra Santa, Paolo Palomba

Testimonianze, N° 18 testimonianze di pellegrini laici, ecclesiastici e religiosi

Fotografia di Sua Santità Papa Francesco ed oltre 170 foto dei luoghi più significativi della Terra Santa e di pellegrini

PUBBLICATO NEL MESE DI NOVEMBRE 2013

IN OCCASIONE DELL'ANNO DELLA FEDE

### Distribuzione

A partire dal 29-30 novembre 2013, a S. Maria degli Angeli (Assisi) presso Teatro Lyrick

### PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI

info@umbria.oessg-lica.org

Tel. 075.774824 - Cell. 334.2527873

Fax 075.5280599



## BREVI

## ❖ S. MATTEO D/ ARMENI

Icona ortodossa della Madonna



Un'importante e molto venerata icona della Madonna trafitta dalle sette spade del dolore, proveniente dal monastero di San Sergio di Mosca, sarà portata a Perugia in un pellegrinaggio spirituale e

devozionale che ha già toccato Milano, Brescia e Piacenza ed ora viene a Perugia per concludere l'itinerario a Roma. Il giovane parroco ortodosso Nicolae Dragutan invita i fedeli, anche cattolici, a pregare davanti a questa icona per ottenere la conversione del cuore soprattutto di quelle persone che ne hanno maggiormente bisogno essendo lontane dal Signore e per tutti i sofferenti e bisognosi. Per gli ortodossi russi questa è un'icona miracolosa denominata "Semistrelnaia" e rimarrà a Perugia nella chiesa di S. Matteo degli Armeni in via Monteripido, 1 da giovedì 5 dicembre a venerdì 6 e potrà essere visitata nei due giorni dalle ore 8 alle 20. (Per info tel. 329 0691615).

## ❖ MEIC E AMCI

Verso il Natale con il vescovo Cancian

Sabato 14 dicembre a Perugia, alle ore 16.30, presso il Centro "Mater Gratiae" di Montemorcinio, si terrà l'incontro spirituale in preparazione al Natale, promosso da Meic e Medici cattolici (Amci), in collaborazione con altre associazioni quali l'Ac Settore adulti, Ucim Amci, Ugci. Mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, proporrà una meditazione su "Misericordia e giustizia alla luce del mistero dell'incarnazione". Dopo la meditazione l'incontro si concluderà con la messa e la cena fraterna presso il Mater Gratiae (per info e adesioni per la cena meic.perugia@yahoo.it).

## ❖ PONTE D'ODDI

StraNatale co i ragazzi dell'oratorio "L'Astrolabio"

Si terrà domenica 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, nella piazza del complesso parrocchiale "San Giovanni Apostolo" in Ponte d'Oddi di Perugia, la terza edizione dell'iniziativa "StraNatale" promossa dai ragazzi e animatori dell'oratorio "L'Astrolabio". Alle ore 11, messa dell'Immacolata Concezione celebrata dal parroco, padre Francesco Bonucci, per proseguire nel pomeriggio con mercatini natalizi, giochi per grandi e piccini, musica, enogastronomia e animazione in piazza.

## DIOCESI. S'inaugura il complesso inter- parrocchiale San Pio da Pietrelcina

Dopo oltre tre anni di lavoro, l'unità pastorale di Castel del Piano - Pila - Bagnaiia può finalmente salutare il nuovo complesso interparrocchiale "San Pio da Pietrelcina". La struttura sarà inaugurata domenica 8 dicembre, alle 15.30, alla presenza dell'Arcivescovo. Una settimana densa di appuntamenti ha preceduto l'inaugurazione. A partire da domenica scorsa, infatti, si sono succeduti giornalmente momenti di preghiera, veglie, adorazione eucaristica, testimonianze e catechesi, come quella tenuta lunedì 2 dicembre dal card. Angelo Comastri, arciprete della basilica vaticana di San Pietro, dal tema "Maria Madre della Chiesa".

Il nuovo complesso dedicato a san Pio accoglierà e racchiuderà la vita dell'unità pastorale (che conta oltre 10.000 anime) in "un grande abbraccio", espresso dalla forma semicircolare che l'architetto romano Eugenio Abruozzi ha voluto dare alla struttura. Su una superficie di circa tre ettari di terreno (donati da una benefattrice molto devota a san Pio) sono state edificate due unità immobiliari: la chiesa e l'edificio pastorale. La chiesa può ospitare oltre mille fedeli ed è formata da aula liturgica, penitenzieria, sacrestia e servizi. Al piano interrato si trova

# Una chiesa che onora padre Pio e l'Umbria

la cripta, i locali del centro Caritas, un grande ambiente dove sarà esposto il presepe permanente, magazzini e locali vari.

"La struttura della chiesa - spiega l'architetto Abruozzi - è costituita da una cupola ovale sostenuta da quattro colonne in acciaio di forma dodecagonale in memoria dei dodici apostoli e segnate con il nome dei quattro evangelisti. Il fonte battesimale, in marmo bianco di Carrara, poggia su una tarsia in marmo azzurro e bianco, che ricorda le acque del Giordano. L'altare è in travertino romano classico, la cui pietra rimanda al sepolcro di Gesù. In alto vi è una croce, che è una riproduzione foto-artistica reale della famosa croce di San Damiano di san Francesco. Nella penitenzieria è presente un grande crocifisso dell'Amore Misericordioso, in legno di alto pregio, riproduzione di quello venerato da Madre Speranza a Collevalezza". Nell'edificio pastorale, al piano terra troverà sede l'oratorio con un grande salo-

ne e una decina di aule per il catechismo e i servizi.

Al primo piano ci sarà il "santuario della Parola", l'Accoglienza-canonica e i servizi. Infine, al piano seminterrato verranno realizzati un salone polivalente, con aule per attività di laboratorio, una cucina e ambienti di servizio.

Alla costruzione del nuovo complesso hanno contribuito numerose famiglie dell'Unità pastorale e dell'intera arcidiocesi, ognuna secondo le proprie possibilità, oltre al contributo concesso dalla Cei attinto dal fondo dell'8 per mille.

La direzione dei lavori è stata affidata all'ingegnere perugino Paolo Fringuelli e l'esecuzione alla EdilUmbria e a tante altre ditte locali, "perché la parrocchia, in questo tempo di crisi, - ha sottolineato il parroco don Francesco Buono - ha voluto far lavorare più persone possibili. Tutti sono stati chiamati a comporre questo meraviglioso mosaico dell'amore di Dio".

Laura Lana

## La catechesi e le parole via radio del card. Comastri

Alcune centinaia di fedeli, il 2 dicembre, hanno ascoltato a Castel del Piano la catechesi del card. Angelo Comastri, arciprete della basilica vaticana di San Pietro, incentrata sulla figura di "Maria Madre della Chiesa". A margine della catechesi, il Cardinale ha voluto salutare anche la comunità diocesana di Perugia-Città della Pieve attraverso i microfoni di Umbria Radio, rivolgendo un particolare pensiero ai malati, agli anziani e ai sofferenti. "Qui a Castel del Piano - ha detto - ho soprattutto sottolineato un fatto: la vera ricchezza della vita è la fede. Maria è la donna più ricca del mondo, anche se è vissuta in una povera stalla. Quando abbiamo fede, la vita si illumina e anche il dolore diventa una forza. Quando



abbiamo fede, la croce si trasforma in una potenza che rinnova il mondo, in una forza che contrasta il male, in una potenza che vince l'odio e che veramente prepara i cieli nuovi, la terra nuova. Vorrei dire a tutti gli ammalati, a tutti gli anziani, a tutti i sofferenti: credete nel Signore e sappiate che voi state gettando nel mondo semi che avranno i loro frutti nella primavera di Dio, nella primavera del Bene. Il mondo non finisce quaggiù, il più bello deve ancora venire, diceva Madre Teresa, perché il più bello sono i cieli nuovi e la terra nuova che noi stiamo preparando con la fede e,

soprattutto, con la carità che viviamo oggi". Riguardo al nuovo complesso interparrocchiale, Comastri ha osservato che "la nuova chiesa che sta per nascere per certi aspetti non è altro che il frutto di una Chiesa che già c'è, qui c'è una Chiesa viva, lo si vede e lo si avverte. E questa chiesa, chiamiamola 'chiesa-struttura', non è altro che un contenitore per dare forza, per dare unità, per dare comunione alla Chiesa viva che già è presente, ma che vuole crescere e che vuole ancora di più essere un segno dell'amore di Dio in mezzo a questa gente, in questo luogo".

## Per la ricostruzione a Spina la Regione stanziava 9 milioni e mezzo di euro

Via libera alla ricostruzione delle abitazioni e delle opere pubbliche del borgo storico di Spina, la frazione di Marsciano che era stata fra le più danneggiate dal terremoto del 15 dicembre 2009. Su proposta della presidente



Il centro storico di Spina

Catiuscia Marini, la Giunta regionale ha approvato l'ammissibilità al finanziamento per il Pir - Programma integrato di recupero adottato dal Comune di Marsciano. Per gli interventi sono stati

destinati circa 9 milioni e 400 mila euro, di cui poco meno di 8 milioni e 900 mila euro verranno impiegati per il ripristino delle unità immobiliari oggetto di ordinanza di sgombero, adibite alla

data del sisma ad abitazioni principali o ad attività produttive in esercizio, raggruppate in quattro "Umi" (unità minime di intervento). I restanti 500 mila euro serviranno per il recupero delle opere pubbliche lesionate. Sono state inoltre approvate le direttive per il funzionamento dei Consorzi obbligatori, che dovranno essere costituiti per l'esecuzione degli interventi unitari sugli edifici privati, o di proprietà mista pubblica e privata, anche non abitativi. Per essi è stato predisposto uno schema di Statuto.

## Concerto per i 25 anni di attività del coro dell'Università di Perugia



A Perugia da 25 anni esiste una piccola, grande realtà che fa cultura e che unisce dilettanti e professionisti, giovani e meno giovani, da ogni parte d'Italia e del mondo, nel nome della musica, dell'amicizia e del divertimento. Nel 1987 nasceva, su iniziativa del m° Salvatore Silvestro, il coro dell'Università, aperto a studenti e personale docente e non docente, e ben presto a tanti altri appassionati e dilettanti... e da allora sono davvero tanti i talenti in erba che hanno partecipato a questo progetto. Per molti è stato il primo incontro con la musica, per alcuni la scoperta

di una vera e propria vocazione, per tutti un'avventura entusiasmante. Fin dalla nascita, il coro ha dato il suo contributo non solo negli eventi più solenni dell'ateneo, ma anche a tutta la cittadinanza di Perugia (p.es. i concerti in occasione delle celebrazioni per il XX Giugno) e all'Umbria.

Accanto all'amore per il bel canto, quello che il coro da sempre trasmette è la gioia di stare insieme e stringere legami che durano nel tempo. Per questo, per celebrare questi 25 anni, ha richiamato tutti i suoi ex membri vicini e lontani, che si uniranno alla formazione attuale in un grande concerto/evento che illustrerà le tante e diverse "anime" che si sono intrecciate nel suo repertorio: da melodramma alla musica contemporanea, dal gospel al pop/blues, senza trascurare, naturalmente, i grandi classici natalizi. Vi aspettiamo in Sala dei Notari sabato 21 dicembre alle ore 18. Ingresso gratuito.



# Perugia città "suburbanizzata"

In una ricerca promossa da Cittalia i punti di forza e quelli più deboli: ambiente, economia, cultura, scuola, lavoro ...



Un tempo le città erano sotto assedio ora sono sotto osservazione e controllate nei vari e complessi aspetti della loro realtà. Ci si può persino domandare se è possibile e se è credibile l'esame ai raggi X di una città. Ebbene questo è stato fatto e sono state pubblicate su tutti i giornali classiche a non finire. Si parla di Perugia. Ebbene, c'è la triste nota del sorpasso di Terni per quanto riguarda la qualità della vita e secondo la ricerca del Sole 24 ore è scesa dal 31° posto al 50° a causa della insoddisfazione dei cittadini quanto a sicurezza. A proposito del sorpasso essendo noi in Umbria e non coltivando il campanilismo - ce n'è sempre troppo e a sproposito - sarà bene non tenerne conto se non per quegli aspetti che più da vicino, a parte le classifiche, condizionano la vita delle persone e delle famiglie. Nella ricerca di Cittalia (che brutto nome!) illustrata dal suo direttore Paolo Testa si rileva che a Perugia è in atto una "suburbanizzazione" e cioè una crescita demografica nella popolazione della cerchia periferica

della città. Nel periodo 2002/2010 ad esempio i dintorni crescono del 17% mentre la città dell'11%. In ambito demografico si nota anche una certa mobilità nel senso che vi sono cancellazioni e nuovi iscrizioni in maniera frequente. Per quanto riguarda l'istruzione Perugia presenta varie possibilità con le sue università, ma si nota nel periodo 2007/2012 un notevole calo di iscrizioni pari al 13,3% nell'Università degli studi e del 37,8% per l'Università stranieri. In rapporto alle città paragonabili a Perugia che sono, lo ricordiamo, Padova, Ravenna, Parma, Siena, Sassari, Foggia, Pavia, Pescara, Ferrara si posiziona al 9° posto cioè al penultimo. Nelle voci che si riferiscono all'ambiente urbano - raccolta differenziata, uso el-

lettricità, pannelli solari, polveri sottili ecc - è ancora quarta. La descrizione continua imperterrita per pagine intere che gli addetti ai lavori dovranno ben studiare non per vanorgoglio cittadino rispetto alle altre città, ma per andare a colpire là dove si rendono necessari interventi per eliminare gli svantaggi e per potenziare le risorse positive e le potenzialità di sviluppo che sono moltissime. "La città dispone di un grande patrimonio culturale - si legge nella ricerca - molto diversificato anche sul piano dell'offerta. L'organizzazione di molteplici eventi artistici e musicali completano l'offerta. Interessante è la presenza di un volontariato culturale diffuso che posiziona la città in seconda posizione, superata solo da Siena".

Boccali: "discutiamo su Perugia basandoci su dati certi".  
"Dobbiamo guardare oltre le nostre mura, all'Europa e al mondo"



Mercoledì 3 e giovedì 4 dicembre si è svolta a Perugia, presso la sala dei Notari, la presentazione di una ricerca condotta da Cittalia - Anci Umbria, un contributo al posizionamento strategico di Perugia verso la candidatura a Capitale europea nel 2019. "Perugia, dalla città reale alla città immaginata" era il tema della indagine. Il programma ha previsto incontri seminariali sui principali temi affrontati dallo studio (popolazione, istruzione, ambiente, mobilità, economia, ricchezza, cultura, sicurezza) a cui sono seguiti gli interventi dei vari dirigenti su quanto è stato fatto dall'amministrazione comunale nei vari settori della ricerca. È seguito poi un dibattito.

"Discutiamo su Perugia basandoci su dati certi - ha detto il sindaco Wladimiro Boccali - mentre troppo spesso oggi la discussione si articola su assiomi mai verificati o su percezioni prive di consistenza. Sgomberiamo il campo, insomma, da immagini stereotipate, in positivo e, più spesso, in negativo, e prendiamo atto di cosa è di come è veramente la città in cui viviamo". "All'indomani della inclusione di Perugia nella short list delle città candidate a capitale europea della cultura 2019 - ha proseguito - la ricerca assume un significato diverso. Più che a sottolineare le tradizionali eccellenze di Perugia serve a fornire gli elementi che permettono di rappresentare la Perugia del futuro,

che è poi proprio quello che l'Europa chiede alle sue 'capitali'". "Quello che leggiamo in queste pagine - ha detto ancora - ci rafforza nell'idea che dobbiamo pensare ad una città che costruisca luoghi di cultura e dove si possa produrre economia della cultura e della conoscenza, che apra spazi ai giovani e alle idee, che valorizzi energie intellettuali, che sappia creare innovazione al servizio della qualità della vita. Una città che deve guardare con maggiore convinzione oltre le sue mura, all'Europa e al mondo. Più che su nuovi volumi, da limitare al minimo, occorre lavorare sulla rigenerazione e riqualificazione del territorio, costruendo sinergie pubblico-privato che raggiungano da un lato lo scopo di rilanciare lavoro e occupazione, dall'altro dotare la città di quelle infrastrutture che pensiamo siano davvero utili al suo sviluppo.

## BREVI

### LIBRI

"Vocabolario" e "Quisquillie" di mons. Francesco Spingola

Domenica 15 dicembre, alle ore 17, presso l'Istituto "G. Frescobaldi" in corso Cavour a Perugia, si terrà la presentazione dei due libri in dialetto verbecarese *Vocabolario* e *Quisquillie* di don Francesco Spingola. Interverranno con l'autore mons. Gualtiero Bassetti, Nilo Arcudi, vice sindaco di Perugia, Felice Spingola, sindaco di Verbecare, Pietro Abbritti, presidente Associazione Amici della Calabria e dell'Umbria, Maria Paola Palomba, Università di Perugia, Franco Venanti, pittore. Presenta Leonardo Alario, consulta scientifica Federazione italiana tradizioni popolari, Antonella Ubaldi, dirigente scolastico.

### LIBRO/2

"Matteo" di padre Giulio Michelini

Giovedì 12 dicembre, alle ore 18.30, presso il centro ecumenico San Martino, in via del Verzaro a Perugia, ci sarà la presentazione del volume di padre Giulio Michelini *Matteo. Introduzione, traduzione e commento* (Edizioni San Paolo). Interviene Filippo Serafini, docente presso la Pontificia Università Santa Croce e curatore della collana "Nuova versione della Bibbia dai testi antichi". Sarà presente l'autore.

### DROGA CHE FARE

Giornate del volontariato al Cerp della Rocca Paolina

Tra le tante associazioni che parteciperanno al Gift social day, le Giornate del volontariato e della cittadinanza attiva del Cerp ci sarà anche l'associazione perugina "Droga che fare" ([drogachefarepg@libero.it](mailto:drogachefarepg@libero.it) tel. 3343789834 - 3474983381) ubicata presso il centro sociale "Cardinali" di Ellera. I gruppi si incontrano tutti i lunedì alle 16 e i giovedì alle 19. Le Giornate del volontariato si tengono il 7 e 8 dicembre al Cerp della Rocca Paolina. Dalle 10 alle 19 verrà aperta la Mostra mercato con prodotti tipici, manufatti, oggettistica, artigianato, stampe d'autore e altro ancora. Nel corso dell'evento, alla sala Rosi, si svolgerà il convegno "I protagonisti del quotidiano: il valore del volontariato".

### SAN FELICIANO

Iniziative al Museo della pesca

Ultimo appuntamento sabato 7 dicembre, ore 15.30, al Museo della pesca di San Feliciano con le iniziative promosse dal gruppo di ricerca History of Canticus, Dipartimento di Scienze storiche, Università degli studi di Perugia sul tema "Come raccontare il Trasimeno. Le fonti storiche e il loro utilizzo per lo studio del territorio (XVIII-XX secolo)". Protagonista il documentario "Il lago malato": girato dal regista Ugo Gregoretti nel 1957.

È l'unico negozio ecologico esistente in Umbria, e il secondo in Italia dopo Milano. "L'ecolaio" di Ellera di Corciano (via Gramsci 10) da poco più di un anno vende prodotti d'uso quotidiano realizzati con materiali da riciclo.

L'assortimento è vario e per la maggior parte è *made in Italy*. Si trovano oggetti da cancelleria e per la scuola (quaderni e cartelle realizzati con carta da riciclo, blocchetti con polvere di pietra e resine naturali, matite, penne e colori biodegradabili, set per scrivania, tutti ecosostenibili), per la casa (piatti in fibra di bambù), per la prima infanzia (libricini, album da disegno, giochi), scarpe di tessuto con materiali naturali e da riciclo e altro ancora. E poi album fotografici in carta di cotone, toner riciclati, cartucce rigenerate e ricaricabili. La sua missione è sensibilizzare il consumatore e le aziende all'uso di prodotti ecosostenibili che aiutino a ridurre la quantità di rifiuti e di sostanze inquinanti da smaltire.

## A Ellera, educazione ed ecologia si ritrovano presso L'ecolaio

È la prima attività di questo tipo in Umbria, e la seconda in Italia: prodotti ricavati dal riciclo ed eventi a partire dalla tenera età



L'ecolaio, però, non è solo un negozio ecologico, ma anche un posto dove trascorrere un po' di tempo in modo costruttivo con i bambini, per sensibilizzarli alle tematiche del riciclo e dell'ambiente. Promotrice dei laboratori è Luciana Di Nunzio (il cui figlio è titolare del negozio) che dei temi ambientali ha fatto ormai una fi-

losofia di vita. Sociologa ambientale, psicologa, psicoterapeuta, da tempo crede che "tutelare il mondo che ci circonda significa porre attenzione all'impatto ambientale dei propri consumi. E per farlo bisogna cominciare dall'educazione dei bambini, stimolando la loro sensibilità. Per questo organizziamo questi momenti di incontro e sensibilizzazione alla ecosostenibilità e allo sviluppo della creatività". Incontri promossi da educatrici professioniste, a partire dalla prima infanzia. Diverse le tematiche: Immaginazione creativa, Riciclo e fantasia, Yoga piccolissimo, Naturalmente in musica, *Baby and me*, L'inglese... da piccolissimi, *English in fun*, Psicomotricità. "Tutte attività - spiega Di Nunzio - che sono basate sul metodo esperienziale, in cui i bambini possono realizzare e realizzarsi attraverso il gioco e la fantasia, ingredienti fondamentali per

l'apprendimento più efficace". All'interno del negozio sono presenti molti articoli per bambini. "Quasi tutti sono italiani - sottolinea -, alcuni sono tedeschi, come i giochi in legno. Purtroppo è difficile trovare aziende che lavorano nel settore del riciclo". Da non dimenticare i vari accessori da tavola tra cui candele, fiori e ortaggi, persino semi in scatola per creare un piccolo giardino in casa, rivolto soprattutto ai bambini: "All'interno, semi accuratamente selezionati permetteranno al bambino di osservare la crescita della piantina e far capire il lento processo della vita".

Il prossimo incontro presso L'ecolaio sarà il 7 dicembre, alle ore 16. Il tema sarà "Filosofando con i bambini, un mondo migliore è possibile". Gli adulti ascoltano, vedono, giocano, accompagnano. "Una sezione 'filosofica' con i genitori" sarà tenuto dalla maestra - filosofa di lunga esperienza educativa nella scuola elementare Adriana Presentini. Per chi intende partecipare è richiesta la segnalazione della presenza a [verdemondo@l'ecolaio.it](mailto:verdemondo@l'ecolaio.it) o telefondo al negozio 075 5172151.

Manuela Acito



## BREVI

## ❖ CASTELLO

## Festa dell'Immacolata

Oltre ai festeggiamenti per l'Immacolata a Madonna delle Grazie (vedi qui a fianco), non dimentichiamo la festa nella chiesa di San Francesco a Città di Castello. Domenica 8, mons. Cancian vi celebrerà la messa alle ore 18.30. Sarà anche occasione per festeggiare il 25° di ordinazione del parroco, padre Emanuele. Altro luogo significativo per la celebrazione della festa mariana è l'abbazia di Uselle; qui mons. Cancian celebrerà la messa alle ore 9. Un'altra messa sarà alle 11.

## ❖ AZIONE CATTOLICA

## Festa dell'Adesione

Come è tradizione dell'Azione cattolica, il 7 dicembre il gruppo Adulti diocesano celebrerà la festa dell'Adesione. Quest'anno per l'Ac di Città di Castello è un momento ancora più gioioso in quanto sarà presente il presidente nazionale Franco Miano. Il programma prevede l'incontro con il presidente alle ore 17 presso la sala S. Stefano (piano terra del vescovado); alle ore 18.15 la messa e la consegna delle tessere agli aderenti; a seguire un piccolo buffet di benvenuto, di saluto e di auguri. (Marcella Monicchi)

## ❖ PROBLEMI SOCIALI

## Ritiro con il Vescovo

Si svolge sabato 7 dicembre il tradizionale momento di riflessione spirituale promosso dall'Ufficio diocesano per i problemi sociali unitamente all'associazione Stromata. Il ritiro vuole essere un momento di meditazione sulla Scrittura proposto dal Vescovo, un'occasione di riflessione sulle tematiche, attuali quanto delicate, della dottrina sociale cristiana e la sede di un dialogo animato da chi, nella quotidianità, è chiamato a conformare le sue azioni e i suoi pensieri al bene comune. L'appuntamento si tiene presso i locali del Seminario diocesano (via san Girolamo 2). Avrà per tema "Vie di nuovo umanesimo". Si inizia alle ore 17 con il saluto di Massimiliano Marianelli. A seguire, la meditazione di fr. Marco Asselle e il messaggio di mons. Cancian. La messa e la cena concluderanno la serata. Si chiede di comunicare l'adesione all'indirizzo [monteripido2013@gmail.com](mailto:monteripido2013@gmail.com).

## ❖ VESCOVO IN TV

## Commenti alle letture

Anche quest'anno attraverso le emittenti Tevere Tv e Tele Radio Gubbio il Vescovo offre il proprio commento alle letture domenicali. Ttv (canale 16) trasmette il programma il mercoledì alle ore 18.55, il giovedì ore 17.55; il venerdì alle 17; il sabato alle 16.30 e la domenica alle 7.30 e 10.05. Tele Radio Gubbio (canale 211) trasmette il programma ogni sabato alle ore 18.45 e la domenica alle 11.

## ❖ IN MEMORIA

## Padre Francesco Santinelli



È giunto in redazione questo breve ricordo di padre Francesco Santinelli, frate minore conventuale che ha speso gran parte del proprio ministero a Città di Castello, dove era nato e dove è morto un paio di settimane fa. Volentieri lo pubblichiamo. "Addio, padre Francesco, vero francescano, umile, affabile, generoso, paziente, devoto, instancabile. Sei stato per noi un sicuro punto di riferimento, un fratello, un amico disposto sempre ad ascoltare e a confortare chi ne aveva bisogno. Ci hai fatto amare la montagna, ma eri tu il primo ad amarla, hai organizzato sempre con grande entusiasmo pellegrinaggi e soggiorni estivi, accogliendo giovani e meno giovani. Hai spiritualizzato le nostre vacanze con la recita puntuale delle lodi, dei vesperi e del santo rosario. Non dimenticheremo il tuo sorriso che la malattia ha spento inesorabilmente. Noi tutti che ti abbiamo stimato e voluto bene ti diciamo per l'ultima volta, addio, padre Francesco". (Sorella Iacopa)

## DIOCESI. Domenica riapre ai fedeli la chiesa della Madonna delle Grazie

“È un momento significativo sia per la chiesa in sé, sia per l'opera realizzata in breve tempo e bene, sia perché questi lavori, completati, diventano un segno di fiducia e di speranza per tutta la città, da sempre legata alla Madonna delle Grazie. Non a caso la riapertura della chiesa sarà effettuata nel giorno della festa dell'Immacolata: Maria ha sempre sostenuto la Chiesa e ci sostiene in ogni situazione, dandoci sempre un segnale di speranza e di fiducia”.

Con queste parole il vescovo di Città di Castello mons. Domenico Cancian ha commentato la notizia della ormai prossima riapertura del santuario cittadino della Madonna delle Grazie. Questo, danneggiato già a seguito del terremoto del 1997, dopo le lievi scosse telluriche della scorsa primavera è stato chiuso al culto il 9 maggio. I preesistenti danni alla volta della struttura, infatti, si erano aggravati a tal punto che il santuario è stato chiuso ai fedeli, necessitando di alcuni lavori di consolidamento.

La chiesa, iniziata a costruire dai Servi di Maria nel 1306 è stata consacrata il 16 novembre 1381. Domenica 8 dicembre, dopo sette mesi, tornerà di nuovo a ospitare le celebrazioni religiose.

Per festeggiare il termine dei lavori e la ritrovata accessibilità della chiesa, sabato 7 novembre alle ore 16.30 l'attuale parroco dello santuario don Andrea Czortek terrà una conferenza di carattere storico su "La Madonna delle Grazie a Città di Castello". A seguire sarà possibile visitare la struttura e le opere in essa contenute con la gui-



L'interno della chiesa della Madonna delle Grazie

## Doppia festa per Maria

L'edificio, già danneggiato dal terremoto del 1997, era stato chiuso dopo le scosse della scorsa primavera. La riapertura coincide con la festa dell'Immacolata

da della prof. Sara Borsi. Alle ore 21 sarà offerto un momento di preghiera accompagnato dal concerto che terrà la corale "Marietta Alboni". La serata sarà anche l'occasione per festeggiare i 50 anni di vita della parrocchia di Santa Maria delle Grazie e i 30 anni della corale "Alboni", legata fin dalla sua nascita a questa par-

rocchia.

Domenica 8 il Vescovo presiederà alle ore 11 la solenne celebrazione eucaristica durante la quale il santuario sarà ufficialmente riaperto ai fedeli e alla città. Nell'occasione sarà scoperta per la pubblica venerazione anche l'immagine della Madonna delle Grazie, dipinta nel 1456 da Giovanni di Piamonte, allievo di Piero della Francesca.

La tavola è oggi ospitata nella cappella appositamente realizzata a fine XV secolo, la quale non ha subito alcun danno a seguito delle recenti scosse telluriche. Ancora inagibile, invece, resta il campanile della chiesa, danneggiato anch'esso dalle scosse della scorsa primavera.

Francesco Orlandini

## TRESTINA. L'oratorio "San Donato" compie vent'anni. Le attività che lo qualificano

Si è svolta sabato 30 novembre la cena per festeggiare i vent'anni dell'oratorio "San Donato" di Trestina. Presenti all'evento, accanto agli animatori e ai bambini, i genitori, i sacerdoti e numerosi altri parrocchiani accorsi per prendere parte ai festeggiamenti e dare il proprio contributo con un'offerta. Durante la cena, attraverso la proiezione di un breve filmato realizzato dagli stessi animatori, si è ripercorsa la storia dell'oratorio fin dalle sue origini, con foto e video che ritraevano i giovani che lo

hanno frequentato nel corso degli anni. Era il 15 novembre 1993 quando le porte si aprirono per la prima volta e sul bollettino parrocchiale compariva la dicitura "Inizio dell'oratorio parrocchiale (ricordare a quanti si sono iscritti. È aperto anche agli altri)". Da quel giorno sono molte le generazioni che si sono succedute e che sono cresciute tra quelle mura. La cena si è conclusa poi con il taglio della torta da parte del parroco don **Vincio Zambri**, circondato da tutti i bambini presenti. Dal 2011 "Ore d'oro", l'o-



Don Vincio Zambri con i bambini

oratorio parrocchiale, accoglie attualmente in media trenta bambini. Durante le vacanze estive con iniziative come il Grest (gruppo estivo), promosso ormai da tre anni e che ha riscosso grandissimo successo, questo numero sale a ben cinquanta-settantatà iscritti. Come suggerito dall'attuale

nome, tra compiti, attività creative di vario genere e tanti giochi, sono proprio ore preziose quelle che i bambini trascorrono ogni giorno accanto ai loro volontari che investono tempo ed entusiasmo in questa bella attività.

V. M.

## PISTRINO. Giornata di studio sull'artista Bartoccini, scultore umbro nel solco della tradizione



Come annunciato, si è tenuto nella frazione citernese di Pistrino sabato 30 novembre dalle ore 10 l'incontro di studio dedicato a "Bruno Bartoccini, scultore e incisore Altotiberino (Citeria, 1910 - Firenze, 2001)" alla presenza di un pubblico numeroso tra cui molte scolaresche. Ha aperto i lavori il sindaco di Citeria **Giuliana Falaschi**. Al suo intervento ne sono seguiti altri che hanno permesso una conoscenza a tutto tondo dell'artista. **Pier Luigi Falaschi**, docente di Storia del

Diritto italiano all'Università di Camerino, direttore dei Musei civici e della rete dei musei dell'arcidiocesi di Macerata, ha tracciato un ricordo dell'artista e dell'amico Bartoccini. La pittrice di fama nazionale **Anna Mercati** ha ricordato il Maestro con particolare commozione, così come il prof. **Giancarlo Rossi**. **Valentina Seri** ne ha ripercorso la formazione e la produzione grazie alla sua tesi di laurea dal titolo *Bruno Bartoccini, scultore umbro nel solco della tradizione*. Le conclusioni sono state affidate al parroco don **Olimpo Cangini** che ha lodato l'artista "per averci aiutato a vivere la fede attraverso l'arte". Al termine si è tenuta una visita guidata al piccolo tempio del Sacro Cuore di Gesù, alla chiesa di Santa Maria Assunta e al Museo dedicato al maestro, edifici custodi di numerose opere di straordinaria bellezza.

Catia Cecchetti

## IN LIBRERIA. Sussidi per la "lectio divina" personale nel tempo liturgico di Avvento e Natale

È iniziato da pochi giorni il nuovo anno liturgico e, contemporaneamente, l'editrice Queriniana comincia la pubblicazione di una nuova collana, *Lectio brevis*. Obiettivo dichiarato è quello di mettere a disposizione del pubblico le ricchezze della *lectio divina*. Già la casa editrice aveva pubblicato diciassette volumi per la *lectio* in ogni giorno dell'anno. Ora escono in forma più snella dei sussidi per proporre tale salutare incontro con la Parola a tutti coloro che non possono trovare tanto tempo nella giornata. Curati da Mauro Orsatti e dalle monache del monastero della Visitazione di Salò, sono in libreria il volume dedicato al tempo di *Avvento* (pag. 128, euro 9,50) e a quello di *Natale* (pag. 96, euro 8,50). Per ogni giorno viene scelta una sola pericope tra tutti i brani proposti dalla liturgia della Parola e viene offerto un tema unitario declinato secondo due momenti: il primo di natura biblico-sapienziale per favorire la meditazione, nel secondo si offre una efficace attualizzazione per la lettura spirituale. Un'utile compagnia, anche perché il formato è tascabile, per arricchire le giornate.

Francesco Mariucci



Formula proposta dal Comune. Si pensa anche a un Convitto

# “Open day” unito per le superiori

In vista delle prossime iscrizioni alle scuole superiori (che i ragazzi altotiberini oggi frequentanti la terza media effettueranno a inizio 2014), il Comune di Città di Castello ha pensato a una formula innovativa di *open day*. Per presentare agli studenti e alle loro famiglie i vari percorsi formativi presenti nel territorio, evitando la dispersione e la competizione che spesso iniziative isolate delle varie scuole possono creare, l'assessore alle Politiche scolastiche **Mauro Alcherigi** ha infatti proposto una giornata intitolata “Cosa farò da grande?”. Ospitata nella palestra dell'istituto “Alberto Burri” di Trestina, questa iniziativa ha avuto luogo lo scorso sabato 30 novembre. “Credo che questo sia l'inizio di un percorso - ha affermato Alcherigi - Fermo restando che ogni scuola ha ovviamente la sua autonomia e i suoi corsi specifici, un'iniziativa di questo genere sicuramente limita la

dispersione e il disorientamento dei ragazzi e famiglie. Abbiamo pensato a questa nuova formula che dovrebbe aiutare famiglie e ragazzi nella loro scelta, puntando su una migliore presentazione delle varie offerte formative. Questo è un primo passo; strada facendo vedremo anche pregi e difetti di questa nuova formula, che potrà essere migliorata e sicuramente verrà riproposta nei prossimi anni. Città di Castello per un giorno ha proposto uno spazio comune per mettere in vetrina tutte le scuole del territorio, sia pubbliche sia private”. All'*open day* organizzato dal Comune, infatti, oltre ai poli tecnico, professionale e liceale hanno partecipato anche il liceo socio-economico “San Francesco di Sales” e la scuola “G. O. Bufalini”. “È un'iniziativa piccola, ma dal grande significato - ha invece commentato

**Riccardo Carletti**, assessore al Commercio di Città di Castello - e offre alle scuole un'occasione per proporre in un modo trasparente e leale i propri corsi e le varie attività. Questo permetterà ai ragazzi e alle loro famiglie di poter scegliere al meglio il proprio progetto formativo. È un'apertura alle famiglie - ha aggiunto - perché non è sempre facile, per esse, scegliere il percorso formativo del proprio figlio”. Alcherigi, inoltre, in conferenza stampa ha voluto ricordare l'importanza di avere, nel territorio tifernate, un Convitto dove ospitare studenti provenienti anche al di fuori dell'Alta Valle del Tevere: “Come Amministrazione ci impegneremo, nell'arco di un triennio, di riportare a Città di Castello un Convitto per i ragazzi delle scuole superiori”.

F. O.

## Procedono i lavori della Biblioteca

La nuova struttura di via XI Settembre dovrebbe essere inaugurata nell'ottobre 2014

Il 2 dicembre vi è stata per la stampa una visita in anteprima al cantiere di via XI Settembre, dove sono in corso i lavori per la nuova Biblioteca comunale. Presente alla visita **Tiziano Sar-teanesi**, progettista dell'intervento, il quale ha guidato i presenti nei vari ambienti, illustrando l'uso a cui saranno destinati i lavori di recupero e di restauro compiuti. L'intervento, iniziato nel 20 settembre 1999, è costato 3 milioni e 100 mila euro nei primi tre stralci e un milione e 300 mila euro dal bando regionale Tac 2 per lo stralcio finale. Il palazzo, già appartenuto, come noto, alla famiglia Vitelli, aveva subito negli anni modifiche interne, anche per l'uso improprio che ne era stato di volta in volta fatto; e, ovviamente, molti i danni alle decorazioni esistenti. Ora è stato restituito agli interni lo spazio complessivo, vi è stato un miglioramento sismico, sono stati posti riscaldamenti a terra, una dotazione wireless diffusa e una centralina destinata a tutti i servizi. Il piano terra dell'edificio sarà dedicato ai servizi e agli archivi, il primo piano interamente alla Biblioteca. Al secondo piano vi sarà una sala convegni, ricavata dalla trasformazione del loggiato originario; la sala potrà conte-



La sede della nuova biblioteca di via XI Settembre

nere 100 persone, ha vani attigui, ed è organizzata a modulo in modo da poter essere usata a prescindere dall'apertura della Biblioteca. Il terzo piano è destinato agli uffici e ad altri locali di fruizione pubblica. Gli arredi e gli allestimenti sono ancora allo studio, tenendo presente che il progetto terrà conto soprattutto delle esigenze dei giovani in questo ambito. Si calcola che il loro costo sarà di 500 mila euro. Una casa della cultura per tutti, dunque, che potrà ospitare anche convegni e riunioni. Il **Sindaco**, presente alla visita insieme al vice sindaco **Michèle Bettarelli**, rispondendo a una domanda postagli, ha detto che l'inaugurazione si avrà nell'ottobre 2014. Ha inoltre aggiunto che vi è l'intenzione di riqualificare anche le aree attigue ed è già allo studio un progetto per piazza del Marchese Paolo. Ricordato, quale viatico per il nuovo complesso culturale, il premio avuto al “Maggio dei libri” dalla biblioteca di Città di Castello.

E. F.

### BREVI

#### ❖ NICCONE

#### Festa del Ringraziamento



Il 1° dicembre è stata celebrata a Niccone la tradizionale festa del Ringraziamento, giunta alla 49a edizione. La festa, che vede protagonisti i lavoratori agricoli della Vallata e delle zone limitrofe, ha avuto tra i suoi momenti più significativi la messa nella chiesa di Spedalichio in suffragio dei priori defunti, la successiva sfilata dei mezzi agricoli, circa 80, e la processione con la statua della Madonna del Carmelo, patrona della parrocchia. Il corteo religioso, accompagnato dalla banda musicale Città di Umbertide, si è concluso di fronte alla chiesa parrocchiale, dove il Vescovo ha impartito la benedizione sui mezzi agricoli e successivamente celebrato, insieme al parroco don Graziano Bartolucci, la messa solenne.

#### ❖ MOSTRA

#### Le serigrafie di Burri

Il 30 novembre, presso la Galleria delle arti, è stata inaugurata la mostra “Burri - Grafica” che resterà aperta fino al 30 marzo 2014. Molte le serigrafie esposte. Qualcuno ha scritto che il colore di Burri è materia e i colori netti, senza alcuna sfumatura, di molte di queste opere lo confermano. Alle volte c'è, sia pure parzialmente, uno sfondo; alle volte le varie tarsie con i loro distacchi di colore riempiono lo spazio in un incondizionato equilibrio. Esposto un “cretto” a testimoniare questa forma di arte materica dell'artista, realizzatasi in opere quali quella monumentale in cemento bianco a Gibellina, in Sicilia; e una “combustione”, acquaforte litografia. Varie le serigrafie monocrome dove è il nero a colmare lo spazio, e le forme sono create giocando sul nero lucido e quello opaco. Si possono vedere, appartenenti alle ultime fatiche di Burri, opere nere con applicazioni di fogli d'oro. (F. R.)

#### ❖ SOGEPU

#### Ritiro degli “inerti”

“Con il ritiro degli inerti attivato nei centri di raccolta di Città di Castello, in quattro mesi abbiamo sottratto al potenziale abbandono nel territorio 68 mila chilogrammi di materiali provenienti da piccole demolizioni o ristrutturazioni edilizie”. L'assessore all'Ambiente **Luca Secondi** commenta così il dato registrato tra luglio e ottobre dal servizio avviato dal Comune tifernate e da Sogepu per consentire ai cittadini che effettuano modesti interventi edilizi di smaltire, senza alcun costo, i residui delle lavorazioni effettuate. Per info [www.sogepu.com](http://www.sogepu.com) o Sogepu 800 132152.

## Nuovo anno all'Unitre

Il 28 novembre, inaugurazione del 51° anno accademico dell'Unitre. Nel salutare tutti i presenti convenuti all'Hotel Terme di Fontecchio, il presidente **Paolo Bruschi** ha ringraziato quanti contribuiscono alla sua attività, dalla prof.ssa Marconi, direttrice dei corsi, a tutto il personale di segreteria. **Nadia Marconi** ha a sua volta ricordato che questo è un anno ricco in cui vi saranno da gestire, con il solo volontariato, i programmi per 608 persone. Nell'occasione è stata presentata la pubblicazione degli *Atti* del convegno del 18 giugno: “Una grande avventura. Prospettive per il futuro”. Un convegno che ha visto interventi di vari rappresentanti istituzionali e di specialisti nell'ambito medico. Il giornalista **Massimo Zangarelli**, nel farne la presentazione, ha evidenziato gli argomenti scientifici trattati nell'incontro e non ha mancato di affermare che l'Unitre sia oggi un interlocutore importante della

città. Impossibilitato a venire il Vescovo, che ha inviato il suo saluto e la sua benedizione ai presenti. Intervenuto l'on. **Walter Verini**, che ha preso la parola per definire l'Unitre una delle realtà più belle della nostra zona. Ha poi parlato del centenario della nascita di Burri e della presentazione della legge tesa a nominare un comitato che promuova iniziative non solo locali, ma in tutta l'Italia. Malgrado fosse impegnato nel Consiglio comunale, non è voluto mancare alla chiusura della serata il **Sindaco** che ha sottolineato il ruolo importante di questa istituzione. Con lui l'assessore **Andreina Ciubini**, che ha rilevato l'importanza di trasmettere ai giovani la propria esperienza. L'ampiamente partecipata conviviale è stata allietata da musica e non ha mancato di concludersi, ben in linea con i concetti di cultura e attività fisica, con vivaci passi di danza.

Eleonora Rose



Emporio di solidarietà

## La musica aiuta l'Emporio della solidarietà della Caritas

Alessandro Bianconi. Hanno partecipato anche la soprano Emanuela Agatoni e il tenore Giovanni Ciao. Il concerto è stato diretto dal maestro Nolino Bambini. Gli oltre 100 elementi tra musicisti e coristi uniti per questa causa benefica hanno eseguito *Missa Katharina* per soprano, coro e banda di Jakob De Hann e le *Ave Maria* di Charles Gounod e Giulio Caccini. La serata è stata conclusa con l'esecuzione del “Va' pensiero” dal *Nabucco* di Giuseppe Verdi nel bicentenario dalla nascita. Un pubblico numeroso ha partecipato al concerto contribuendo con la sua presenza ad aiutare

l'Emporio San Giorgio ad approvvigionare i propri scaffali di quei beni - alimentari e non - che vengono poi distribuiti a persone e famiglie tramite i Centri di ascolto presso le Unità pastorali. Molte le situazioni di bisogno coadiuvate in poco più di un anno di attività dalla struttura; si tratta di famiglie straniere ma anche italiane, sempre più spesso con bambini piccoli e neonati. L'Emporio pertanto necessita di un sostegno costante da parte di tutta la comunità tifernate, che come sempre si dimostra attenta ai bisogni del territorio.

Sabina Ronconi



## NEWS IN BREVE

## ❖ ORATORI

## Incontro Anspi a Montesanto

Il 29 novembre alle ore 21, nel convento di Montesanto di Todi, si è svolto un incontro degli oratori e dei circoli aderenti all'Anspi. I circoli, in molti paesi, svolgono una funzione sociale molto importante, spesso sono l'unica realtà aggregativa presente in piccole località, dove ormai non ci sono più locali gestiti dai privati. L'incontro, molto interessante, è stato tenuto da un competente commercialista che ha illustrato la gestione di un circolo, un oratorio e tutte le problematiche fiscali inerenti.

## ❖ CURSILLOS

## Attività nel tempo di Avvento

Il movimento dei Cursillos di cristianità, che ha sede a Todi, ha accolto l'invito di andare in missione rivolto da Papa Francesco ai cristiani, perché la Chiesa non sia autoreferenziale ma si apra alla dimensione missionaria. Durante l'Avvento i membri del gruppo si recano in vari luoghi della diocesi a svolgere degli incontri nelle famiglie: a Casigliano, Rosaro e Selvarelle, a Quadrelli, Pantalla, a Canonica e a Todi. Divisi in piccoli gruppi, svolgeranno tre incontri su Cristo, il Padre e la vita eterna. L'inizio si è avuto il 5 dicembre.

## ❖ DIOCESI/1

## Immacolata Concezione

L'Immacolata Concezione è celebrata con fede e partecipazione in tutte le parrocchie della diocesi. A Orvieto, per antica consuetudine, la festa si celebra nella chiesa di Sant'Angelo. La chiesa era già in funzione ai tempi di san Gregorio Magno (sec. VI) e aveva annesso un ospedale. Il giuspatronato lo esercitavano i monaci dell'abbazia dei Santi Martirio e Severo. Nel 1613 nel suo interno furono traslate le reliquie dei santi Martirio e Severo, che vennero poste sotto l'altare maggiore.

Lungo i secoli l'edificio ha subito molti rimaneggiamenti; nel 1838 il cardinale Pacca, abate commendatario dell'abbazia dei santi Severo e Martirio, la fece completamente ristrutturare. In questa chiesa, preceduta dalla novena, si celebra l'Immacolata: l'8 dicembre il vescovo Benedetto Tuzia alle ore 10.30 vi presiede la messa.

## ❖ DIOCESI/2

## Le chiese legate a san Nicola

Il 6 dicembre si celebra la festa di san Nicola vescovo. Il santo è molto festeggiato in tutta la cristianità, anche nella nostra diocesi è patrono di varie parrocchie. Anticamente svolgeva la funzione di portare i doni ai bambini, perché nella sua vita di Pastore aveva tante volte soccorso i più piccoli. Una leggenda narra che risuscitò tre bambini uccisi da un macellaio che li aveva messi sotto sale per venderne la carne. Dalla "secolarizzazione" di san Nicola è nato recentemente Babbo Natale. A Todi vi è la parrocchia di San Nicolò con due chiese dedicate al santo, a Montecastrilli, Baschi e Viceno è patrono della comunità, a Tenaglie ne è titolare insieme a san Giovanni Battista.

## ❖ FRATTA TODINA

## Festa patronale di san Sabino

La parrocchia di Fratta Todina è intitolata a san Sabino vescovo e martire: si festeggia il 7 dicembre. Sabino, vescovo di Spoleto tra il III e il IV secolo, molto attivo nell'evangelizzazione dei pagani, fu ostacolato con durezza durante la persecuzione ordinata dall'imperatore Diocleziano. Al santo furono amputate le mani e infine fu ucciso a bastonate dai suoi guardiani. Nel 954 era duca di Spoleto un certo Corrado, figlio del marchese Berengario d'Ivrea che, fuggendo da Spoleto a causa di una pestilenza in corso, portò via le reliquie del santo vescovo. San Sabino o Savino divenne poi patrono della città d'Ivrea e festeggiato il 7 luglio, giorno in cui furono trasferite le reliquie.

L'incontro con padre Raniero Cantalamessa (Foto Maria Assunta Pioli)



## Anche noi diamo il nostro corpo e sangue

Nell'ambito delle manifestazioni per il Giubileo eucaristico, il 30 novembre presso il Palazzo dei congressi di Orvieto padre **Raniero Cantalamessa** ofm ha tenuto una riflessione sul tema "L'eucaristia, fonte e culmine della vita della Chiesa".

Il predicatore della Casa pontificia ha esordito partendo da *Romani* 12,1: "Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale". Nel passaggio dai sacrifici antichi al sacrificio di Cristo si osserva la stessa novità del passaggio dalla legge alla grazia, dal dovere al dono. Da opera dell'uomo per placare la divinità e riconciliarla a sé, il sacrificio passa a essere dono di Dio per placare l'uomo, farlo desistere dalla sua violenza e riconciliarlo a sé.

In questa direzione, l'attenzione di padre Raniero si è rivolta in particolare su due categorie di persone: i lavoratori e i giovani. Anzitutto il pane eucaristico "frutto della terra e del lavoro dell'uomo" ha qualcosa di importante da dire sul lavoro umano, perché, insegnando al lavoratore cristiano a offrire nella messa il proprio corpo, cioè la propria persona (nella Bibbia il corpo rappresenta tutta la persona) con tutto ciò che vive (il tempo, il sudore, la fatica...), il

## GIUBILEO EUCHARISTICO.

## Incontro di riflessione a Orvieto con padre Raniero Cantalamessa

lavoro non sarà più alienante come nella visione marxista in cui l'uomo finisce nel prodotto che viene venduto, ma santificante.

Il mondo di oggi poi vuole dai giovani il corpo essenzialmente come strumento di piacere e di sfruttamento, qualcosa da vendere e poi da buttare via, insieme con la persona, quando non serve più a questi scopi. Insegniamo ai giovani e alle ragazze cristiane a dire, al momento della consacrazione: "Prendete, mangiate, questo è il mio corpo, offerto per voi". Il corpo viene così consacrato, diventa cosa sacra, non si può più "dare in pasto" alla concupiscenza propria e altrui, non si può più vendere, perché si è donato: è diventato eucaristia con Cristo.

Dovremmo però riscoprire il senso del sangue di Cristo, altrimenti rischia di rimanere il 'parente povero' dell'eucaristia. Questo centenario ha una stretta relazione con esso, perché il Corporale custodito nel duomo conserva le gocce di sangue. Non solo: dal Vaticano II ormai abbiamo un'unica solennità,

quella del Corpo e Sangue di Cristo, e anche nel logo del Giubileo eucaristico è rappresentato il pellicano, che ricorda il sacrificio di Cristo nel suo sangue versato. Nella Bibbia il sangue non indica una parte dell'uomo, ma è sede della vita, perciò l'effusione del sangue è segno della morte. Con la parola "corpo" Gesù ci ha donato la sua vita, con la parola sangue ci ha donato la sua morte.

Applicato a noi, offrire il corpo significa offrire il tempo, le risorse fisiche, mentali, un sorriso che è tipico di uno spirito che vive in un corpo. Offrire il sangue significa offrire la morte: non soltanto il momento finale della vita, ma tutto ciò che già fin da ora anticipa la morte, cioè le mortificazioni, le malattie, le passività, tutto il negativo della vita. Così, tutta la giornata, e non solo il momento della celebrazione, è un' eucaristia. Bisognerebbe ritornare anche al senso dei segni da cui l'eucaristia è significata: mentre il pane rappresenta il lavoro dell'uomo ma anche l'alimento più utile, necessario, così il vino per la Bibbia rappresenta la festa. L'eucaristia è dunque per noi cristiani l'alimento necessario per fare festa. Ed è così che si può veramente affermare che l'eucaristia fa la Chiesa facendo della Chiesa un'eucaristia.

**Progetto Policoro**  
segreteria del Giubileo eucaristico

Il 28 novembre al santuario dell'Amore Misericordioso di Colvalezza si è tenuto il ritiro mensile del clero della diocesi. Dopo l'adorazione e la preghiera dell'ora media, mons. **Benedetto Tuzia** ha introdotto mons. **Domenico Cancian**, vescovo di Città di Castello, che ha svolto la meditazione sul tema "L'amore misericordioso di Dio, cuore della nuova evangelizzazione". "L'uomo - ha esordito mons. Cancian - è amato da Dio! È questo il semplicissimo e sconvolgente annuncio del quale la Chiesa è debitrice all'uomo. La parola e la vita di ciascun cristiano possono e devono far risuonare questo annuncio: Dio ti ama, Cristo è venuto per te, per te Cristo è Via, Verità, Vita (Gv 14,6)! Il compito primario che spetta alla Chiesa è quello di testimoniare la misericordia di Dio". Mons. Cancian si è poi chiesto sulla scia del card. Walter Kasper, autore di *Misericordia - concetto fondamentale del Vangelo, chiave della vita cristiana*: "Se la misericordia è il messaggio centrale della rivelazione biblica perché nei manuali di teologia, anche

## L'amore misericordioso di Dio, cuore dell'evangelizzazione

È stato predicato da mons. **Domenico Cancian**, vescovo di Città di Castello, il ritiro mensile del clero della nostra diocesi



recenti, non trova spazio, anzi è assente? Questo è 'deludente, catastrofico, e impone di ripensare tutta la dottrina sulle proprietà di Dio' alla luce di questo tema così essenziale e così 'imperdonabilmente trascurato'. Un Dio lontano, pensato con categorie astratte, di tipo intellettuale, non risponde né al modo con cui Gesù ci presenta il Padre (Abbà), né alle domande più profonde dell'uomo... Finora non si è formulata una teologia che ponga al centro il Dio

misericordioso. La nuova evangelizzazione - ha sostenuto mons. Cancian - deve trovare qui il suo punto più consistente. In questo modo l'evangelizzazione avvicina il cuore di Dio (Padre) al cuore

dell'uomo (figlio). La Chiesa è chiamata a usare 'il metro della misericordia, a essere sacramento della misericordia, come lo è stato Gesù. Senza misericordia non c'è la Chiesa di Cristo'. Tutti i sacramenti, specialmente la riconciliazione, sono sacramenti della misericordia. La pastorale e la prassi della Chiesa devono prendersi cura di tutti gli uomini peccatori con misericordia, senza mai giustificare il peccato. 'La pastorale non è altra cosa che

l'esercizio della maternità della Chiesa' che genera, nutre e cura la vita secondo il Vangelo di Gesù. La testimonianza di Madre Speranza - ha sottolineato - si collega al sogno di Papa Giovanni Paolo II: 'Bisogna trasmettere al mondo questo fuoco della misericordia. Nella misericordia di Dio il mondo troverà la pace, e l'uomo la felicità! Bisogna far risuonare il messaggio dell'amore misericordioso con nuovo vigore. Il mondo ha bisogno di quest'amore. È giunta l'ora di far giungere il messaggio di Cristo a tutti: specialmente a coloro la cui umanità e dignità sembrano perdersi nel *mysterium iniquitatis*. È giunta l'ora in cui il messaggio della divina Misericordia riversi nei cuori la speranza e diventi scintilla di una nuova civiltà: della civiltà dell'amore'. Il giudizio finale - ha ricordato mons. Cancian - sarà sulle opere di misericordia (cf Mt 25). E la *Lettera di Giacomo* avverte: 'Il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia' (2,13). La vita cristiana può essere intesa come conversione permanente alla misericordia di Gesù, imparando a diventare misericordiosi come lui. Madre Speranza ha fatto esattamente questo percorso".

**Antonio Colasanto**



❖ ORVIETO

Giornata della Colletta alimentare

Nonostante tutto, la solidarietà non manca mai. La crisi economica che stiamo attraversando ha messo e ancora sta mettendo in difficoltà molte famiglie e il numero dei poveri è aumentato; e proprio per questo motivo lo spirito solidale deve essere sempre più forte. La Fondazione Banco alimentare onlus ogni anno organizza la Colletta alimentare per raccogliere alimenti da destinare a chi è in difficoltà. Sabato scorso i volontari del Banco alimentare si sono così ritrovati nei supermercati di Orvieto Scalo, Ciconia, Allerona e Sferracavallo per "colorarne di giallo" l'ingresso e invitare gli orvietani a contribuire alla raccolta, facendo la spesa per chi non la può fare. Al termine della giornata sono stati raccolti 65 quintali di alimenti (un po' meno del 2012), che verranno distribuiti, entro fine anno, agli enti assistenziali dell'orvietano. (Stefano Stella)

❖ MEDIA VALLE TEVERE

Progetto per il turismo "verde"

Il progetto della "Umbria Green Card" è stato presentato al pubblico venerdì 29 novembre al teatro della Concordia di Monte Castello di Vibio. Si tratta di uno strumento ideato per sviluppare in Umbria una forma di turismo "green", che offra ai visitatori la possibilità di conoscere e vivere il territorio con particolare attenzione all'ambiente e, inoltre, permetta di ottenere numerosi servizi a un prezzo agevolato tramite l'utilizzo di un'apposita carta magnetica. Attraverso l'acquisto di una card (della validità di 1, 3 o 7 giorni), è possibile accedere gratuitamente o a prezzo ridotto a servizi ricettivi, strutture culturali e museali, guide turistiche, trasporti, eventi speciali. "Umbria Green Card" inizialmente interesserà i Comuni della Media Valle del Tevere, ma è intenzione dei promotori estendere il progetto ad altre aree regionali, fino ad abbracciare l'intera Umbria entro il 2018.

❖ MOSTRA

Giuseppe Brocchi e la guerra

Il 30 novembre è stata inaugurata presso la rinnovata Galleria d'arte contemporanea Maitani a Orvieto una mostra di opere del pittore orvietano Giuseppe Brocchi. Come altri artisti umbri (Burri, Quaglia) Brocchi subì, durante la II Guerra mondiale, l'esperienza della deportazione, e le opere esposte, un buon numero di dipinti e disegni "prigionieri" nonché altre interessanti testimonianze (libri, quaderni, sculture, ecc.) sono ispirate al lungo periodo trascorso da Brocchi nel campo n. 27 di Yol. Le stesse opere di Brocchi andranno ad aumentare la dotazione di opere d'arte della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto sotto forma di donazione.

**DIOCESI.**

*Intervista a Lorenzo, che sarà diacono l'8 dicembre*

**L**orenzo Romagna sarà ordinato diacono dal vescovo mons. Benedetto Tuzia, domenica 8 dicembre alle ore 16 nella chiesa di Santa Maria della Consolazione a Todi. È la festa dell'Immacolata Concezione di Maria: ogni vocazione viene da Dio ed è confermata dalla Chiesa, dopo un lungo discernimento svolto dal Seminario.

**Lorenzo, le tue origini...**

"Sono nato a Borgo Valsugana, in Trentino, il 4 aprile 1985, giorno per me molto speciale, visto che era un Giovedì santo, cosa che ho spesso associato alla mia vocazione sacerdotale. Fin da bambino sono stato legato all'ambiente ecclesiale, con le attività parrocchiali, e soprattutto facendo il chierichetto. Certo, è stata una crescita, maturazione e purificazione continua, anche grazie al servizio musicale, che mi ha avvicinato molto alla Chiesa. La vocazione vera e propria si colloca dopo un certo periodo di distacco dall'"istituzione" Chiesa, anche se non me ne sono mai separato. Un grande impulso per la mia crescita spirituale è venuto dalla



Incar(di)nato nel territorio

conoscenza della figura e del pensiero di Benedetto XVI, Papa che, dopo uno scetticismo iniziale, ho imparato sempre più ad apprezzare e amare".  
**In questi anni sei stato alunno dell'Almo collegio Capranica. Hai fatto una bella esperienza di vita spirituale e comunitaria?**  
"Sono grato a Dio e alla diocesi per l'esperienza romana al Capranica, che mi ha aiutato a crescere umanamente e spiritualmente. Indubbiamente conoscere persone di diverse provenienze, dall'Italia e dall'estero, mi ha aiutato a confrontarmi, mettermi in

discussione e talvolta a rivedere le mie posizioni, scoprendo immagini di Chiesa diverse, ma nel comune desiderio di rivelare il volto di Cristo. Da un punto di vista spirituale è aumentata la mia devozione alla Madonna e ai santi, specialmente sant'Agnese, patrona del Collegio".  
**Quale Università frequenti?**  
"Frequento la pontificia università Gregoriana, nella quale, nell'anno accademico in corso, mi accingo a terminare gli studi di licenza in Teologia spirituale".  
**Sappiamo che sei musicista, a che punto sono gli studi?**  
"Mi sono diplomato nel 2012 in

Organo e composizione organistica. Attualmente frequento, nel limite del possibile (in base ai ritmi imposti dall'Università e dal Collegio), alcuni corsi al Pontificio istituto di musica sacra, compendiando un po' la mia formazione per un migliore servizio ecclesiale".  
**Hai svolto esperienze pastorali?**  
"In questi ultimi anni ho svolto esperienze pastorali nella parrocchia di S. Bruno alla Pisana, dedicandomi al catechismo e a varie attività parrocchiali. Attualmente opero nella rettoria di S. Rocco con la nuova e arricchente esperienza

**L'IMMAGINETTA**

**L'**immagine scelta per invitare i fedeli all'ordinazione diaconale di Lorenzo è quella che si trova al centro dell'altare della Consolazione. È un affresco medievale, fatto dipingere dal beato Giovanni di Ranuccio degli Atti, che rappresenta la Vergine con il Bambino e santa Caterina d'Alessandria. Nel dipinto, santa Caterina riceve l'anello sponsale da parte di Gesù bambino. È il matrimonio mistico tra la Santa e Gesù; secondo la tradizione, la notte del suo battesimo, Caterina ebbe una visione della Madonna con il Bambino e celebrò con Gesù un'unione eterna. Questo matrimonio mistico è una caratteristica dell'iconografia di santa Caterina, e ha una forte simbologia: è il cristiano che si unisce a Cristo non con un'adesione formale ma con un'unione intima: "Io sono la vite e voi i tralci".

Lorenzo Romagna

di servizio ai poveri".  
**Come ti sei trovato nella nostra diocesi?**

"La diocesi di Orvieto-Todi mi ha dato tanto, insegnandomi che la fede si incarna nell'esperienza di Chiesa, diocesana e parrocchiale. Spiritualità e preghiera sono importanti, ma per giungere a maturazione richiedono di confrontarsi con la realtà concreta, con le persone, i loro problemi e le loro esigenze".  
**Che messaggio vuoi lasciare ai fedeli della diocesi?**  
"Dico che Cristo è il vero ed eterno Sacerdote, che ricongiunge l'uomo a Dio; noi siamo strumenti limitati al servizio del suo Regno. Chiedo perciò di accompagnarmi spiritualmente nel tempo che mi rimane in vista del sacerdozio, per un migliore servizio alla diocesi, per diventare sacerdote secondo il cuore di Cristo".

Don Marcello Cruciani

**MADRE SPERANZA** Verso la beatificazione

Dagli scritti di Madre Speranza emerge il suo "respiro universale"

**M**adre Speranza apre e indirizza la propria opera di rinnovamento e di rigenerazione spirituale a tutti gli uomini. A tale proposito è possibile notare un respiro universale. Infatti i suoi scritti testimoniano questa singolare e profonda esperienza spirituale, e nella presentazione di Dio amore misericordioso è possibile cogliere manifestamente e organicamente proprio questo "respiro universale".



Madre Speranza

Madre Speranza nel presentare Dio amore misericordioso, Padre buono che arde di amore, cuore che pulsa con immenso amore, si rivolge non solo ai cristiani, non solo ai credenti delle "religioni del Libro", ma a tutta l'umanità. Gli scritti di Madre Speranza, riguardanti fatti della sua vita e della sua opera, sono stati raggruppati in 8 serie e sistemati cronologicamente in 24 volumi per la collana "El Pan de nuestra casa" in parte già pubblicati e altri in corso di stampa. Da una lettura attenta di gran parte di questo materiale è apparso molto evidente che l'esperienza di Madre Speranza, che non è una filosofa né una teologa ma una pia religiosa che ama Dio e aspira al-

la propria santificazione, ha le sue radici profonde in queste verità evangeliche: Dio Padre è pieno di bontà e di misericordia; Gesù incarna la misericordia del Padre per tutti gli uomini; Gesù crocifisso è la più alta espressione dell'amore del Padre per tutte le creature.

Da queste verità evangeliche scaturiscono per la Venerabile la certezza di avere Dio come Padre e la conseguente sconfinata fiducia nella Sua volontà; che Gesù, venuto per incarnare la misericordia del Padre, deve necessariamente amare tutte le creature; che a Gesù crocifisso, la più alta espressione dell'amore misericordioso del Padre, deve corrispondere il proprio cammino come offerta totale di sé per la salvezza di ogni uomo e per la propria santificazione.

Sono appunto questi scritti, in particolare il *Diario*, le *Lettere circolari*, le *Esortazioni*, le *Preghiere*, a convincerci che si tratti di una auto-rivelazione, una testimonianza chiarissima del respiro universale di Madre Speranza che è opportuno cogliere, sottolineare e offrire alla riflessione di quanti conoscono l'opera evangelizzatrice della Venerabile; consapevoli che una trattazione esaustiva dell'argomento meriterebbe più ampio approfondimento. (Continua...)

Antonio Colasanto



❖ ORVIETO

Festa patronale di sant'Andrea e millennio della Collegiata

**L**a festa patronale di sant'Andrea in Orvieto è stata particolarmente sentita, grazie anche alla predicazione del cappellano dell'ospedale, padre Nicola, invitato appositamente dal parroco don Luca. Mercoledì 27 si sono svolte le lodi solenni e la messa in suffragio di tutti i parrocchiani defunti, accompagnata dalla lettura della *Lumen gentium*; giovedì sera, la *lectio divina* sulle Scritture della domenica; venerdì è stata portata la comunione agli infermi e in serata si è svolta la liturgia penitenziale. Culmine della festa è del

millennio dell'attuale Collegiata è stata la messa presieduta da mons. **Benedetto Tuzia**, che ci ha invitati a diventare pescatori di uomini e a seguire l'invito di Gesù, senza troppi indugi, come ha fatto sant'Andrea. Le peculiarità poi delle tradizioni di accoglienza e di benvenuto, come la cioccolata calda offerta dopo le lodi e la cena, a base di pesce, organizzata nelle sale attigue alla chiesa e aperta a tutti, offrono l'opportunità di vivere un'atmosfera più familiare tra coloro che partecipano e aiutano a rafforzare l'identità collettiva. Un gesto particolare, che merita il plauso di tutti, è stato il lavoro prestato dai ragazzi dell'oratorio di Orvieto che si sono offerti di servire la cena e di riordinare i locali. Grazie ragazzi! Tutti i fedeli hanno sentito forte il richiamo al servizio attivo per la comunità: infatti non sono mancate le iniziative di solidarietà per aiutare le famiglie in difficoltà, anche tramite la vendita di dolci fatti a mano dai commercianti del centro storico e da altri volontari.

Marcella Savoia



## BREVİ

## ❖ IMPRESE

## “Destinazione Terni”

All'assemblea annuale della Confartigianato imprese Terni si è tenuto un l'evento speciale “Destinazione Terni, idee e proposte per sostenere il sistema delle imprese”. La tavola rotonda si è rivelata un'occasione preziosa di confronto e riflessione sul momento di crisi che l'economia nazionale e territoriale sta ancora attraversando senza particolari segni di ripresa: “È in queste occasioni - ha detto il presidente Flamini - che un'associazione di categoria acquista la sua identità e viene riconosciuta come fondamentale punto di riferimento per le problematiche quotidiane”.

## ❖ TURISMO

## Area Terni-Rieti

Per l'area Terni-Rieti, è in atto un progetto per dare impulso allo sviluppo di un'area tra bassa Umbria e alto Lazio ricca di potenzialità e risorse: coinvolge, con le due Province di Terni e Rieti, 6 Comuni del Ternano, 10 del Reatino e soggetti privati. Il progetto potrà ottimizzare lo sfruttamento di grandi risorse turistiche come la cascata delle Marmore, i laghi di Piediluco, Lungo e Ripasottile, il fiume Velino (e la sua navigabilità), il Cammino di san Francesco, la Green Way, i Sentieri benedettini e di santa Rita, il sistema delle ciclovie e delle ippovie. Si punta a intercettare i finanziamenti della programmazione comunitaria 2014-2020 per le “aree interne”.

## ❖ AMELIA

## Storia del Risorgimento

Il Risorgimento amerino raccontato in una pubblicazione realizzata dai ragazzi dell'istituto omnicomprensivo di Amelia coordinati dalle docenti Carla Pernazza e Mara Quadraccia. Si tratta di un lavoro cominciato alla fine del 2010 che ha consentito di ricostruire, tramite un'accurata ricerca storica e archivistica, il ruolo di Amelia nel periodo della costruzione dello Stato unitario. Una valida occasione per approfondire la storia e le storie del territorio che rievocano come la nascita del nostro Stato abbia superato steccati politici, sociali, geografici.

## ❖ TERNI

## Qualità della vita

Terni è risalita al 60° posto nella classifica del Sole 24 Ore sulla qualità della vita. È il risultato di 6 parametri: per ricchezza prodotta Terni è al 61° posto con circa 22 mila euro, quasi la metà di Milano che è in vetta; nei risparmi i ternani sono 67esimi con 15.500 euro; l'importo medio delle pensioni è di 803 euro. Nel secondo gruppo di parametri, lavoro e affari, Terni è al 40° posto, nella propensione a investire è 53a; per l'export è trascinata dall'Ast al 38° posto; le donne occupate a Terni sono il 52,53%. Per i servizi, ambiente e salute Terni è al 42° posto; nella pagella ecologica è 28a; per asili nido è 24a. A Terni risultano 107 abitanti per kmq; il tasso migratorio (iscritti / cancellati dall'Anagrafe) vede Terni all'1,24 (la città messa peggio è Vibo Valentia). In calo il numero dei giovani (-1,30%), ma le uniche città in Italia in cui i giovani aumentano sono Piacenza e Bologna. Gli stranieri a Terni sono il 9,15% della popolazione. Per ordine pubblico Terni si colloca al 29° posto. Scippi, rapine e borseggi vedono Terni 34a con 114,29 casi ogni 100 mila abitanti.

## TERNI. I casi della Sangemini, di Sgl Carbon e delle Acciaierie

Tre fabbriche, tre destini dai quali dipende il presente e il futuro di migliaia di dipendenti, e quindi di famiglie della Conca ternana e oltre, in questo momento di crisi generalizzata e severa in atto da molto tempo e la cui soluzione positiva non sembra tanto vicina.

La Sangemini acque minerali, il cui fallimento sembrava imminente, ha forse trovato un salvatore, un acquirente costituito da un gruppo di aziende interessate alle acque minerali che ha come capogruppo la Norda e un forte appoggio finanziario da Unicredit. Il piano industriale per il rilancio è ora all'esame del Tribunale e si hanno fondatissime speranze per l'approvazione.

Un'azienda, invece, che si trova ora nel pieno della crisi è la Sgl Carbon di Narni Scalo. C'è il rischio che venga chiusa perché la multinazionale proprietaria - con sede in Germania - pare abbia questa intenzione. La fabbrica ha di molto ridotto la produzione, e la metà dei lavoratori è in cassa integrazione.

I sindacati stanno mettendo in atto tutte le azioni possibili per il mantenimento dell'azienda, con l'appoggio di tutte le istituzioni. C'è stato uno sciopero generale nel Comune di Narni, con in testa il Sindaco. Anche il Governo nazionale si è mosso in difesa del sito di Narni, dichiarando la necessità che rimanga in Italia in quanto necessario all'industria nazionale.



Lavoratori in piazza a Terni per la difesa del lavoro

## I destini di tre imprese

*L'Ast viene rivenduta alla ThyssenKrupp! Le ragioni non sono state rivelate, ma la cosa non è chiara. Sindacati preoccupati. Si muova il Governo*

Per intanto, anche per la Sgl Carbon si sta trovando un acquirente. Una vicenda quasi incomprensibile sta accadendo per le Acciaierie di Terni. Due anni fa, l'Ast è stata venduta, compreso il Tubificio con i centri servizi e commerciali, dalla ThyssenKrupp alla Outokumpu finlandese. L'Antitrust europeo ha fatto obbligo a questa di vendere a sua volta l'Ast per ragioni antimonopolistiche, ed è cominciata la ricerca del compratore. Alla fine del secondo anno, il compratore era stato individuato nella cordata italo-francese Aperam-Arvedi-Marcegaglia, e si aspettava da un momento all'altro la firma del contratto con il nuovo acqui-

rente. Colpo di scena finale, la diffusione della notizia che l'Ast era stata rivenduta alla ThyssenKrupp. Le ragioni non sono state rivelate, ma sono intuibili e non rassicuranti: come può la Tk avere interesse a ricomprare l'Ast che era stata venduta perché non le interessava più la produzione di acciaio inossidabile? La cosa non è chiara, i sindacati sono inquieti e chiedono spiegazioni. Il Governo si muova. Ne va di mezzo un'intera città e territorio, anzi migliaia di esseri umani che dovrebbero essere sempre al centro di qualsiasi azione anche economico-finanziaria.

Nicola Molè



## Contatori da salvare dal gelo

Il Servizio idrico integrato di Terni ha avviato una campagna di sensibilizzazione contro la rottura dei contatori esterni a causa del ghiaccio. C'è, infatti, un vademecum salvaccontatori che ha l'obiettivo di far risparmiare soldi ai cittadini e mantenere in efficienza gli impianti. “Un contatore in perfetta efficienza - dichiarano il presidente Stefano Puliti e il direttore generale Ruca - è il modo migliore per ottimizzare gli impianti. Elimina infatti perdite ed evita di conseguenza rincari in bolletta. Prendersi cura del contatore e proteggerlo adeguatamente fa quindi risparmiare denaro perché si mantiene alto il livello di efficienza in funzione dei consumi e perché si evitano costi di sostituzione in caso di rottura”. Il Sii fornisce alcuni consigli utili per mantenere il proprio contatore in buono stato: se il contatore è collocato nel bauletto o in nicchie esterne, queste devono essere opportunamente coibentate con materiali isolanti; non avvolgere le tubature dell'acqua con lana di vetro o stracci che assorbono acqua e congelandosi possono peggiorare la situazione; in locali non riscaldati o non abitati, e se la temperatura esterna dovesse rimanere per più giorni al di sotto dello zero, è consigliabile lasciare che da un rubinetto fuoriesca un filo d'acqua; se i contatori sono in fabbricati disabitati, è consigliabile chiudere il rubinetto a monte del misuratore e svuotare l'impianto.

Claudia Sensi

## AMELIA. Esce un libro con alcuni interventi sul “nostro” vescovo in America nel Cinquecento

È uscito di recente un volume edito dall'ateneo pontificio Regina Apostolorum, di Roma, contenente gli atti del convegno storico tenutosi presso la sede dell'Università europea di Roma, dal titolo *Istituzione e carisma nell'evangelizzazione delle Americhe: 1511-2011. Le diocesi antillane e la prima voce in difesa degli amerindi*. Tra le relazioni presentate, due riguardano Alessandro Geraldini, di Amelia, primo vescovo a raggiungere

il Nuovo Mondo e titolare della diocesi di Santo Domingo. Anna Maria Oliva, ricercatrice presso il Consiglio nazionale delle ricerche, ha parlato di lui presentando le strategie ecclesiastiche ed evangeliche nel Nuovo Mondo. Mentre Emilio Lucci, dell'Archivio storico diocesano di Amelia, ha incentrato il suo intervento sugli altri componenti della famiglia del vescovo Geraldini, alcuni dei quali collaborarono con lui proprio nella conduzione della diocesi

antillana: “La famiglia Geraldini e l'eredità del vescovo Alessandro”. Le altre relazioni rievocano diversi aspetti dell'affermazione della religione cattolica “ad appena vent'anni dallo sbarco di Colombo in America, dove la Chiesa si radica e conduce l'azione di evangelizzazione all'interno di strutture già salde e collaudate, come le diocesi. Questo passo è stato foriero di frutti inimmaginabili: una conquista spirituale delle popolazioni indigene, una prodigiosa proliferazione di strutture ecclesiali e benefiche in ogni angolo del continente e una semina di santità”.

TERNI. Tavola rotonda organizzata dall'Unione giuristi cattolici  
A confronto sulla libertà religiosa

L'Unione giuristi cattolici italiani, sezione di Terni, ha promosso una tavola rotonda dedicata al tema “Il giurista nell'Anno della fede: nuovi problemi della libertà religiosa - Laici e cattolici a confronto”. “In Occidente - dice Massimiliano Di Bartolo, presidente Ugc Terni - si vanno notevolmente restringendo, da parte delle istituzioni statuali, gli spazi essenziali alla libertà religiosa. Si pensi alle restrizioni che riguardano semplici manifestazioni del proprio credo mediante simboli religiosi come in Francia e Gran Bretagna. Non si vuole entrare tanto nel merito di quanto siano giuste o meno tali singole scelte degli Stati, ma prima di tutto nel merito della libertà stessa di religione e di quella di coscienza, che sono seriamente compromesse e che non dovrebbero invece essere messe in discussione, se non altro per garantire un vero confronto fra visioni della vita diverse ma dialoganti, all'interno di uno Stato che si possa ritenere democratico e libero”. All'incontro è intervenuto anche il vescovo Ernesto Vecchi che ha ricordato che “il tema della libertà religiosa è da sempre al cuore della fede cristiana. A differenza di altre espe-

rienze religiose, la fede cristiana postula la libertà dell'uomo e la sua libera adesione alla Rivelazione. Ogni uomo ha il diritto e il dovere di cercare la verità in materia religiosa, ma la verità va cercata in modo rispondente alla dignità della persona umana, fatta da Dio a sua immagine e somiglianza, e alla sua natura sociale, e cioè con una ricerca condotta liberamente con l'aiuto dell'insegnamento o dell'educazione, per mezzo dello scambio e del dialogo con gli altri”. Citando quindi Papa Francesco, mons. Vecchi ha ricordato: “È impossibile immaginare un futuro per la società senza un forte contributo di energie morali in una democrazia che rimanga chiusa nella pura logica o nel mero equilibrio di rappresentanza di interessi costituiti. Considero anche fondamentale in questo dialogo il contributo delle grandi tradizioni religiose, che svolgono un fecondo ruolo di lievito della vita sociale e di animazione della democrazia. Favorevole alla pacifica convivenza tra religioni diverse è la laicità dello Stato, che, senza assumere come propria nessuna posizione confessionale, rispetta e valorizza la presenza della dimensione religiosa nella società, favorendone le sue espressioni più concrete”.



# Grazia sovrabbondante

**IMMACOLATA.**  
Oltre al momento di preghiera presso la Madonna del Popolo, due momenti speciali a Valenza e Alviano



L'esterno della chiesa di Santa Maria della Pace a Valenza

La Chiesa l'8 dicembre celebra con fede gioiosa l'Immacolata Concezione di Maria, nata senza il peccato originale come dono sovrabbondante e singolare di grazia. Al suo immacolato concepimento è seguita l'amorosa libertà di Maria, per cui è l'unica creatura che ha vissuto davvero in pienezza di grazia la propria esistenza secondo il piano di Dio, l'unica che ha sempre amato Dio profondamente e in modo pieno sopra ogni cosa.

Il dogma dell'Immacolata Concezione è stato proclamato da Pio IX nel 1854. In occasione della festa, da oltre vent'anni a Terni, in piazza della Repubblica, davanti all'edicola della Madonna del Popolo, si tiene un incontro di preghiera curato dalla fraternità di Santa Maria del Popolo e dal gruppo Regina della pace. Si inizia alle 15.30 con il rosario meditato e animato da canti, musica e testimonianze e a seguire la messa nella chiesa di San Giovannino. Fin dalla mattina l'edico-

la rimarrà aperta per la preghiera personale e per l'omaggio di fiori alla Madonna.

Un gesto di devozione che è quello che ogni giorno le tante persone che transitano in piazza rivolgono alla Madonna, soffermandosi spesso in preghiera davanti alla sua immagine.

Due importanti avvenimenti saranno celebrati in diocesi domenica 8. Nella mattinata alle ore 11 presso la chiesa di Santa Maria della Pace a Valenza il vescovo Ernesto Vecchi presiederà la messa solenne per i 10 anni della consacrazione della chiesa che sarà animata dalla Corale del cuore, diretta dal maestro Romano Quartucci. Progettata da Paolo Portoghesi nella caratteristica forma di stella, la chiesa è abbel-

lita dalle opere di Stefano Di Stasio, Oliviero Rainaldi, Paolo Borghi e Bruno Ceccobelli, e rappresenta il più importante progetto artistico-architettonico realizzato in diocesi. Vi trova piena espressione l'incontro di arte, fede e committenza.

Nel pomeriggio ad Alviano solenne apertura dell'Anno mariano straordinario indetto per il 2014 con la finalità di accrescere e divulgare la recita del rosario in ogni luogo, ma in particolare nelle famiglie del paese, per 365 giorni. Ben sessanta famiglie hanno aderito in modo spontaneo ed entusiastico a tale invito. Il vescovo Vecchi presiederà la celebrazione nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta alle ore 17.

## BREVI

### ❖ CLERO - RELIGIOSI

#### Ritiro con il Vescovo

Giovedì 12 dicembre alle 9.15 si terrà il ritiro spirituale dei sacerdoti, religiosi e seminaristi presso il monastero delle Clarisse di Colerolletta a Terni. La meditazione: "Ripartire da Cristo" sarà tenuta dal mons. Ernesto Vecchi. Seguirà l'adorazione eucaristica e la possibilità della confessione. "Il nostro incontro - dice mons. Brodoloni - sarà anche occasione per scambiarsi gli auguri tra di noi e farli al Vescovo. Potremo così esprimergli anche la nostra gratitudine per il prezioso e impegnativo servizio che sta svolgendo per la nostra diocesi". Il ritiro si concluderà a villa Spirito Santo alle ore 13.

### ❖ CARITAS

#### Ritiro d'Avvento per volontari

La Caritas diocesana organizza per sabato 7 dicembre dalle ore 9.30 alle ore 12.30 l'incontro di preghiera e approfondimento rivolto a tutti coloro, volontari, operatori, animatori, che si impegnano nel servizio di carità verso chi è nel bisogno. L'incontro sarà presieduto e guidato da mons. Vecchi e si svolgerà nel salone della Curia di Terni. L'incontro sarà aperto dal saluto di don Paolo Carloni e da don Luca Andreani. Seguirà l'intervento di mons. Vecchi incentrato sulla comprensione della virtù della speranza e sulla responsabilità dei cristiani di essere testimoni di speranza; quindi gli interventi di don Stefano Mazzoli, direttore dell'Ufficio catechistico, e di don Sergio Rossini, direttore dell'Ufficio liturgico, e i saluti del direttore della Caritas diocesana.

### ❖ SOLIDARIETÀ

#### Mostra di Apurimac

Il gruppo di Terni dell'associazione Apurimac organizza la 18a Mostra mercato natalizia di prodotti artigianali peruviani dal 6 al 22 dicembre nei locali della parrocchia di San Pietro, in via Garibaldi 75 a Terni. La mostra resterà aperta tutti i giorni, ore 9.30 - 12.30 e 16 - 19.30. Apurimac onlus è una organizzazione non governativa che realizza progetti di sviluppo sociale e umano nei Paesi del Sud del mondo.

### ❖ LUTTO

#### Guerriero Bolli

È morto Guerriero Bolli, di anni 98. Dipendente della Terni Chimica, ha svolto la sua vita lavorativa nello stabilimento di Nera Montoro. Era una persona di grande spessore, personalità affabile, apprezzato in tutti gli ambienti da lui frequentati. Di fede cristiana adamantina, ha amato la sua famiglia e ne è stato ricambiato. Intellettuale, ricco di cultura come pochi, è stato un competente ricercatore e divulgatore di storia e di arte. Molti sono i volumi da lui scritti, che hanno ottenuto riconoscimenti in ambito nazionale. Brillante conferenziere, ha coltivato i suoi interessi culturali fino agli ultimi giorni. Attivo nella comunità civile e nella Chiesa diocesana, è stato militante di Azione cattolica, specie nel movimento laureati, è stato un collaboratore di Radio Tna sin dall'esordio, curando la rubrica di storia; più di una volta ha scritto anche su questo giornale.

## TERNI. Inaugurazione delle nuove opere d'arte sacra a San Cristoforo

Nella chiesa di San Cristoforo a Terni, il vescovo Ernesto Vecchi ha concelebrato la messa della prima domenica di Avvento e benedetto i Bambinelli del presepio delle famiglie, che ogni bambino ha portato con sé all'altare alla fine della celebrazione. Un'occasione anche per presentare le nuove opere che hanno abbellito la chiesa: la sistemazione della tela di san

Cristoforo con illuminazione e cornice, la tavola a olio di Sergio Petrucci che rappresenta Maria Maddalena ai piedi della croce posta nel pannello sovrastante il confessionale, le acquasantiere a tutti gli ingressi della chiesa. Il Vescovo ha ricordato come sia importante questo momento di preparazione al Natale, perché "non ci trovi impreparati. Il progetto di Dio si rivela come una



crescita del bene dei suoi figli, una realizzazione di cui non è dato sapere l'ora del compimento". Parlando delle giovani generazioni e della crisi attuale, ha ricordato che "la famiglia, la scuola, la parrocchia debbono attivare

un'autentica pedagogia formativa del buon uso dell'intelligenza, per la conoscenza della verità, per l'esercizio maturo della libertà e per il recupero dell'esperienza personale della capacità di amare, fino alla piena donazione di sé".

### ❖ DIOCESI

#### Sintesi finale degli incontri di formazione rivolti ai catechisti

L'iniziazione cristiana e i sussidi per il cammino dei ragazzi sono stati l'oggetto degli incontri formativi per catechisti di fine novembre guidati dal direttore dell'Ufficio catechistico don Stefano Mazzoli. "L'iniziazione cristiana - ha detto - è il percorso che, attraverso l'accoglienza del dono gratuito della stessa vita di Dio, attraverso i sacramenti del battesimo della cresima e dell'eucarestia, ci rende membra vive del Corpo di Cristo che è la Chiesa". In questo cammino, ha aggiunto, "la catechesi, senza perdere il suo importante aspetto di insegnamento dei contenuti della fede, deve aiutare i ragazzi a prendere coscienza del grande dono del battesimo e li inserisce sempre più consapevolmente nella comunità dei battezzati che è la comunità cristiana. Con la tradizione del battesimo ai bambini, chiesto dai genitori, si apre una prospettiva nuova rispetto alla iniziazione cristiana degli adulti. L'iniziazione cristiana dei ragazzi infatti è insieme mistagogica e catecumenale in quanto vanno aiutati a prendere coscienza e a vivere nella comunità, insieme alla propria famiglia, il grande dono dell'essere diventati figli di Dio e a maturare il desiderio di vivere da cristiano per il resto della vita". In riferimento alla figura del catechista, don Stefano lo ha definito "testimone credibile del Vangelo, colui o colei che è capace di nutrire la relazione viva tra Dio e i suoi figli e viceversa. Per questo il catechista è anche costruttore e animatore nella comunità, altrimenti, ogni sforzo in altre direzioni sarà vano".

E. L.

## TERNI. Avvento a Santa Maria Regina

### Dio ha assunto volto umano per indicare a noi la via

Dopo gli incontri di catechesi per i 50 anni dal Concilio Vaticano II ed a conclusione anche dell'Anno della fede, in questi giorni, presso i locali della parrocchia di Santa Maria Regina, con l'ingresso nel tempo dell'Avvento, sono iniziate le catechesi per riflettere sul Natale. Don Sandro Sciaboletta, nel prendere la parola, ha spiegato il significato di questi incontri, richiesti con entusiasmo dagli stessi parrocchiani, che hanno sentito l'esigenza di meditare su un avvenimento straordinario ma che, ai nostri giorni, lascia quasi indifferente il cristiano. Il parroco, dopo aver citato san Valentino, san Girolamo, san Francesco e il suo presepe di Greccio, ha osservato che, per tanti indigenti del nostro tempo, il Natale non è solo splendore, mondanità, consumismo, ma è

soprattutto sopravvivenza, nella speranza di giorni migliori. Ecco allora il messaggio che il Nuovo Testamento richiama alla nostra coscienza: "Non si può dire di amare Dio che non vediamo, se non amiamo l'uomo, il fratello che vediamo" (cfr. 1Gv 4,20). Poi don Sandro ha dato la parola a una catechista che ha ben illustrato il Vangelo di Matteo attraverso una ricerca tratta dal libro di Anselm Gruen *Dio si fa vicino*. "Dio - ha detto la catechista - prende sembianze umane per indicarci la strada, per dirci che, per ognuno di noi, è possibile tornare a splendere in Lui". Gli incontri nella parrocchia di Santa Maria Regina a Terni si terranno ogni giovedì, alle ore 18.45 circa, dopo la consueta messa delle 18.

Romeo Ceccangeli

## INCONTRI IN DIOCESI

**SABATO 7**, ore 17, Terni, chiesa San Gabriele, celebrazione e benedizione del nuovo oratorio parrocchiale.  
**Ore 17**, Terni, sala cineforum San Giuseppe, scuola responsabili Corsi di cristianità e proiezione del film "Il Cammino di Santiago".  
**MERCOLEDÌ 11**, ore 16.30, Terni, centro socioculturale "Volta", il Vescovo presiede la celebrazione in preparazione al Natale.  
**VENERDÌ 13**, ore 10.30, Narni, celebrazione in preparazione al Natale presso il polo industriale Terni Research.  
**Ore 17.30**, Terni, cattedrale, celebrazione in preparazione al Natale promossa dal Polo mantenimento armi leggere per le forze armate, i militari e associazioni combattentistiche e d'Arma.  
**DOMENICA 15**, ore 10.30, Terni, celebrazione pre-natalizia per i dipendenti dell'Acciaieria e loro familiari presso il Tubificio.



## BREVI

## ❖ SACRO CONVENTO

Convegno mondiale per il disarmo nucleare

Il 22 novembre al Sacro Convento si è svolto un convegno internazionale finalizzato a promuovere il disarmo nucleare come sfida ineludibile per la salvaguardia della dignità dell'uomo e dell'integrità del creato. Tra i relatori il sindacalista francese Philippe Auziere presidente del Wonuc (World Council of Nuclear Workers) e Maria Romana De Gasperi (presidente onorario di "Civiltà dell'amore"). La presenza del ministro per l'Ambiente Flavio Zanonato ha conferito particolare solennità all'evento, al quale in rappresentanza della diocesi è intervenuto mons. Vittorio Peri, mentre ha portato la voce del Comune il vice sindaco Antonio Lunghi. Di notevole spessore la testimonianza dei vertici della Cisl Carlo De Masi e Anna Maria Furlan che hanno sottolineato la consistente presenza del sindacato tra i lavoratori impegnati nelle industrie del settore nucleare.

## ❖ CANTORI ASSISI

Concerto in onore di santa Cecilia

Domenica 24 novembre, con una messa vespertina celebrata nella basilica di Santa Chiara da mons. Marcelo Sanchez, cancelliere della Pontificia accademia delle scienze, e dal ministro provinciale dei frati minori padre Bruno Ottavi, il coro dei Cantori di Assisi ha celebrato la festività della patrona santa Cecilia. Subito dopo, nell'auditorium intitolato a padre Evangelista Nicolini, il complesso vocale è stato diretto da Gabriella Rossi, recentemente subentrata alla direzione del coro, in un concerto che ha confermato le notevoli potenzialità della storica realtà cittadina. Su queste ha dichiarato di fare affidamento, per un "rinnovamento fedele alle origini", il presidente Roberto Leoni, tornato alla guida dei Cantori dopo un mandato decennale svolto negli anni Settanta. Sono infatti molti e qualificanti gli impegni del futuro in Italia (anche al Quirinale) e all'estero per questi interpreti dello "spirito di Assisi" che meritano di essere considerati un bene prezioso dell'intera comunità.

## ❖ CINEMA

"Primo piano sull'autore" dedicato a Neri Parenti

Si è concluso il 30 novembre il tradizionale incontro di Assisi con il cinema durante il quale per tre giorni gli studenti hanno potuto incontrare il regista e sceneggiatore Neri Parenti (nato a Firenze nel 1950) per conoscere i segreti del suo successo, legato alla satira di costume e alla comicità presenti nella vasta produzione dell'artista. Particolarmente apprezzate sono state le proiezioni al teatro Metastasio di Assisi dei film di maggior successo, offerte con ingresso gratuito dalla collaudata organizzazione dell'evento.

## ❖ IN MEMORIA

Decennale della scomparsa di don Lamberto Petrucci

Il 30 novembre, con la lettura del testamento spirituale, si sono aperte le celebrazioni del decennale della morte di don Lamberto Petrucci, già parroco amatissimo della comunità di San Vitale - Viole di Assisi dove è stata intitolata al suo nome la piazza antistante alla chiesa. Le esemplari doti del sacerdote sono state riassunte, nella circostanza particolarmente apprezzata dai numerosi intervenuti, da mons. Orlando Gori memore degli insegnamenti e della frequentazione del confratello nonché dell'impegno pastorale particolarmente assiduo che sfociò nella fondazione per la comunità affidata alle sue cure dell'asilo infantile nell'anno 1954 quando ancora questa necessaria istituzione non era diffusa nel contesto sociale del nostro Paese. Questo evento, insieme a tanti altri ricordi di vita vissuta, era evidenziato nella mostra storico-fotografica allestita in memoria di don Lamberto che ha ricevuto in omaggio un concerto del coro dei Cantori di Assisi cui nel giorno successivo, dopo la messa domenicale, ha fatto seguito una toccante esibizione canora dei bambini della scuola materna "Regina delle Rose".

a cura di Pio de Giuli

# Tra mercatini e fotografia

**EVENTI NATALIZI. Le proposte dell'associazione Assicity per dare valore al centro storico della città e stimolare la creatività**

**I**l 6-8 dicembre l'associazione Assicity (nata ad Assisi nell'ottobre 2011 e composta da persone che risiedono nel centro storico della città serafica; ha come fine la promozione e l'organizzazione di attività culturali per il bene del tessuto sociale assisano) propone l'allestimento di mercatini natalizi. Si rinnova così, da piazza del Comune a piazza S. Chiara passando per corso Mazzini, la "Magia del Natale ad Assisi": iniziativa patrocinata da Comune di Assisi, Confcommercio, Confartigianato e Pro loco cittadina, giunta alla sua terza edizione. Al mercatino si accompagnerà, come nella precedente edizione, un vasto ventaglio di spettacoli teatrali e musicali itineranti.

La finalità della manifestazione - come viene espressa nel bando della stessa, scaricabile dal sito [www.assicity.it](http://www.assicity.it) - è quella di "avvolgere Assisi (centro) in un'atmosfera natalizia autentica e tradizionale, anche attraverso una forte caratterizzazione data dall'estetica, dalle sonorità e non ultimo da un'attenta selezione dei prodotti e delle merci per da-

re ai mercatini di natale di Assisi un'impronta unica e tradizionale... La ragione, come origine della scelta per cui l'ospite viene a Assisi, è l'esperienza autentica che si può vivere; la frequentazione del mercatino e i relativi acquisti sono l'effetto conseguente. Garantire un prodotto che attiri l'ospite, ma che venga accettato e fruito anche dagli assisani. Allestire un prodotto non *mordi e fuggi* con frequentazione giornaliera di poche ore, ma che inviti l'ospite a rimanere per qualche giorno". L'iniziativa si arricchisce inoltre dell'opportunità di dare espressione a fantasia e creatività in ambito fotografico, attraverso l'evento "Click in Red": un concorso fotografico non professionale (è

possibile partecipare con scatti effettuati con qualsiasi dispositivo, anche con telefoni cellulari) che premierà non la tecnica, quanto piuttosto la creatività dei soggetti e delle situazioni immortalate inerenti al tema. Il soggetto della foto dovrà essere il colore rosso, non necessariamente inserito in un contesto natalizio.

Le immagini dovranno pervenire entro l'8 dicembre all'indirizzo di posta elettronica [associazioneassicity@gmail.com](mailto:associazioneassicity@gmail.com), comprensive di dati personali. A decretare le dodici foto migliori saranno - entro il 18 dicembre - gli utenti di Facebook, che stabiliranno così le immagini del calendario 2014 dell'associazione.

Elena Lovascio



## GUALDO TADINO. Ripubblicati i "miracoli" medici di Giovita Tacchi, di un secolo fa

Gualdo Tadino - Nocera Umbra, il cui presidente è un medico, Guido Pennoni, primario pediatra presso l'ospedale di Branca. Tutti medici i relatori, oltre all'autore della pubblicazione: Nicola Boccolini, oculista dell'ospedale di Branca; Angelo Cosimi, pediatra a riposo che ha tratteggiato la figura del più illustre dei medici gualdesi, Castore Durante; Elvio Marovello, docente di Ginecologia all'Università Cattolica di Roma e autore di un'apprezzata lezione sulla storia

della medicina; Edoardo Minciotti, primario chirurgo dell'ospedale di Branca; e il simpaticissimo Alfredo Villa, primario del Laboratorio analisi del Policlinico di Perugia, che ha fatto un'analisi appassionata del *Resoconto statistico* del dott. Tacchi, nel quale sono contemplati 450 casi clinici, risolti brillantemente in un periodo in cui non esistevano ancora le radiografie, gli antibiotici e molti altri strumenti diagnostici odierni.

Pie. Gio.

**U**n personaggio ancora non dimenticato, ma il cui ricordo dovrebbe essere riproposto ai giovani e il suo operato come esempio specie per i giovani medici. Parliamo di **Giovita Tacchi**, chirurgo dal 1892 al 1906 presso l'ospedale "San Lazzaro" di Gualdo Tadino, il cui prezioso

*Resoconto statistico* è stato recentemente ripubblicato a cura del dott. **Daniele Amoni** e riproposto al pubblico durante il convegno "La medicina nei secoli", sabato scorso, 30 novembre, presso la sala convegni del Verde Soggiorno di Gualdo Tadino. Organizzato dal Lions club di

## LYRICK. I prossimi spettacoli in cartellone

### Aggiungi un posto a teatro

**È**denso di appuntamenti il cartellone del teatro Lyrick di Assisi nei prossimi due mesi.

Il 7 e l'8 dicembre gli appassionati potranno godere del ritorno in scena della famosa commedia musicale di Garinei e Giovannini *Aggiungi un posto a tavola*, con le musiche del maestro Armando Trovajoli. La direzione musicale è curata dal maestro Gabriele De Guglielmo e la messa in scena è ad opera della Compagnia dell'alba, nata dall'Accademia dello spettacolo di Ortona.

Venerdì 15 dicembre andrà in scena *Tres*, con Anna Galiena, Marina Massironi, Amanda Sandrelli e Sergio Muniz per la regia di Chiara Noschese. L'intreccio di situazioni esilaranti e irriverenti ha come protagoniste tre amiche inseparabili ai tempi del liceo che si ritrovano, dopo più di vent'anni, con storie e esperienze diverse da raccontare e da

vivere.

Il 9-10 gennaio sulla scena saranno Massimo Ghini ed Elena Santarelli - regia di Alessandro D'Alatri - con una rilettura del celebre *Quando la moglie è in vacanza*: testo di Gorge Axelrod che debuttò a Broadway nel 1952 con un notevole successo di critica e pubblico, e fu consacrato poi dall'adattamento cinematografico di Billy Wilder nel 1955. Il 21-22 gennaio spetterà a Justine Mattered, Christian Ginepro e Pietro Pignatelli, diretti da Federico Bellone, proporre il revival del musical che consacrò Marilyn Monroe quale icona. *A qualcuno piace caldo* è il titolo del celebre film del 1958 diretto da Billy Wilder e definito la migliore commedia della storia del cinema, da cui già nel 1972 venne eseguita a Broadway la versione teatrale: *Sugar*.

Per info e prenotazioni: sito internet [www.teatrolyrick.com](http://www.teatrolyrick.com).

Elena Lovascio

## ❖ GUALDO TADINO

Festa della Venuta alla chiesa della Madonna di Loreto

**G**ualdo Tadino si prepara a festeggiare la "Venuta". La chiesa di Santa Maria di Loreto ha una lunga storia risalente al 1600. La tradizione narra di un pellegrino diretto a Roma; un giorno, sul far della sera si fermò a riposare in una "Maestà". Il giorno seguente, al risveglio, Gualdo era avvolta da una grande nebbia, tanto che lui perse l'orientamento. Tentò di prendere la sua bisaccia, ma il peso era così enorme che non riuscì ad alzarla. Il sacco del pellegrino conteneva una



statuetta della Madonna di Loreto; raccontò l'accaduto a dei sacerdoti di Gualdo, i quali intuirono che la Madonna voleva fermarsi in quel luogo, e così fu. Sparsasi la notizia dell'avvenimento, e diffusasi la voce che altri miracoli si erano poi verificati in quel luogo, un grande fervore religioso pervase la popolazione. La cappella fu subito ampliata e divenne chiesa; vi si eresse un altare su cui si collocò l'immagine miracolosa, celebrandosi messa per la prima volta il 28 agosto 1662. La vigilia della festa, il 9 dicembre alle ore 21, i sacerdoti della vicaria concelebreranno la messa presso la chiesa parrocchiale di Maria Madre di Dio. Il giorno della festa, 10 dicembre, a partire dalle ore 7 verranno celebrata varie messe nella chiesa della Madonna di Loreto.

Marta Ginettelli



FOSSATO DI VICO. La Corale cittadina celebra quattro decenni di successi

# I primi 40 anni di santa Cecilia



(Foto Gavirati)

Quarant'anni di coro. Sono solo quattro parole, si dicono d'un fiato, ma sono una vita intera. Impossibile riassumere in poche righe migliaia di serate di prova, centinaia di concerti, decine di trasferte in Italia e all'estero... Il 25 novembre nella chiesa parrocchiale di San Sebastiano a Fossato di Vico si è assistito a un emozionante spettacolo della corale Santa Cecilia. Tutto ha inizio nel maggio 1973 quando il parroco di Fossato di Vico, don Luciano Eutizi, intuì che l'attività musicale può essere la risposta più appropriata all'entusiasmo di un gruppo di giovani. Da allora il coro ha svolto attività in Umbria e ha partecipato a rassegne a Castiglione del Lago, Gubbio, Chiaravalle, Jesi, Fabriano e Roma. Ha effettuato inoltre tournée in Francia e Lussemburgo, presso il Parlamento Europeo. Dall'ottobre 1989 è diretta dal maestro Paola Paolucci, diplomata in Canto presso il Conservatorio di musica "Rossini" di Pesaro. Sotto la sua guida, la corale continua il suo percorso di

qualità: si applica nell'esecuzione di brani sempre più complessi, rappresentando l'Umbria con concerti in Italia sia singolarmente e in collaborazione con altre corali. Ha partecipato a rassegne nazionali a Perugia, Città della Pieve, Serra San Quirico, Terni e Foligno; in collaborazione con la corale "G. Verdi" di Gubbio ha eseguito concerti lirici al teatro "Gentile" di Fabriano e al teatro comunale di Gubbio; con grande soddisfazione ha eseguito il grande *Requiem in Do minore* di Cherubini con l'orchestra "Accademia strumentale umbra" nella chiesa di S. Pietro a Gubbio, patrocinato dalla Regione e presentato in occasione del 50° anniversario della Liberazione dell'Umbria. "Ed eccoci qui a far festa - dicono -, una grande festa di compleanno. Perché, pur se gli anni passano, resta sempre intatta l'antica passione per il canto. Perché i rapporti umani tra i cantori si sono consolidati: c'è fusione nelle voci, ma anche tra di noi, e c'è gusto nello stare insieme. Perché è

## La "titolare"

Una curiosità legata alla scelta del nome della corale: santa Cecilia è venerata come martire e onorata come patrona dei musicisti. Nella sua *Passione* si narra che "mentre gli organi suonavano, ella cantava nel suo cuore soltanto per il Signore". Così, non soltanto i musicisti ma tutte le creature dovrebbero, prima di tutto, dare lode a Dio datore di tutte le grazie, compresa quella dell'arte. Sicuramente la corale di Fossato ha una bella storia, e soprattutto un bel percorso da compiere. Auguri!

sempre bello regalare, prima a se stessi e poi a chi ci viene ad ascoltare, momenti di serenità... Il coro è entusiasmo che si manifesta nella voglia di cantare, la gioia dello stare insieme che ciascuno sente dentro di sé; il coro è amicizia vera e profonda. Un canto eseguito senza amicizia potrebbe anche essere tecnicamente perfetto, ma rimarrebbe un canto vuoto, freddo, senza emozioni perché non è autentico, non viene dal cuore". Con voce rotta dall'emozione il presidente del coro Felice Del Ventura ha poi ringraziato per le manifestazioni di affetto e di riconoscenza.

Marta Ginettelli

## GUALDO TADINO. Adesso arriva l'emergenza "nevone"

Un novembre davvero impegnativo a Gualdo Tadino per il gruppo di protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine e operai comunali. Dopo l'alluvione dell'11 novembre e almeno una settimana di lavoro ininterrotto per fare fronte a frane, allagamenti e interruzioni stradali, dal 25 al 30 novembre tutti di nuovo al lavoro per limitare i disagi dell'abbondante nevicata che ha scaricato oltre 45 cm di neve in città e nel territorio. Fortunatamente non era accompagnata da forti venti, come solitamente capita; tuttavia, vista l'entità e l'intensità delle precipitazioni, ci sono stati notevoli problemi alla circolazione

che hanno obbligato il Sindaco, oltre all'ingaggio di squadre di spalatori volontari, a un'ordinanza di chiusura delle scuole per tre giorni. E se si aggiunge l'ordinanza del 12 novembre, per le forti piogge, si arriva a 4 giorni di stop all'attività didattica: un evento senza precedenti. Non sono mancate polemiche e proteste. La prima sull'obbligo di pneumatici invernali o catene a bordo che scatta solo dal 1° dicembre, al contrario del 15 novembre delle vicine Marche: si sarebbero evitati molti degli interventi dei mezzi di soccorso per automobilisti rimasti a piedi. Botta e risposta anche sui social network. La più simpatica, se non altro, quella di una gentile signora che ha accusato il Comune di volersi tenere il sale "per la salata del maiale" anziché gettarlo sulle strade.

Pie. Gio.

## Iniziative del Natale solidale a Bastia Umbra

La comunità bastiola ha preso parte, come di consuetudine, alla novena mariana che si è svolta presso la chiesa di San Rocco e il sabato nella chiesa parrocchiale, data la vicinanza della solennità dell'Immacolata Concezione. Siamo entrati nel periodo dell'Avvento, tempo di preparazione al santo Natale; nelle parrocchie di Bastia sono varie le iniziative che saranno realizzate, tra le quali il Concorso presepi, e in particolare le attività natalizie che porta avanti la Caritas. È ormai tutto pronto per il mercatino delle strenne, gestito dai giovani della carità, presso la fonte battesimale in piazza Mazzini; sarà aperto durante l'orario delle celebrazioni liturgiche. Il mercatino può essere un'occasione per acquistare meravigliosi oggetti da regalo per il Natale, ma allo stesso tempo

un'opportunità importante per aiutare le famiglie della nostra città che versano in condizioni disagiate. Il parroco di S. M. Arcangelo don Giuseppe Pallotta ha sottolineato che è fondamentale il gesto del donare, tendere una mano verso un nostro fratello che chiede aiuto sia per un credente: sia per non credente, siamo tutti uomini. Per domenica 15 dicembre, Giornata della carità, è programmata la grande colletta in tutte le parrocchie della diocesi "Contribuisci anche tu al Fondo diocesano di solidarietà". Quanto raccolto sarà destinato al Fondo di solidarietà gestito dalla Cari-



tas diocesana. È un'occasione per coinvolgere l'intera comunità cristiana perché si senta chiamata a "riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede" (*Porta fidei*, n. 7). La Caritas parrocchiale, sempre domenica 15, organizza anche il Pacco dono, la raccolta dei pacchi in tutte le chiese di Bastia durante l'orario delle messe. Tutti sono invitati a dare un contributo secondo le proprie possibilità. Si tratta di un gesto di generosità e fraternità verso coloro che chiedono un aiuto per fronteggiare le numerose necessità quotidiane.

O. S.

## BREVI

### ❖ ASSISI

#### I diritti dell'infanzia

Mercoledì 20 novembre, in coincidenza dell'anniversario della Giornata indetta dall'Onu nel 1989, l'Amministrazione comunale di Assisi - nelle persone degli assessori Francesco Mignani e Moreno Massucci - ha sottolineato l'importanza della ricorrenza. Un tema ben presente nei programmi e negli interventi della Giunta, costantemente orientata a realizzare iniziative inclusive delle comunità scolastiche alle quali spetta il compito di formare i "cittadini del futuro", maturi e consapevoli del binomio imprescindibile che lega i diritti ai doveri. (PDG)

### ❖ MIGNANO M.

#### In memoria di un eroe

Domenica 1° dicembre una folta delegazione di Assisi, con il gonfalone del Comune, si è recata al sacrario di Mignano Montelungo per apporre una targa in memoria dell'eroe assiate Leone Maccheroni a 70 anni dalla morte in combattimento contro le truppe tedesche l'8 dicembre 1943. Decorato di medaglia d'argento al valor militare, il giovane universitario era stato arruolato come allievo ufficiale nel 51° reggimento Bersaglieri protagonista della battaglia di Monte Cassino. Questa la motivazione: "Noncurante del micidiale fuoco nemico, si lanciava tra i primi all'attacco di munite posizioni. Ferito da una scheggia di granata, sopportando stoicamente il dolore, rimaneva al suo posto, sicuro che il suo esempio sarebbe stato di sprone a tutti i bersaglieri impegnati nell'azione. Poco dopo, mentre incitava i compagni, colpito da una raffica di mitragliatrice, moriva da prode sul campo". (PDG)

### ❖ UVISP

#### Conferenze sul creato

Ha destato particolare interesse il tema trattato dall'ing. Stefania Proietti nella conferenza svoltasi martedì 3 dicembre presso la sede Uvisp di Bastia. La relatrice ha illustrato con estrema competenza la questione ambientale su scala locale e globale. Con questo primo incontro - che ha visto la presenza di un folto pubblico - si è aperto il ciclo di conferenze dedicato alla custodia del creato in prospettiva cristiana; lo scopo è quello di conoscere la questione ambientale per poter agire. Ecco i prossimi appuntamenti - cui tutti sono invitati a partecipare - che avranno luogo sempre presso la sede Uvisp (capannone di padre Giorgio Roussos: zona industriale ovest, settore H) con inizio alle ore 20.45: mercoledì 11 dicembre - "Si può fare! Dalla riflessione all'azione" con i giovani del progetto "Nuovi stili di vita"; relatori Stefania Proietti, Francesco Fasulo e Roberto Tomassini. Mercoledì 18 dicembre: "Custodire il creato per un futuro sostenibile", una riflessione teologica con la presentazione del volume *Custodire il creato. Teologia, etica e pastorale*; relatori Stefania Proietti e uno degli autori del volume. L'ing. Proietti - che ha organizzato questi tre incontri in collaborazione con l'associazione Uvisp - è componente del gruppo Custodia del creato della Cei ed è membro della Commissione problemi sociali lavoro della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino con delega al settore ambiente.

### ❖ BASTIA UMBRA

#### Recupero ex Giontella

L'Amministrazione guidata dal sindaco di Bastia Stefano Ansideri, che ha iniziato il suo mandato sciogliendo gli intricati nodi del piano di recupero dell'area ex Giontella, ora, alla fine del quinquennio amministrativo, sta completando la progettazione urbanistica di quest'area. Nel Consiglio comunale di giovedì 28 novembre è stata approvata a maggioranza (contrari la Sinistra e il Pd) la variante che completa il piano di recupero. L'assessore all'Urbanistica Francesco Fratellini ha sottolineato che è stata fissata a 133 mila metri cubi la capacità edificatoria di questa area, in cui sorgerà il nuovo istituto scolastico comprensivo. Inoltre, si consentirà all'Asl di realizzare nello stesso comparto la nuova casa-famiglia.



## BREVI

## ❖ LIBRO - MOSTRA

## San Francesco e il lupo

Un incontro visto con altri occhi, quello del Santo e del lupo che stava per assalirlo, è descritto nella favola *San Francesco e il lupo. Un'altra storia* (Feltrinelli) di Chiara Frugoni, con le illustrazioni di Felice Feltracco. L'autrice presenta il libro venerdì 6 dicembre, alle 18, nelle sale della Biblioteca Sperelliana di Gubbio. Gli acquarelli originali del volume, inoltre, realizzati dall'illustratore Feltracco, saranno visibili in una mostra, aperta dal 6 al 31 dicembre in biblioteca e dal 3 al 12 gennaio alla galleria Della Porta di corso Garibaldi.

## ❖ UMBERTIDE/1

## Oggettistica natalizia

I ragazzi del dopo-cresima di Santa Maria della Pietà a Umbertide non hanno abbandonato il sogno di andare in estate a Lourdes. E per questo sfruttano tutte le occasioni per racimolare risorse per abbattere i costi del viaggio. Il pomeriggio del 7 dicembre saranno insieme alle bancarelle degli ambulanti in piazza Matteotti per vendere oggetti natalizi che hanno preparato insieme a fra Giampaolo Fabaro: palline natalizie, addobbi, decorazioni, statuine colorate, ecc.

## ❖ FRANCESCANI

## La medaglia del Papa

Venerdì 6 dicembre alle ore 17 nei locali della Biblioteca Sperelliana, il vescovo Mario Ceccobelli presenterà alla cittadinanza la medaglia di bronzo con San Francesco e il lupo, la Vittorina e sant'Ubaldo, donata in anteprima a Papa Bergoglio lo scorso 4 ottobre. L'iniziativa rientra nel calendario di eventi dell'anno giubilare, promosso dal Comitato della Vittorina per l'ottavo centenario del passaggio della piccola chiesa ai Francescani.

## ❖ SALUTE

## Diabetici in "ritiro"

Per iniziativa dell'Associazione diabetici eugubini (Ade), nello scorso fine settimana, giovani pazienti alle prese con il diabete hanno vissuto un'esperienza comunitaria impostata su come "Conoscere e convivere con la malattia". "Ospiti di un agriturismo - racconta la presidente Paola Palazzari -, abbiamo condiviso le tre giornate, mangiato secondo i criteri di un buon stile alimentare, svolto attività fisica, compresa la ciaspolata a Castelluccio di Norcia, con la presenza dello staff medico di Diabetologia dell'ospedale di Branca".

## ❖ UMBERTIDE/2

## Mappata da Leonardo

Si intitolava "Viabilità e cartografie storiche altotiberine. La Fratta nelle mappe di Leonardo da Vinci e di Egnazio Danti" la conferenza che si è tenuta al museo di Santa Croce. L'iniziativa è stata promossa da Associazione storica Alta Valle del Tevere, Digital Editor e Storicamente Aries, con il patrocinio del Comune di Umbertide, in accordo con Sistema Museo, e ha visto la partecipazione del sindaco Marco Locchi e degli storici Ermanno Bianconi e Giovanni Cangi. L'antica Fratta era conosciuta persino dal Genio fiorentino, che la indicò in una famosa mappa, probabilmente quando prestava servizio come cartografo presso la corte del duca Cesare Borgia detto il Valentino.

## ❖ UMBERTIDE/3

## La scomparsa di Massetti

Cordoglio e commozione per la scomparsa di Amedeo Massetti. "Come temevamo, Amedeo Massetti ci ha lasciato. Perdiamo un amico e un collega di rare capacità": così la notizia è stata collegata a tutti i giornalisti umbertidesi dal decano della professione alla Fratta, Walter Rondoni. Massetti, protagonista della vita cittadina e non solo, aveva scritto anche un prezioso volume sulla banda musicale di Umbertide, *Due secoli in marcia* (Petrucci editore, 2008). Ma più che ricordare quello che ha fatto, ci preme ricordarlo come uomo, come cristiano, come persona buona, generosa, disponibile. Arrivederci in Cielo, Amedeo, perché tu credevi al Cielo! (F. C.)

Il direttore di Caritas italiana accenderà l'Albero di Natale più grande del mondo

# La luce del volontariato

## INCONTRO

La presenza di mons. Francesco Soddu costituisce un'importante opportunità per quanti operano nel mondo del volontariato, un'occasione per confrontarsi e riflettere soprattutto sul delicato momento che la nazione sta attraversando. Va in questa direzione l'incontro tra le Caritas parrocchiali e il direttore della Caritas nazionale organizzato per le ore 10.30 del 7 dicembre nella sala convegni dell'hotel "Beniamino Ubaldo". Una nota organizzativa: chi intende fermarsi pranzo è pregato di comunicarlo all'ufficio della Caritas diocesana (piazza San Pietro 7, tel. 075 9221202).

Tutto è pronto per la cerimonia di accensione dell'Albero di Natale più grande del mondo, affidata quest'anno al direttore della Caritas nazionale mons. Francesco Soddu. Per la 35a volta, la città e la regione tornano a proporsi come luoghi privilegiati dove del periodo natalizio si richiamano i valori più autentici, insiti nell'Albero e nei presepi allestiti ovunque, con una sottolineatura vigorosa per quello a dimensione naturale che anima il quartiere di San Martino.

Avrà luogo - come da tradizione - nel tardo pomeriggio del 7 dicembre, dal piazzale del centro parrocchiale Madonna del Prato (inizio ore 18.15). La scelta di mons. Soddu è stata ancora una volta particolarmente felice, e sintetizza quelli che sono le

motivazioni che consentono al grande Albero di riproporsi e rinnovarsi con immutata attualità. "Dopo Papa Benedetto XVI (2011) - ha sottolineato Lucio Costantini, presidente del Comitato alberaioli - e il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (2012), si è voluto dare il dovuto risalto al preziosissimo contributo che il mondo del volontariato sta dando in questi periodi così difficili per venire incontro alle emergenze di tantissime famiglie italiane e per l'accoglienza delle migliaia di migranti che arrivano nel nostro Paese. Solidarietà, condivisione, impegno gratuito, accoglienza: queste le caratteristiche delle tante organizzazioni di volontari che operano nel nostro Paese e di cui la Caritas è l'espressione più importante".

"L'invito a don Soddu - ha sottolineato il

vescovo Ceccobelli - va nella direzione contenuta negli auguri formulati da Papa Benedetto XVI, che si possono leggere nella bella pergamena esposta nella basilica di S. Ubaldo, e dal presidente Napolitano. La Caritas aiuta a capire che senza solidarietà non c'è vita cristiana".

"La presenza di don Soddu ci onora", ha commentato Luca Uccellani, direttore della Caritas diocesana, indicando nella Caritas "una risorsa anche educativa". Apprezzamento per la scelta, oltre che ammirazione per un'opera che esalta la genialità e generosità eugubina, anche dal commissario Maria Luisa D'Alessandro: "Mons. Francesco Soddu, direttore della Caritas italiana, incarna quello spirito di fratellanza che da più parti viene considerata la risposta primaria alle tante ingiustizie del mondo, e che soprattutto Papa Francesco ci indica con forza come l'unica via da percorrere per il futuro, nostro e dei nostri figli".

Giampiero Bedini

## GUBBIO. 300 famiglie aiutate dal progetto solidarietà

Con l'ultima delibera del Comitato di gestione, sono arrivati a quasi 300 i contributi erogati dal progetto "Sostegno alle situazioni di povertà nel Comune di Gubbio" sostenuto da Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, Caritas diocesana, Comune e Cesvol, per un importo di 88 mila euro. Somma destinata alle famiglie provate dalla pesantissima crisi economica che ha cancellato posti di lavoro e provocato

la chiusura di attività commerciali o artigianali. I contributi, finalizzati al pagamento di affitti e utenze domestiche (acqua, luce, gas), sono stati in tutto 298, 181 destinati a famiglie italiane e 117 di altre etnie. Il recente rifinanziamento del progetto con ulteriori 40 mila euro (25.000 euro provenienti dalla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, 7.500 dalla Caritas diocesana e 7.500 dal Comune di Gubbio) ha permesso di

aumentare da 400 a 600 euro l'ammontare massimo dell'aiuto che può essere richiesto entro la fine del 2013. "Invitiamo - ha dichiarato il direttore della Caritas diocesana Luca Uccellani - le Caritas delle parrocchie della diocesi al di fuori del Comune di Gubbio (escluse quindi dal progetto in questione) a segnalarci situazioni che potrebbero essere sostenute attraverso il Fondo di solidarietà delle Chiese umbre".



Luca Uccellani

## Petizione di "Umbertide aperta" per il centro



Comune di Umbertide

È stata promossa una petizione per il ripristino di piazza Mazzini nella sua viabilità e nella sua originaria dimensione di spazio aperto, nell'intento di restituire funzionalità, percorribilità, vivibilità e attenzione al centro cittadino. L'iniziativa del movimento "Umbertide aperta", coordinatori Roberto Tullini e Alessio Tardocchi, si caratterizza per lo strumento adottato: la petizione, un istituto di partecipazione previsto dall'articolo 18 dello Statuto comunale. A portarla all'attenzione del Consiglio ci penserà il consigliere Luigino Orazi. Oltre al

ripristino di piazza Mazzini, Umbertide aperta propone di utilizzare piazza del Mercato (sotto la Rocca) per una tipologia commerciale tipica e di qualità, salvaguardandone il pregio. Poi, di spostare il mercato del mercoledì sulle piazze e sulle vie del centro storico, definendo un percorso che si sviluppa attraverso tutta l'area adiacente, recuperando in tal modo il parcheggio su piazza Caduti del lavoro. Di restituire a piazza XV Aprile la sua naturale dimensione di luogo della memoria, anche in vista del settantesimo anno della commemorazione.

Di iniziare uno studio di fattibilità per il recupero dell'Umbertide sotterranea, vero giacimento culturale e con potenzialità turistico museale. Altre proposte: realizzare nell'area del "pratino" della Piazzetta un parcheggio, un parco giochi per bambini, mettere a norma l'intera area rispetto alla accessibilità, realizzare passaggi pedonali a norma, e adottare una soluzione che consenta anche a persone diversamente abili di accedere al percorso Reggia / Tevere, costruire una scala lato Tevere per risalire dal percorso Reggia.

F. C.



**SPOLETO.**  
Incontri - studio  
alla biblioteca  
"Carducci"  
promossi dalla  
associazione  
Italia  
Langobardorum



## Cultura longobarda

L'Associazione Italia Langobardorum, struttura di gestione del sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" sta organizzando in tutti e sette i siti della rete una serie di incontri rivolti ai docenti, agli operatori culturali e a quanti possano essere interessati alla storia del popolo Longobardo. A Spoleto, gli incontri/studio si terranno presso la Biblioteca comunale "G. Carducci": quattro appuntamenti con esperti che a diverso titolo hanno contribuito all'iscrizione nella lista del Patrimonio mondiale Unesco: Giorgio Flamini, Associazione Italia Langobardorum, Donatella Scortecci, Università di Perugia, Maria Stovali, Comune di Spoleto; l'ultimo incontro sarà con un esperto del tessuto Glenda Giampaoli del Museo della Canapa di Sant'Anatolia di Narco. Il primo appuntamento è per lunedì 9 dicembre, dalle ore 15 alle 17. Dopo l'introduzione di Battistina Vargiu, assessore del Comune di Spoleto, seguirà l'intervento di Maria Stovali,

del Comune di Spoleto su "Il valore e il significato universale di un sito Unesco" e quello di Giorgio Flamini, Associazione Italia Langobardorum. I successivi incontri si terranno giovedì 19 dicembre, lunedì 15 e giovedì 23 gennaio 2014, tutti dalle ore 15 alle ore 17. Le lezioni verteranno sul valore ed il significato dell'iscrizione nella lista Unesco, la storia del contesto, gli usi e costumi del popolo Longobardo. L'ultimo incontro sarà dedicato alla tessitura, all'abbigliamento e gli accessori in età altomedievale. Tale modulo sarà propedeutico alle attività didattico-laboratoriali che coinvolgeranno gli studenti a partire da febbraio 2014. L'Associazione Italia Langobardorum distribuirà gratuitamente, al fine di divulgare e promuovere la storia, la cultura e l'arte del popolo Longobardo, film-documentari, quaderni didattici, dispense, ecc. Il progetto rientra tra quelli per i quali l'Associazione Italia Langobardorum ha ottenuto il finanziamento del Mibact, L. 20 febbraio 2006, n. 77 per i siti Unesco. Info [www.comunespoleto.gov.it](http://www.comunespoleto.gov.it)

## Il farro dop e i prodotti tipici

**Monteleone di Spoleto.** Fino al 9 dicembre mostra mercato con presentazione del Farburger e della Farsiccia. E poi degustazioni, laboratori, visite guidate e presentazione di libri,



Si è aperta il 5 dicembre, con la benedizione del farro da parte del parroco di Monteleone di Spoleto, la tradizionale "Mostra mercato del farro dop e dei prodotti tipici della montagna". L'evento, che si protrae fino al 9 dicembre, è infatti iniziato proprio con la tradizionale distribuzione di un piatto di minestra con farro con sugo di magro alla popolazione, in particolare ai bambini, in ricordo del miracolo del vescovo San Nicola, patrono del borgo, che viene celebrato venerdì 6 dicembre. La tradizione infatti vuole san Nicola protettore dei fanciulli e dispensatore di beni, proprio come Santa Claus.

L'inaugurazione ufficiale della mostra si svolge sabato 7 dicembre alle ore 10 presso il chiostro di San Francesco, mentre a concluderla sarà il "focone della venuta", ovvero l'accensione di un grande fuoco, per salutare il passaggio della Madonna di Loreto. Sempre sabato 7, al teatro comunale, si tiene la presentazione del volume *I norcini e Roma. L'arte della norcineria dall'Umbria alla dominante (1770-1870)*. Nei giorni 7, 8 e 9 dicembre avrà luogo "Emozioni e gusto ad alta quota", sottotitolo della vera e propria mostra

mercato, con circa 50 stand selezionatissimi di prodotti e artigianato locale. "Stiamo lavorando al riconoscimento di Monteleone di Spoleto come 'Borgo più buono d'Italia' - ha detto il sindaco Marisa Angelini - Porteremo il farro dop all'Expo 2015".

Novità di questa edizione sarà il lancio di due nuovi prodotti: il "Farburger" per i vegetariani, e la "Farsiccia" con suino cinto magro. Senza dimenticare il gemellaggio di gusto, attraverso la preparazione di un piatto, tra il farro, la cipolla di Cannara, il sedano nero di Trevi, la patata bianca di Gavelli e l'olio di San Felice di Giano dell'Umbria. Non mancheranno degustazioni, con l'apertura anche della taverna dei terziari, visite guidate alle aziende locali produttrici di farro e dei prodotti tipici della montagna e ai monumenti della cittadina. In cartellone anche due laboratori tematici delle condotte Slow Food, "Farro in bottiglia" e "Olio&Legumi".

Sa. Sa.

# Mi piace Grifo Latte



ANCORA PIÙ BUONO



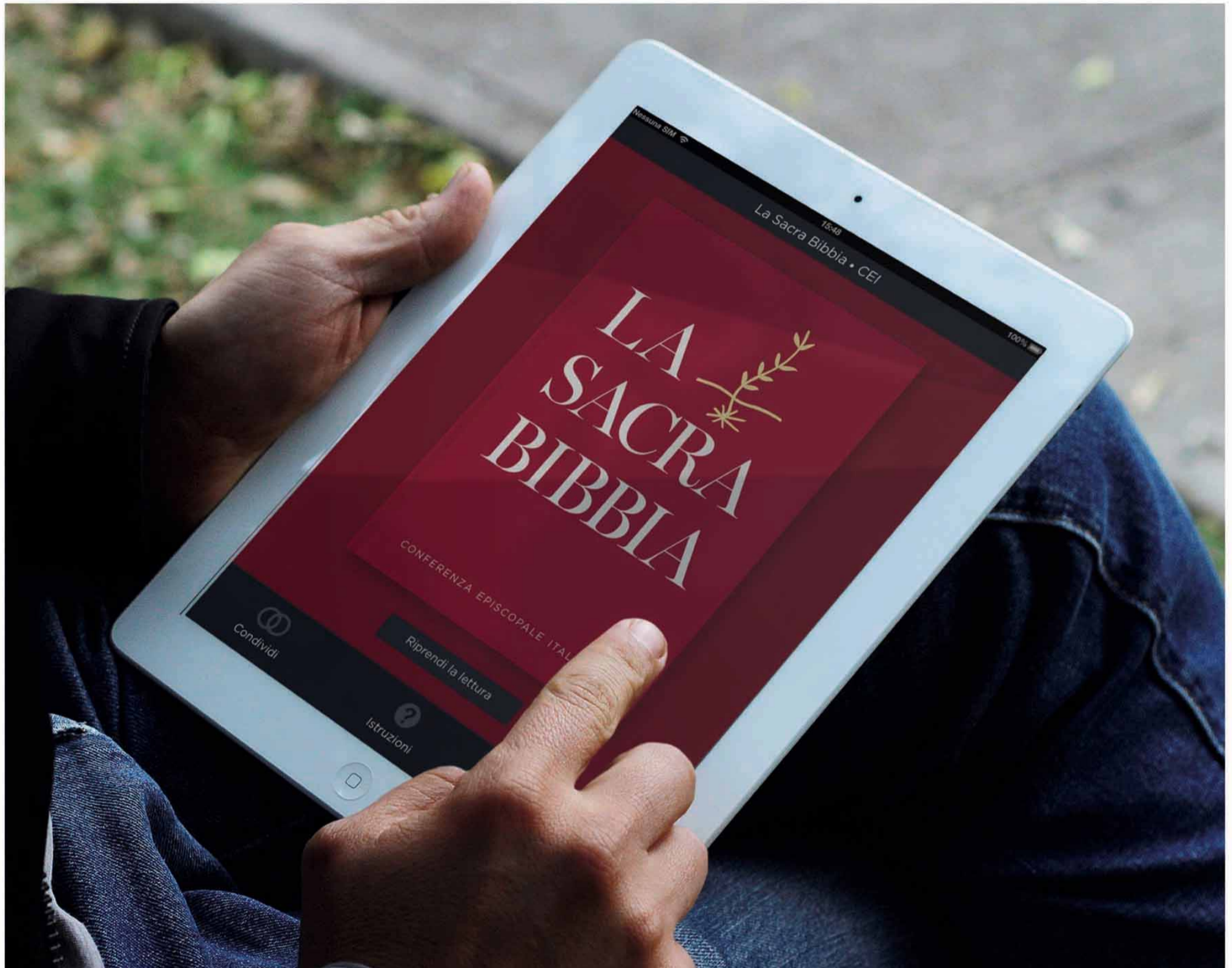
## NUOVA CONFEZIONE!





# APP BIBBIA CEI

*La Parola sempre con te*



**APP BIBBIA CEI** nasce gratuita per offrire a tutti una nuova esperienza di lettura della Sacra Bibbia. È la prima e unica APP a proporre il testo biblico nella *traduzione ufficiale 2008 della Conferenza Episcopale Italiana*, completo dell'apparato critico.



**APP BIBBIA CEI**, realizzata da SEED - Ed. Informatiche offre accurate funzioni di lettura, navigazione e ricerca. Permette di inserire segnalibri e annotazioni personali per archivarli e portarli sempre con sé. Consente condivisioni in diverse modalità.

[WWW.CHIESACATTOLICA.IT/APPBIBBIA](http://WWW.CHIESACATTOLICA.IT/APPBIBBIA)



SCARICA L'APP GRATUITAMENTE